Anno 94 Numero 311

L. 18 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 40-903 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 31 Dicembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e tabelle prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo f.b. 18; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 65 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 35; *Libia pia 3; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Turchia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Compiti dell'Occidente

Dovrebbe ormai essere entrato nella coscienza comune che il contrasto fra la democrazia occidentale e il comunismo di scuola russo-cinese è oggi più vivo che mai; ma che esso è più che mai lontano dallo sboccare in una guerra generale, nucleare. Ciò posto, si dovrebbe anche essere d'accordo che fra Occidente libero e Oriente totalitario, la lotta è essenzialmente politico-morale.

In questa lotta si è avvertita più volte — ma l'avvertimento è di tale importanza che occorre ogni tanto ripeterlo — la necessità da parte dei regimi democratici di un intimo accordo fra i loro principi e la loro condotta. Solo a questa condizione risulterà chiara, incontestabile, la loro superiorità politica, sociale, morale rispetto ai regimi comunisti totalitari.

Primo connotato essenziale da tutelare gelosamente e da riaffermare e rafforzare ad ogni occasione, è quello della libertà politica, religiosa, ideologica. La libera manifestazione di opinioni divergenti, e il loro libero confronto sul terreno dell'azione quotidiana, della politica concreta — s'intende bene, nel quadro dell'ordine pubblico e del rispetto alla libertà degli altri — deve rimanere fuori questione.

Mi è capitato più volte di affermare che lo Stato italiano non ha ancora compiuto interamente il passaggio da Stato di polizia a Stato di diritto. Il rilievo non vale soltanto per l'Italia; e va integrato con l'altro, che un passaggio simile non sarà mai qualcosa di staticamente definitivo e perpetuo. Ci sarà sempre la tendenza, da parte dei tutori dell'ordine pubblico nei diversi gradi — e particolarmente, direi, nei gradi inferiori, meramente esecutivi — a esercitare un potere discrezionale. Diciamo di più: non sarà mai possibile eliminare ogni situazione in cui l'esercizio di tale potere appaia inevitabile. E' stata, se non erro, proprio l'Inghilterra — maestra di libertà politica, e più vicina di ogni altro popolo all'attuazione integrale dello Stato di diritto — è stata, dicevo, la libera Inghilterra a creare l'istituto del « bill d'indennità », per cui si dà il benestare ai governanti che abbiano travalicato, in circostanze eccezionali e per il bene pubblico, i limiti precisi del loro potere.

Riconosciuto ciò, rimane pur sempre vero che a codesta tendenza autoritaria, o poliziesca, occorre costantemente reagire. Polemiche frequenti nel nostro Paese mostrano che le occasioni di una reazione simile non mancano; e altrettanto ci perviene all'orecchio dalla vicina Francia. Una cura diligente, costante, da parte dei supremi poteri per eliminare gli abusi opererà a favore del prestigio dei funzionari pubblici (ripeto un voto formulato in questo giornale da scrittori particolarmente autorevoli in materia), molto di più che non l'arcaico istituto dell'« oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni ».

* *

C'è, però, ben altro da dire presentemente, a tutela della libertà politica, civile, religiosa. C'è la rinascita, particolarmente visibile in Italia e in Francia, di tendenze autoritarie, e più semplicemente liberticide. Rinascita particolarmente preoccupante fra noi, perché si fa forte di legami ideali e reali con un confessionalismo già per sé non alieno dall'esorbitare dalla sfera legittima religiosa-ecclesiastica. Chi ha letto ciò che ha scritto testé, su queste colonne, il Jemolo, e altri altrove, a proposito della rivista *Lo Stato*, può rendersi conto della pertinenza e attualità del mio rilievo, e del voto che formulo in conseguenza perché le autorità a cui spetta eliminino quei legami, o ne chiariscano la insussistenza.

Forma specifica di codesto risorgente autoritarismo a tinta clericale, è l'anticomunismo indiscriminato, trapassante esplicitamente in antisocialismo, e « antimarxismo ». Trapasso in cui l'individualità reale di Marx e della sua azione, da tempo storicamente giudicata e « superata », viene sostituita da un fantoccio-bersaglio, dietro cui s'intende combattere ogni politica sociale in cui i lavoratori abbiano parte propria attiva, e non siano semplicemente gli umili clienti di un caritatevole paternalismo.

A questo punto, il discorso deve farsi più serio che mai, e più severo il giudizio su certi conati reazionari a cui viene a recare — involontariamente, crediamo — il suo concorso un liberalismo che combatte, in nome della libertà economica e dell'ordine sociale, qualsiasi « apertura a sinistra », riportandoci indietro di sessant'anni, a prima dell'èra giolittiana.

Quanto accade oggi nel Belgio, dovrebbe servire di insegnamento a tutti. Noi non ripeteremo, rovesciandolo, il grave errore fatto dal primate belga Van Roey con il suo mandamento di condanna degli scioperi di protesta contro la « legge di austerità » del ministero socialcristiano-liberale. E cioè, non daremo puramente e semplicemente ragione al partito e ai sindacati socialisti, e torto al governo. Crediamo che ci sia stato e ci sia eccesso di autoritarismo governativo da una parte, di lotta di classe minacciante di sopraffare lo Stato dall'altra. Ma, divino pure il torto materialmente a metà, la metà governativa pesa più grave, moralmente. Errore è stato, prima, di preparare e presentare il progetto di legge senza contatto con le organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori. Errore ancora più grave, dopo, aver rifiutato quella convocazione immediata del Parlamento, che, provvedendo nel modo più rapido e più costituzionale al confronto delle opposte istanze, avrebbe potuto aprire la strada, nel rispetto della dignità di tutti, al compromesso conciliativo.

Nessuno si illuda. Sarà, al trar dei conti, l'istanza sociale quella che deciderà nella lotta fra Occidente libero e Oriente totalitario. Quella delle due parti, che dimostrerà con l'evidenza e la notorietà dei fatti la sua maggiore attitudine a soddisfare detta istanza, sarà la vincitrice. Noi non c'illudiamo che questo punto elementare e basilare possa esser compreso dal clericofascismo italiano, o dal clerico-capitalismo belga, o dagli *ultras* francesi. Ma ben possiamo domandare una simile comprensione, coerente e attiva, alla democrazia cristiana autentica, nostrana ed estera, e altresì all'autentico liberalismo, alla cui persistenza nel suolo o sotto suolo occidentale fermamente crediamo.

Luigi Salvatorelli

I socialisti organizzano per mercoledì una grande prova di forza

Il governo belga deciso a resistere Baldovino favorevole ad un accordo

Nuove manifestazioni a Bruxelles - Uno squilibrato spara sulla folla mentre i gendarmi a cavallo caricano con le sciabole sguainate: ucciso un dimostrante, un altro ferito - I socialisti riconoscono che la polizia non ha fatto uso di armi da fuoco - La prossima settimana si riaprirà il Parlamento per discutere il "piano di austerità„ - Il re invita a colloquio i capi dei partiti socialcristiano, liberale e socialista

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 30 dicembre.

La prima vittima di questa undici giornata di violentissime agitazioni, scatenate dalla sinistra contro il governo socialcristiano-liberale, è caduta stamane a mezzogiorno in pieno centro di Bruxelles, nella grande piazza all'ombra delle antiche torri di quella cattedrale St. Michel et Gudule, che vide due settimane addietro le fastose nozze di Baldovino e Fabiola. Un dimostrante di trent'anni, il decoratore Pierre Vanderstappen, è stato ucciso — e un altro scioperante gravemente ferito — non dalla polizia, ma da un suo quasi coetaneo, un certo Pierre Lerat, che viene definito come un mitomane e uno squilibrato. Almeno altri tre feriti e vari contusi completano il doloroso bilancio di una serie di scontri rapida quanto confusa.

Non avrebbe dovuto succedere niente stamane a Bruxelles, nessuna manifestazione era stata messa in programma dai capi del movimento operaio che avevano ritenuto opportuno non stancare eccessivamente la loro massa di manovra. Ciò nonostante qualche migliaio di persone erano nuovamente affluite verso le dieci alla Maison du Peuple, e quando si sono sentite invitare ad andarsene a casa e a risparmiare la energia per la grande dimostrazione di forza fissata per mercoledì prossimo, dopo la riapertura del Parlamento, hanno cominciato a gridare « tradimento », « corteo tutti i giorni », « manifestazione finale martedì e non mercoledì ». E poi tutti insieme si sono mossi verso la piazza in discesa, dove si incrociano varie strade a intenso traffico e dove sorge l'edificio della società aerea « Sabena », accusata nei giorni scorsi di eccessive pressioni antisciopero sul suo personale.

Gendarmi a piedi e a cavallo vegliavano a tutti gli incroci e quando gli scioperanti hanno cominciato a spaccare le grandi vetrine dei terminal delle linee aeree — dietro una di esse campeggiavano due grandi ritratti del re e della regina — hanno fatto avanzare gli idranti che sono lanci violentissimi e senza economia sono riusciti a disperdere la folla. Nel ritirarsi, gruppi di giovani più eccitati si riparavano sopra e sotto le macchine di un grande parcheggio, lanciando sassi e bulloni sui gendarmi a cavallo e a piedi, che hanno evidentemente perso la pazienza e sono andati a stanarli con una insolita durezza (di cui hanno fatto le spese, come sempre avviene, molti dei numerosi giornalisti).

I dimostranti per conto loro non scherzano. Vediamo una diecina di infuriati isolare un gendarme, aggredirlo mentre tenta di rifugiarsi in un negozio, scaraventarlo di peso contro la vetrina di un caffè, in un crepitio di cristalli infranti e insanguinati. E' qui che un giovanotto estrae la rivoltella, scarica tutti e sei i colpi del caricatore prima in aria, poi contro i dimostranti, abbattendone due: uno morto, uno ferito. Della gravità dell'episodio nessuno si accorge subito, i colpi di rivoltella si notano appena nel frastuono dei vetri che s'infrangano, degli idranti che manovrano, della cavalleria che per la prima volta carica a sciabole sguainate, per irrompere, a un certo momento, persino nell'affollata galleria St. Hubert, dei gendarmi a piedi che rastrellano la zona e a poco a poco riescono a disperdere definitivamente la folla che fugge al grido di « Gestapo », « fascisti », « assassini ».

Lo scontro non è durato più di mezz'ora, all'una in piazza era deserta, presidiata dai gendarmi a cavallo con le armi in pugno. Entra in azione d'urgenza la magistratura col procuratore del re, che compie un sopraluogo, cerca testimoni, interroga l'omicida, naturalmente in stato d'arresto, assiste all'autopsia della vittima alla morgue, dove subito dopo vengono ammessi anche dirigenti socialisti, per constatare che il Vanderstappen è stato ucciso non una pallottola della rivoltella del Lerat, e che il suo corpo non presenta segno di percossa alcuna (analogamente l'altro ferito, al quale è stato estratto in serata un proiettile dal torace e le cui condizioni fortunatamente accennano a migliorare).

La polizia non ha mai aperto il fuoco nemmeno oggi. La direzione del partito socialista lo riconosce, pure attribuendo, in un comunicato di stasera, la responsabilità indiretta al governo, del quale si tornano a chiedere le dimissioni, insieme al ritiro della famosa « legge unica ». Sempre negli ambienti socialisti si fa a buon diritto notare come i loro dirigenti avessero invitato la gente riunitasi alla Maison du Peuple a non inscenare oggi nessuna manifestazione per non prestarsi al gioco di certi agitatori e al tempo stesso del governo. Istruzioni vengono diramate stasera a tutte le federazioni provinciali affinché vengano evitate domani eccessive e ingiustificate reazioni di massa, specie contro le forze dell'ordine. Soltanto a Bruxelles dovrebbe svolgersi una manifestazione di tutto, con un corteo silenzioso dalle bandiere abbrunate, senza i consueti cartelli e i soliti fischi e grida.

Tutti gli sforzi di coloro che dirigono lo sciopero sono ormai concentrati nel preparare la manifestazione di mercoledì (o martedì) a Charleroi, dove il preannunciato corteo di oggi si è svolto con la partecipazione di venti-trentamila persone, ma senza il minimo incidente. Sono stati distribuiti manifestini che invitano a marciare in massa mercoledì sulla capitale. Analoghe segnalazioni giungono stasera da quasi tutti gli altri centri del Belgio insieme alle molte e confuse notizie di cortei, piccoli disordini, arresti, confusi (solo a Verviers scontri di qualche gravità; gli scioperanti hanno invaso un commissariato e la polizia ha fatto irruzione e ha chiuso la sede locale del sindacato).

Sembra quindi certo che alla riapertura del Parlamento, dove sono in minoranza assoluta, le sinistre tenteranno l'estremo sforzo di mobilitare la piazza, invitando il paese a uno sciopero totale.

Quanto al governo, il presidente Eyskens ha riaffermato oggi, in una affollatissima conferenza-stampa, che il periodo più critico è ormai passato da due o tre giorni. Ha nuovamente difeso la sua unica sostenendo che essa non si propone un programma di austerity, ma lo sviluppo economico sociale del paese e ha sottolineato come lo sciopero « con certi suoi aspetti insurrezionali », abbia rivelato la natura puramente politica della lotta. Ha abilmente distinto dagli altri gli agitatori comunisti, ed ha dichiarato: « Mi rifiuto di credere che un partito nazionale come quello socialista, che tante volte ha servito il paese, punti ora ed una crisi di regime col pretesto di una legge ancora da discutere in Parlamento e passibile di emendamenti da parte delle commissioni parlamentari ».

Attraverso alcune indiscrezioni indirette, Eyskens ha permesso di calcolare l'enorme costo per il Belgio dello sciopero: qualcosa come sei o sette miliardi di lire italiane al giorno, settanta-ottanta miliardi in questi dodici giorni. Davanti alla responsabilità che la sinistra si è assunta, il capo del governo si è dichiarato sicuro di ottenere nel caso di nuove elezioni non più i due terzi dei voti come nel '58, ma i quattro quinti. Non ci saranno comunque nuove anticipate elezioni: il governo non defletterà dalla sua linea, lasciando al solo Parlamento il compito di giudicare il progetto della legge unica come quello di qualsiasi altro provvedimento.

Dichiarazioni quindi, queste di Eyskens, altrettanto intransigenti nella sostanza se non nella forma di quelle degli esponenti delle sinistre. Solo su un tema è sembrato un po' meno pronto nella risposta: quello relativo al ritorno a casa del re. Il presidente ha cercato spesso di cavarsela con battute di spirito, limitandosi a ripetere più volte che il sovrano agisce in perfetto accordo con il governo. Ma è su questo punto che vengono, con sempre maggiore frequenza, avanzate ipotesi non di disaccordo ma quanto meno di una differenziazione di vedute.

Già ieri sera, subito dopo l'arrivo, Baldovino ha ricevuto il presidente del Consiglio, il presidente della Camera Struye, il presidente del Senato Kronacker, mentre sono annunciati suoi colloqui con i capi dei tre maggiori partiti, Lefèvre per i socialcristiani, Motz per i liberali, Collard per i socialisti. E' invece smentita la voce di un suo discorso radio al paese. In una parte sempre meno piccola della popolazione, non si nasconde la speranza che anche questa volta la Corona possa assolvere il suo compito di elemento di unione in un paese tanto, e sotto tanti aspetti, amaramente diviso.

Giovanni Giovannini

Gendarmi a cavallo disperdono un corteo nelle strade di Bruxelles (Telefoto)

Con le sciabole sguainate, i gendarmi caricano la folla dei dimostranti (Telefoto)

Monito russo alla Francia sugli esperimenti atomici

Mosca, 30 dicembre.

L'agenzia sovietica « Tass » ha accusato oggi la Francia di « aver ostentato il suo disprezzo » verso l'opinione pubblica mondiale facendo esplodere una terza bomba atomica nel deserto del Sahara.

La dichiarazione moscovita accenna velatamente all'eventualità che i sovietici possano essere costretti a riprendere gli esperimenti nucleari, che sono per il momento sospesi, se in Occidente si continuerà a fare esplodere ordigni atomici.

« La Russia — afferma la « Tass » — non può fare a meno di trarre le debite conclusioni, al fine di salvaguardare la propria sicurezza. Se gli alleati francesi della Nato, Stati Uniti e Gran Bretagna, approvano tacitamente le azioni della Francia, potrebbe essere seriamente ostacolato il raggiungimento di un accordo sul problema del disarmo completo e generale ».

Colloquio tra Fanfani, Scelba e Piccioni sul programma politico economico del governo

Studiati i sistemi per impedire, nel pieno rispetto delle libertà civili, l'espansione del partito comunista - Un editoriale polemico di La Malfa - Gedda si dimette da presidente del Centro sportivo italiano

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 dicembre.

Solo oggi si è appreso che ieri il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha avuto a colazione, nella propria abitazione, i ministri Piccioni e Scelba. Un lungo, dettagliato esame della situazione, ha portato a queste conclusioni: in primo luogo, anche se emergono inquietudini e difficoltà a causa della vicenda delle giunte difficili, la formula attuale di governo, basata sulla « convergenza democratica », rimane valida; in secondo luogo, bisogna portare avanti sul terreno delle realizzazioni concrete, e anche a costo di affrontare la resistenza della destra più retriva, il piano di sviluppo che è inscritto nel programma ministeriale; infine, bisogna affrontare il problema del contenimento della espansione del partito comunista. A quest'ultimo tema, anzi, la conversazione fra i tre uomini politici è stata particolarmente dedicata.

Sono stati studiati i sistemi cui si può ricorrere per impedire il progresso comunista pur preservando, intatte, la libertà civili e agendo nell'ambito della piena legalità democratica. Discorso difficile, come si vede, che comprende anche quello sull'esigenza, riconosciuta concordemente tanto da Fanfani, Piccioni e Scelba, di resistere alle pressioni della destra e di combattere risolutamente le forme aperta o larvate di autoritarismo. Non si hanno altri particolari e si ignora se si sia giunti a qualche conclusione.

Il problema del contenimento del preminente elettorale del pci è divenuto grave e urgente: si è ai limiti della sicurezza. In realtà, anche un'altra preoccupazione ha indotto l'on. Fanfani ad esaminare la questione con Piccioni e Scelba per proporla eventualmente al prossimo Consiglio dei ministri: la preoccupazione di non lasciarsi scoperti alle spalle ove la destra rilancia la campagna anticomunista al solo fine di accusare il governo di debolezza e di complicità con l'estrema sinistra.

C'è un fatto di movimento, sotto la superficie. In un editoriale pubblicato stasera dalla *Voce Repubblicana* l'on. La Malfa attacca aspramente l'on. Malagodi. Egli giudica allarmante il fatto che l'on. Moro, nell'articolo che pubblica oggi un settimanale milanese, abbia avuto delle « forzature in senso centrista » nell'esaminare la situazione dopo le elezioni del 6 novembre. Questo e la constatazione che fino ad ora sono state costituite molte giunte di centro e di centro-destra mentre i n ne è stata fatta nessuna di centro-sinistra, fa temere, secondo l'on. La Malfa, che la democrazia cristiana pretenda dal psdi e dal pri la sottomissione all'on. Malagodi con « le sue liberali istituzioni: altrimenti c per punizione avranno il castigo dell'on. Tambroni ». Per i socialdemocratici ed i repubblicani è una « umiliante condizione » che non può essere accettata.

L'articolo dell'on. La Malfa è un articolo duro, che ha, per l'immediato, una sua funzione precisa: dà maggior forza all'interno del partito, all'on. Fanfani e lo mette in condizione di meglio resistere alle pressioni liberali. Alla crisi nessuno ora pensa. Lo stesso on. La Malfa ha dichiarato di voler attendere le decisioni definitive della de sulle giunte difficili per esaminare la situazione. Tutti prevedono che la dc non potrà evitare di dar vita in alcuni casi a giunte di centro-sinistra. L'on. Saragat, del canto suo, ha trovato « positivo » l'articolo di Moro che all'on. La Malfa era apparso d'intonazione centrista.

Si può trarre una conclusione: in fin dei conti tutto dipende dalle capacità di Moro d'imporre il proprio modo di vedere ai nascenti fermenti interni della democrazia cristiana. Per il resto, la crisi politica, oltre all'annuncio di un messaggio che Gronchi leggerà domani alla televisione e alle partenze per le località invernali dei *leaders* politici (Gronchi è partito stasera per Courmayeur), non registra niente di rilevante. Va però registrata, perché in seno alla sinistra democristiana vi si attribuisce notevole importanza e la si giudica un successo, la notizia delle dimissioni dal prof. Gedda dalla carica di presidente nazionale del Centro sportivo italiano, che controlla, in pratica, l'attività della gioventù sportiva cattolica. Si fa notare che, quella a cui ha rinunciato ora, è l'ultima carica che il prof. Gedda deteneva nelle organizzazioni cattoliche. Egli rimane però presidente dei Comitati civici che non hanno alcun collegamento ufficiale con la Chiesa, e che sono una sua creazione personale.

Michele Tito

Per il centenario del '61

Cioccetti invita i romani a imbandierare case e negozi

Roma, 30 dicembre.

Domani, con l'inizio delle celebrazioni per il primo centenario dell'Unità d'Italia, sarà affisso sulle mura della città il seguente manifesto del sindaco Cioccetti:

« Avranno luogo nel prossimo anno le celebrazioni nazionali per la ricorrenza del primo centenario dell'Unità d'Italia e pertanto il Consiglio dei Ministri ha disposto che per domani gli edifici pubblici siano imbandierati.

Per dare maggiore solennità all'inizio delle celebrazioni e per dimostrare l'esultanza di Roma, che il 27 marzo 1861, il Parlamento da Torino acclamava capitale d'Italia, invito i romani ad esporre davanti la bandiera nazionale anche dalle loro abitazioni, dalle sedi degli enti privati e degli esercizi pubblici ».

Sospese le esecuzioni in Etiopia

L'imperatore Hailè Selassiè preoccupato dei negativi commenti esteri sulle impiccagioni - Scontri alla frontiera con la Somalia

(Dal nostro inviato speciale)

Addis Abeba, 30 dicembre.

Soltanto il coprifuoco ritardato a mezzanotte e mantenuto per misura di sicurezza perché la polizia, compromessa nel fallito colpo di Stato, è ora pressoché inesistente (cosa che potrebbe favorire una recrudescenza della delinquenza) è l'unico segno appariscente della tragica ribellione. La vita di Addis Abeba è ritornata alla normalità assoluta e non la turbano le notizie provenienti dalla provincia dell'Ogaden, dove sono avvenute scaramucce di confine tra militari etiopici e nomadi provenienti dalla Somalia.

Questi incidenti accadono con una certa frequenza, perché la regione dell'Ogaden è rivendicata dalla Somalia appena arrivata all'indipendenza e già avida dell'annessione che alimenta un irredentismo anacronistico fra le popolazioni nomadi e indifferenti ai controlli.

Anche le esecuzioni sommarie sono cessate e come segno del ritorno alla normalità dopo i torbidi giorni della collera sono state demolite due forche che gettavano la loro ombra sinistra sulla piazza San Giorgio, alta sulla collina che domina la capitale. La Corte marziale, composta di militari d'alto grado e di giudici civili, ha incominciato la complessa istruttoria formale contro i più importanti responsabili del complotto contro l'imperatore e si prevede che il processo avverrà fra qualche mese, seguito quasi certamente da condanne alla pena di morte, ma con tutti i crismi della regolarità. Si dice che la cessazione delle esecuzioni sommarie sia dovuta alla reazione dell'opinione pubblica internazionale, ma è evidente l'intenzione dell'Imperatore non solo che l'indagine avvenga con tutte le garanzie della legge, ma anche di placare gli animi e non approfondire il fosso di odio che già divide la popolazione.

Francesco Rosso

Un radar capta da Londra il lancio di missili in Florida

Londra, 30 dicembre.

Lo « Evening Standard » informa che un radar che consente di segnalare la presenza di un missile pochi secondi dopo il lancio è stato messo a punto da un gruppo di scienziati britannici.

Esperimenti effettuati con il nuovo radar hanno consentito di captare dalla stessa Londra il lancio di missili in Florida.

Harriman ambasciatore per "missioni speciali„

L'ex-governatore di New York rappresenterà Kennedy in "importanti incarichi all'estero„ - E' stato ambasciatore a Mosca e a Londra - Affiancherà il nuovo segretario di Stato Rusk

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 dicembre.

Il presidente eletto Kennedy ha annunciato stasera dalla Florida dove risiede attualmente, la nomina a suo rappresentante personale, col rango di ambasciatore a disposizione e per « importanti missioni speciali all'estero», di Averell Harriman, ex-governatore di New York ed ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca ed a Londra.

Un comunicato ufficiale precisa che Harriman « sarà a disposizione del Presidente e del segretario di Stato per importanti missioni speciali, le quali richiedano un portavoce che goda della piena fiducia del Presidente e nello stesso tempo abbia una chiara conoscenza di tutti gli aspetti della politica degli Stati Uniti ».

« E' nella natura stessa dell'incarico l'esigenza di elasticità; di conseguenza — prosegue il comunicato — non si prevede che l'ambasciatore a disposizione Harriman assuma compiti di normale amministrazione o venga impiegato come sostituto in compiti nei quali basano i normali tramiti diplomatici. Nei periodi di tempo in cui non avrà da assolvere missioni speciali, l'ambasciatore a disposizione collaborerà intimamente con i consiglieri politici del Presidente a Washington e particolarmente col segretario di Stato Rusk ».

Parlando ieri sera con i giornalisti, il Presidente eletto aveva preannunciato la sua intenzione di nominare un proprio ambasciatore speciale, un « ambasciatore viaggiante » in grado di rappresentarlo personalmente in qualunque posto fosse necessario, senza costringere il Capo degli Stati Uniti ad allontanarsi continuamente dal Paese.

In particolare, Kennedy aveva escluso che, almeno per i primi tempi del suo mandato presidenziale, fosse possibile per lui recarsi di persona in visita a Stati esteri, nonostante la necessità di « particolari contatti con numerosissimi Paesi nuovi sorti all'orizzonte nell'ultimo decennio ».

E' difficile per i capi dei nuovi Paesi venire negli Stati Uniti — aveva detto Kennedy — e contemporaneamente è anche difficile per il presidente degli Stati Uniti viaggiare di continuo. Di qui la necessità di un ambasciatore speciale da utilizzare nei casi in cui risultino necessari contatti più concreti e di natura più personale di quelli di solito consentiti alle normali rappresentanze diplomatiche.

Harriman, che ha 69 anni, ha già assolto numerosi e delicati incarichi governativi, che rimontano ai primi anni della presidenza Roosevelt. Dal '43 al '46 fu ambasciatore. Più tardi divenne ministro del commercio con il presidente Truman e nel 1955 venne eletto governatore di New York.

Il partito democratico pensò a lui come ad un possibile candidato per le elezioni presidenziali del 1952 e 1956. Harriman è uno dei soci della « Investment Banking House » di New York.

a. b.

Schiarita nei rapporti fra Belgrado e Mosca

Belgrado, 30 dicembre.

Un portavoce del governo ha dichiarato in una conferenza stampa che le recenti affermazioni del ministro degli Esteri sovietico Gromiko nei riguardi della Jugoslavia al Soviet Supremo sono state « costruttive ». Gromiko disse al Soviet Supremo che le relazioni russo-jugoslave sono buone, si svolgono normalmente e che il punto di vista dei due paesi sui problemi internazionali fondamentali è identico. Il ministro parlò anche della speranza di un miglioramento di tali rapporti.

« Questo atteggiamento del governo sovietico — ha osservato il portavoce di Belgrado — costituisce una base buona e costruttiva per lo sviluppo di reciproche relazioni e corrisponde all'atteggiamento e all'opinione della Jugoslavia ».

CRONACA CITTADINA

Lo sviluppo di Torino nel 1960

Un anno della nostra vita

In 12 mesi la città è cresciuta di 47.996 abitanti; immigrati 64.677 (cifra record), emigrati 19.558 - Abbiamo acquistato 48.806 nuove automobili e 20.400 televisori - Esiste un «video» ogni 4 famiglie, un telefono ogni 3,8 persone

Torino in cifre alla fine del 1960

Abitanti	994.025	Automobili	168.000
Immigrati nell'anno	64.677	Autocarri e rimorchi	35.000
Emigrati nell'anno	19.558	Motociclette	150.000
Popolazione attiva	430.000	Televisori	80.000
Lavoratori industria	240.000	Apparecchi radio	280.000
Alloggi	315.000	Frigoriferi	111.000
Telefoni	256.000	Lavabiancheria	35.000

Si chiude oggi il 1960: un anno record per Torino che ha registrato in dodici mesi il più forte aumento di popolazione e il più alto numero di immigrati dall'inizio del secolo ad oggi.

Il 1° gennaio 1960 eravamo 946.029; oggi siamo 994.025, con un aumento complessivo di 47.996 cittadini. Durante l'anno si sono avuti 12.667 nati e 9790 morti, con un incremento di 2877 unità. Nello stesso periodo hanno chiesto ospitalità, lavoro e casa a Torino 64.677 immigrati. Hanno lasciato la città 19.558 persone. La eccedenza degli immigrati sugli emigrati è stata di 45.119 unità.

Le cifre ufficiali non tengono conto dei «clandestini», quelli che non figurano in nessun documento: si calcola siano almeno 50.000. La «reale» popolazione, oggi, supera abbondantemente il milione.

Una robusta situazione economica ha permesso di fronteggiare, senza troppi squilibri, l'imponente massa dei nuovi cittadini: mezzo milione sono a tutt'oggi in Torino i posti di lavoro, di fronte ad una popolazione attiva di 430.000 persone, delle quali 240.000 occupate nell'industria e 190.000 nei servizi e nella pubblica amministrazione. Torino dà lavoro anche a circa 80 mila persone che vengono dalla provincia.

All'impetuoso sviluppo della città ha corrisposto durante l'anno un maggior benessere? Un indice è dato dall'aumento dei beni di consumo durevoli. Lasciamo la parola alle cifre. Ieri gli uffici della motorizzazione hanno consegnato la targa 356.420; durante l'anno sono stati immatricolati 48.806 autoveicoli, contro i 25.000 dell'anno scorso e i 22.000 di due anni fa. Circolano oggi a Torino 332.000 automezzi, dei quali 160.000 sono automobili, 150.000 moto, 23.000 camion con 2000 rimorchi.

L'auto è considerata — e autorevolmente, dopo le sentenze della magistratura che la definiscono tale — uno strumento di lavoro. Il loro aumento significa non soltanto migliorato tenore di vita, ma più attive relazioni economiche. Altro mezzo di lavoro: il telefono. Gli abbonati di Torino sono 256.000, con un aumento di 13.500 rispetto allo scorso anno. La Stipel ha un utente ogni 3,8 cittadini.

Televisori. Abbiamo visto dei «video» in piccoli, modestissimi alloggi, perfino alle Casermette. L'abbonamento alla tv assorbe anche quello alla radio. Ecco le ultime cifre: abbonati 280.000, dei quali 80.000 alla tv. Rispetto al 31 dicembre del '59 il numero degli utenti tv è aumentato di 20.400, quelli della radio di 7000. Esiste oggi un «video» ogni quattro famiglie.

Vogliamo dare uno sguardo anche agli *elettrodomestici*? La meccanizzazione della casa è un altro segno di progresso. A Torino esistono oggi 111.000 frigoriferi, uno ogni tre famiglie; 56.000 lavabiancheria, uno ogni 6,5 famiglie; 67.000 lucidatrici, una ogni cinque famiglie.

Fine d'anno, tempo di bilanci. Ci sembra che tutto sommato questo 1960, nonostante la sua cattiva fama di bisestile, non sia poi stato così cattivo. Imbronciato questo sì: il più nuvoloso e piovoso anno da mezzo secolo in qua.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,3
MINIMA —4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: nevosità — 1,8; press. 740,8; umid. 76 %. Cielo quasi sereno con nebbia. Previsioni: scarsa nuvolosità, nebbia e foschia. Temp. a Caselle: max. +6, min. —5, med. —1,5

Un invito del Sindaco ad imbandierare le case

Il Consiglio dei ministri, a Roma, ha proclamato giornate celebrative del Centenario dell'Unità d'Italia il 1° gennaio ed il 27 marzo 1961. Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha invitato tutti gli italiani ad imbandierare finestre e balconi nel giorno di Capodanno. Uguale invito rivolgono il prefetto dott. Saporiti e il sindaco avv. Peyron ai torinesi. «Il 1961 — ci ha detto il Sindaco — è l'anno che ricorda l'unificazione del nostro Paese, è l'anno di Torino. Iniziamolo con una manifestazione simpatica e festosa: enti e cittadini espongano nelle vie il tricolore, simbolo dell'unità patria».

A mezzanotte precisa saltano 200 mila tappi di spumante

Mancano poche ore all'inizio del 1961: a mezzanotte in punto salteranno duecentomila tappi di spumante per dare il benvenuto all'anno che viene e salutare l'anno che se ne va. Si calcola che più della metà delle 335 mila famiglie torinesi aspettino stasera lo scoccare dell'ora per brindare ad un avvenire lieto e sereno. Il «cenone» di San Silvestro è una tradizione. Ieri sera abbiamo telefonato a parecchi ristoranti cittadini: nessuno aveva più un posto libero per i ritardatari: tutto prenotato.

Chi non vuole il festoso ambiente dei ristoranti con lo spettacolo prima del cenone e l'appuntamento agli orologi in locali pubblici, ha già organizzato tutto in casa: inviti, spumante in frigorifero, piatti freddi, panettone, paste e liquori. C'è chi preferisce il frizzante «champagne», una bottiglia di buon vecchio vino: forse è più saggio.

Capodanno non è come Natale. L'obbligo di restare in famiglia non fa legge. Moltissimi oggi, approfittando della giornata semifestiva partiranno per la Riviera, ma soprattutto per la montagna. A Cervinia, Sestriere, Saint Vincent, Courmayeur, gli alberghi segnalano l'«esaurito». Buon anno a tutti.

Tram. — Stanotte il servizio sulle linee 3, 5 (Borgata Lesna-Sassi), 6, 9, 13, 15, 19 (corso Tazzoli-piazza Solferino) e 21, verrà intensificato e prolungato sino alle ore 3 (ultima partenza dai capilinea).

Prolungato sino alle 3 anche il servizio sulla linea C, mentre sarà effettuato un servizio notturno eccezionale sulle autolinee A, D, F e sulla filoviaria 55.

Orario negozi — Questa sera tutti i negozi possono rimanere aperti fino alle 23. Domani, 1° gennaio, chiusura completa, panetterie comprese; latterie e fiorai, aperti fino alle 13.

Nasce per terra in una gelida stanza e la madre non ha panni per coprirla

Dramma nella famiglia d'un manovale a Settimo - Il parto al lume di candela: neanche un pentolino d'acqua calda - Medico e ostetrica si tolgono la sciarpa e il pullover per riparare la neonata - Primi soccorsi: un po' di cibo, qualche indumento

Nella squallida ambiente la famiglia raccolta intorno alla madre e alla nuova creatura

La nascita di un bimbo, in circostanze drammatiche, ha svelato la penosa vicenda di una famiglia di immigrati: quella del manovale Salvatore Jannello di 42 anni, nativo di Rosarno in provincia di Reggio Calabria.

Salvatore Jannello si è sposato giovanissimo con una ragazza di Nicastro: Angela Bocinnà, che ora ha 44 anni. Dal matrimonio sono nati otto figli. La primogenita, Maria, ha vent'anni ed abita a Nicastro con il marito. Ha già due bambini, ne aspetta un terzo.

Nel giugno scorso il Jannello si stabilì a Settimo: un'impresa edile lo assunse come manovale. In ottobre fece venire dal paese la moglie con i sei figli più giovani: la quattordicenne Chiara, Teresa di 12 anni, Pino di 8, Rita di 6, Angiolina di 4, Luigino di uno. La donna attendeva l'ottava creatura, quella che ha visto la luce ieri mattina in uno squallore agghiacciante.

Salvatore Jannello non può contare su un'occupazione stabile, su un salario sicuro. Nei periodi buoni, guadagna sulle 1300 lire lorde al giorno. Ma all'inizio della stagione invernale l'orario di lavoro diminuisce, spesso l'attività dei cantieri è paralizzata completamente. Non si percepiscono neppure gli assegni familiari, perchè per averne diritto bisogna fare, in un mese, almeno 156 ore.

I calabresi e i veneti reclutati a Settimo dalle imprese che costruiscono i nuovi edifici industriali, si sistemano quasi tutti nella borgata Fornaciaio, ad una pala di chilometri dal capoluogo, tra le autostrade per Ivrea e per Milano. Parte in baracche, parte in costruzioni in muratura che alle baracche hanno poco da invidiare. La famiglia Jannello vive in una di queste case, al pianterreno. Una stanza di pochi metri quadrati, comunicante con un'altra ancora più tetra. La pigione è di circa 4 mila lire al mese. Non c'è luce elettrica, per l'acqua e i servizi igienici bisogna andare nel cortile. Di mobilio non ci sono che due pagliericci, un tavolo sgangherato, una stufa che non tira, un fornello a gas liquido, un paio di sedie. Né i genitori né i bambini possiedono cappotto e indumenti adatti alla stagione. La stufa viene accesa solo quando si riesce a recuperare per strada qualche pezzo di legno.

Ieri mattina verso le 10.30, qualcuno della borgata telefonò al dott. Arnaldo Mosler, un giovane medico dell'Inam. Una delle bambine Jannello aveva male agli orecchi e alla gola, il suo volto era arrossato dalla febbre. Il dottor Mosler accorse con la sua auto. Non immaginava la scena che lo attendeva.

Entrando nella moglie del Jannello, Angela Bocinnà, stesa a terra sopra stracci e carta da giornali. Accanto a lei l'ostetrica condotta, signora Rosina Cravero, faceva del suo meglio per frenare una grave emorragia. La donna avrebbe dovuto essere ricoverata alla maternità di Torino, ma le doglie l'avevano colta all'improvviso. La levatrice, chiamata da un vicino, aveva trovato la partoriente già in pieno travaglio. In casa c'erano i sei figli. La Cravero li chiuse fuori per allontanarli da quella vista penosa e imbarazzante; nella stanza attigua rimase soltanto Luigino, di un anno.

L'arrivo del medico fu provvidenziale. A lume di candela egli prestò le cure più urgenti alla donna, poi rivolse le sue attenzioni alla neonata. Occorreva acqua calda per lavare la bimba. Medico e ostetrica provarono ad accendere la stufa, il fuoco arse lì costringe a desistere. La disinfezione e la pulizia vennero effettuate con alcool e con la mezza bottiglia d'acqua trovata sul tavolo. Dal rubinetto nel cortile non usciva una goccia, le conduttore erano gelate.

I figli intanto bussavano alla porta piagnucolando per il freddo, dall'altra camera Luigino cantava strillava di paura. Più tardi qualche vicino portò una coperta, dei pannolini. Per avvolgere la creatura — si chiamerà Anna — il medico si tolse il pullover, la levatrice la sciarpa di lana. Mandarono ad avvertire il marito della puerpera: giunse tutt'insieme dal freddo. Ieri il suo lavoro si è ridotto a tre ore, il guadagno a 480 lire. E le bocche da sfamare son salite a nove.

Nel pomeriggio siamo andati a trovare la famiglia Jannello. Una fitta nebbia avvolgeva la zona. Il freddo era pungente. Tra candele rischiaravano a malapena la stanza dove la famiglia era raccolta. In una pentola c'erano residui di brodo. Appena completata la sua opera di medico, il dott. Mosler era andato da macellai di Settimo a prendere due chili di carne per fare il bollito. Un fornaio gli aveva regalato del pane. Un altro negoziante un po' di frutta. Da quando risiede a Settimo, la famiglia Jannello non aveva mangiato carne.

Mentre il manovale ci raccontava la sua odissea, sono giunti il vice-sindaco di Settimo, signor De Francesco, con l'assessore alla Assistenza signora Fusina e al personale, Cerino. Era con essi anche l'assistente sanitaria dell'Onmi, signorina Tentori. Hanno portato scarpe, un corredino, indumenti, generi di prima necessità. La bimba malata, Rita, che ha l'otite, è stata accompagnata a Torino alla clinica pediatrica. Una giovane signora di Settimo si è offerta di ospitare la neonata fino a quando la situazione della famiglia non migliorerà. Le due persone più grandicelle vorrebbero entrare in qualche fabbrica della zona, con il loro lavoro i genitori potrebbero trovare un'abitazione meno squallida. Abbiamo recato a Salvatore Jannello una piccola somma, offerta da «Specchio dei tempi», per le necessità più urgenti. Oggi torneremo presso la sventurata famiglia per portare altri aiuti. L'anno nuovo recherà un po' di conforto a sette bambini infelici.

Anche un forziere dell'800 ha resistito ai trapani

Vano assalto a due casseforti piene di gioielli per 50 milioni

Dal salone di un parrucchiere la banda sfonda il muro e penetra nell'oreficeria - Fallito il grosso bottino, vuota la vetrina di tutta l'argenteria: 500 mila lire

Una banda di sventagliatori ha fallito ieri notte il più clamoroso colpo ladresco dell'anno: l'assalto ad un'oreficeria nelle cui casseforti c'erano oggetti preziosi e orologi per una cinquantina di milioni. I forzieri hanno resistito agli arnesi da scasso ed i ladri hanno dovuto accontentarsi della argenteria esposta nelle vetrine.

La tecnica usata per entrare nel negozio, l'orologeria dei fratelli Edoardo e Guglielmina Araldi, è quella del «buco». Dall'androne di via Madama Cristina 30, i ladri, aperta con un grimaldello la portiera del retro, sono entrati in un grande «salone» di barbiere e di parrucchiere per signore, appartenente a Michele Mario. Il «salone» è attiguo alla gioielleria: non c'era ormai che da aprire una breccia nel muro divisorio.

I ladri hanno tolta una mensola, hanno bucato il muro, poi hanno tagliato i cavi dell'elettricità che passavano dietro ad esso (dopo aver staccato le valvole a scanso di pericoli) ed hanno quindi cominciato la loro opera. Per evitare che i calcinacci, cadendo, facessero del rumore gli sventagliatori hanno disposto a terra grembiuli e asciugamani trovati nella bottega. Nelle pause del lavoro hanno bevuto la cassa dei parrucchiere (bottino 3000 lire) e hanno mangiato delle banane buttando a terra le bucce; si sono anche ravviati i capelli lucidando spazzole e pettini sporchi di brillantina.

Entrati finalmente nell'oreficeria Araldi hanno subito dato l'assalto alla cassaforte principale, sistemata nel negozio. Essa risale al 1890, è arabescata e decorata in stile «liberty», ma è molto robusta: la punta del trapano dei ladri si è spezzata all'interno della serratura.

Ancor meno fortunati sono stati i tentativi di aprire la seconda cassaforte, più piccola e più moderna, sistemata nel retrobottega. Essa reca soltanto dei piccoli segni, come dei graffi. Spezzato il trapano e non avendo più altre «punte» di notevoli dimensioni i ladri si devono essere accorti assai presto che era inutile insistere.

Dovettero così rinunciare al vistoso bottino: orologi ed oggetti d'oro, per un valore di almeno 30 milioni nella sola cassaforte principale, oltre ad una notevole quantità di altri gioielli e pietre di gran valore, contenuti nel secondo forziere, per un importo che sembra aggirarsi sui 20 milioni.

Per non andarsene a mani vuote gli assassinatori si sono impadroniti di tutta l'argenteria che era in vetrina: vassoi, piatti, portasigarette, oggetti ornamentali. Devono averne caricato un camioncino: ma il bottino è stato di limitato valore, soprattutto se confrontato con ciò che è sfuggito alla banda. Si calcola infatti che tutto l'argento rubato valga sui 500 mila lire.

Il furto è stato scoperto ieri mattina da Emilio Accornero, impiegato dell'Araldi, che collabora nella gestione del negozio. Sono subito accorsi il dirigente del commissariato San Salvario, dottor Martinelli, con il maresciallo Garullo, il dottor Sgarra della «Mobile», la squadra scientifica. Sono stati compiuti approfonditi rilievi in entrambi i negozi, ma non si sa se sia stato possibile trovare qualche traccia utile alla identificazione dei responsabili. Il colpo di ieri notte è stato il primo, da molti mesi a questa parte, compiuto col sistema del buco nel muro. La polizia aveva infatti arrestato alcuni «specialisti» di questo genere di furti, le «bande del buco» torinesi erano state sgominate. Ora ne è sorta un'altra, fortunatamente non troppo abile nell'arte di violare le casseforti.

Barbiere punito con 15 mesi per un borseggio sul treno

Il Tribunale ieri ha condannato ad un anno e tre mesi di reclusione il barbiere napoletano Alfredo Jorio di 65 anni, ritenendolo colpevole di un borseggio sul treno. L'imputato non è nuovo a simili imprese perchè sui certificato penale sono segnate 13 condanne per furto. L'episodio che ha dato origine all'attuale processo accadde il 3 novembre scorso sul treno di Milano in arrivo a Porta Susa. In piedi nel corridoio di una carrozza si trovava il contadino Primo Gagliardi di 63 anni, residente a Desana. Era salito a Vercelli e non aveva trovato posto a sedere.

Ebbe l'impressione che qualcuno gli stesse troppo vicino e prudentemente si scostò: poco prima della stazione ebbe nuovamente quella impressione e con sorpresa vide che era sempre la stessa persona. Quando il treno si fermò a Porta Susa mise la mano in tasca e s'accorse che gli mancavano 190 mila lire. «Sei tu il ladro», urlò, ed afferrò Alfredo Jorio per il bavero. L'altro si sentì offeso, protestò che non era il modo di vilipendere di lungo pubblico la sua dignità.

«Io ladro? Io non ho preso nulla. Si tocchi meglio in tasca». Il contadino si trovò nella tasca della sinistra i suoi soldi. Stava già per lasciare il barbiere, allorchè accorse una guardia. I due gli spiegarono quel che era successo e un viaggiatore chiese di poter parlare: «Ho visto io cosa mettere nella giacca del contadino un pacco di banconote un momento fa. Sono pronto a far da testimone». Alfredo Jorio fu arrestato.

Ieri al processo è risultato che è uno specialista di furti sui treni. Ma evidentemente a 65 anni la mano non è più sicura come un tempo: oppure i contadini — al contrario delle apparenze — sono vittime tutt'altro che facili. Presiedeva il Tribunale il dottor Bella, P.M. il dott. Soliano, cancelliere Capatelli. Difensore l'avv. Dei Grossi.

Polemiche, ma nessun incidente a S. Antonino

Gli operai occupano per un giorno lo stabilimento della Magnadyne

Con un improvvisato impianto radiofonico l'incontro fra direzione e sindacalisti viene trasmesso in tutti i reparti - Stamane nuove trattative Le paghe medie e le attuali richieste - Oggi scioperi al Valle di Susa

Le maestranze della Magnadyne di S. Antonino ieri hanno occupato lo stabilimento. I 2000 lavoratori, di cui 1300 donne, sono rimasti nell'azienda per tutta la giornata sotto la sorveglianza dei carabinieri e del personale di custodia, senza che si verificassero incidenti. Alla sera verso le 19 gli operai hanno sgombrato i reparti. Stamane avrà luogo un nuovo incontro per proseguire le trattative e la fabbrica dovrebbe riprendere la normale attività.

Il programma di scioperi annunciato dalla Cgil, Cisl e Uil, prevede sospensioni del lavoro (quattro ore per ogni turno) martedì e mercoledì. L'ordine non è stato revocato. Vi sono però tre giorni di tempo per cercare una soluzione della grave vertenza che si trascina da tre mesi e che ha già provocato 96 giorni di sciopero.

All'occupazione dello stabilimento (in pratica le maestranze non sono però rimaste nei reparti per la durata del normale orario di lavoro) si è giunti senza contrasti e senza violenza. Alle 5,30 di ieri mattina circa 300 lavoratori del primo turno, in prevalenza donne, si sono trovati davanti agli ingressi dell'azienda. I cancelli erano sbarrati perchè la direzione della Magnadyne, in risposta allo sciopero di 3 ore, aveva deciso di sospendere le lavorazioni. Il provvedimento, secondo l'azienda, era motivato da necessità tecniche: l'impossibilità di assicurare la regolarità delle «lavorazioni continue» (forni per la cottura delle resine sintetiche, per lo stampaggio ecc...) a causa dello sciopero intermittente. Per i sindacati si trattava invece di una «serrata».

Alle 6 il personale di custodia socchiuderà i cancelli per fare uscire gli operai del turno di notte. Attraverso questo varco i trecento che erano sul piazzale entravano nell'azienda. Sul momento la decisione appariva determinata da motivi sindacali, ma anche dal freddo pungente che gli improvvisati falò accesi davanti ai cancelli non riuscivano ad attenuare. Alle 7,30 circa 1200 operai del turno normale hanno seguito l'esempio entrando nei reparti.

Il servizio d'ordine affidato ai carabinieri di Borgone e al personale di sorveglianza dello stabilimento non ha segnalato incidenti. Sul posto (oltre ai membri della commissione interna che è composta da 4 rappresentanti della Cisl e da 4 della Cgil) si trovavano i dirigenti sindacali torinesi Negro e Davico della Cisl, Garesini e Fernex della Cgil, Mannoni della Uil).

Alle 16 è giunto nello stabilimento il titolare della Magnadyne signor De Quarti. Dal suo ufficio ha parlato, attraverso un improvvisato impianto radiofonico, alle maestranze che stazionavano nei reparti. In seguito ha ricevuto i membri di commissione interna ed i dirigenti sindacali. Adottando una procedura inconsueta il colloquio che si svolgeva nell'ufficio del signor De Quarti era pubblico: veniva cioè diffuso per radio nei reparti in modo che i lavoratori potessero seguire la discussione.

I sindacalisti dopo aver contestato la validità della «serrata» hanno confermato di essere disposti ad avviare trattative sulla base di quanto è già stato concesso agli elettromeccanici delle aziende Iri e al personale di alcune grandi aziende milanesi del settore. Il colloquio è durato quasi tre ore. Ogni tanto salivano sino all'ufficio, dove si discuteva, i commenti corali o le proteste degli operai. Alla fine si è deciso che le trattative saranno proseguite stamane.

I delegati delle maestranze hanno chiesto l'11 per cento di aumento così suddiviso: 6 per cento sulla paga e 5 per cento da usufruire come prolungamento delle ferie e come giornate di riposo retribuite (in pratica una questo sistema si attuerebbe la riduzione dell'orario che non è possibile a causa dei turni). Hanno inoltre chiesto la concessione di 15 mila lire per ogni dipendente «una tantum» e il pagamento del premio natalizio di 18 mila lire (per l'azienda quest'anno non ha dato).

Il titolare della fabbrica ha confermato il suo punto di vista: è disposto a concedere aumenti quando lo abbiano fatto anche le altre aziende del settore. «A questa condotta prudenziale — ha affermato — sono tenuto per motivi di concorrenza». I sindacalisti hanno assicurato che oggi gli forniranno la documentazione completa degli accordi già conclusi a Milano da aziende simili.

Lo stabilimento di S. Antonino è il più grande della Magnadyne. Occupa 2000 operai e 250 impiegati ed è tuttora in forte espansione. La società ha anche tre fabbriche a Torino per un totale di altri mille dipendenti. La vertenza si inquadra nella lotta nazionale degli elettromeccanici. Esistono però anche questioni locali: la revisione delle tariffe di cottimo, l'applicazione del «conglobamento» in base al quale i cottimi e gli straordinari devono essere calcolati sull'intero salario e non sulla paga base, ecc... Alla Magnadyne la maestranza femminile guadagna in media da 32 a 36 mila lire mensili e gli uomini da 40 a 42 mila lire con punte di 46-47 mila per gli operai specializzati. Questo cifre non comprendono gli assegni, i premi e gli straordinari.

In mezzo i sindacalisti della Cisl si sono recati dal prefetto dott. Saporiti «per segnalare la gravità della situazione creatasi nell'azienda».

— Nel settore tessile si svolge oggi l'annunciato sciopero di una giornata nei Cotonifici Valle Susa di San Giorgio, Rivarolo, Strambino e Susa.

— L'incontro fra i dirigenti della Manzonia ed i membri di commissione interna svoltosi ieri non ha avuto esito positivo. L'azienda ha confermato l'offerta di un «premio di assiduità» di 1200 lire al mese che è stato respinto dai sindacalisti.

L'attività della Polizia

In un anno assicurati alla giustizia 5 omicidi, 40 rapinatori

La Questura ha preparato il bilancio dell'attività svolta durante il 1960. Dei 5 omicidi avvenuti sono stati scoperti gli autori; di essi tre arrestati, mentre due si sono tolti la vita. Così sono stati assicurati alla giustizia i responsabili di 4 omicidi tentati e non consumati.

Durante l'anno in polizia ha arrestato 40 persone ed altre 65 ha denunciato a piede libero perchè colpevoli di 26 rapine; ha scoperto 1612 ladri, che avevano compiuto 1312 furti, e 666 truffatori. In più ha denunciato alla magistratura (a piede libero o in stato di arresto) 2135 persone colpevoli di lesioni, violenze, e altri reati, mentre ha eseguito 1916 «mandati di cattura» su ordine della Procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione.

Intensa è stata l'attività della polizia nella repressione della delinquenza minorile: 245 ragazzi sono stati inviati in case di rieducazione; 114 rimpatriati; 520 riconsegnati alle famiglie e 800 deferiti al Tribunale per i minori. Nella prevenzione della criminalità generica sono da segnalare 864 diffide; 28 proposte di sorveglianza speciale; 605 rimpatri e 2436 biglietti di viaggio per il paese d'origine di persone disoccupate o ritenute sospette. Nel 1960 la Volante ha compiuto 4723 servizi di pronto intervento.

Nel 1959 le auto rubate erano state 909, quest'anno (più esattamente fino a ieri) 930; l'aumento è minimo. Più preoccupante la maggior percentuale di auto non ritrovate: 188 (pari al 20%), mentre l'anno scorso erano state 147 (poco più del 16%). La media mensile è stata di quasi 77 furti. La punta massima (170) è stata toccata in gennaio, la minima a luglio (34).

Specchio dei tempi

Gli auguri per tutti di un amico - Aiutiamo una ragazzina che vuol lavorare - A prima vista ci sembrano almeno quarantenni - Chiede pietà il camionista - L'aria buona di Cuneo

Un lettore ci scrive da Rivoli Canavese:

«A te, caro "Specchio dei tempi" e ai tuoi generosi lettori, che i regali più belli non il fate solo nel giorno del santo Natale ma durante tutto l'anno, giungano i miei auguri di bene per il prossimo 1961».

Una che tanto ti assolve

Un lettore ci scrive:

«Ti parlo di una ragazza di 14 anni che lavora come apprendista presso un artigiano; svolge un lavoro non adatto per la sua giovane età, ha le mani ridotte in condizioni pietose, spesso si reca al lavoro con la febbre provocata dal focolaio di infezione alle mani. Spesso, a scuola, non può neppure scrivere perchè ha il braccio gonfio.

«Conoscendo bene la bontà dei lettori, vorrei chiedere a qualche titolare di industria se per caso avesse bisogno di una ragazza quattordicenne, svelta e volenterosa: lavora 12 ore al giorno. Ha i libretti a posto ed è molto seria (anche troppo per la sua età). Quando la sua mamma, che ora è lontana, verrà a trovarla non dovrà più piangere nel vedere la sua bambina in così pietose condizioni. Grazie tante se vorrai pubblicare questa lettera; potremo, io spero fare spuntare un sorriso su un viso che finora ha solo sofferto».

Un insegnante

Un gruppo di lettrici ci scrive da Pino di Testa:

«Abbiamo fatto una scommessa: due di noi sostengono che i giornalisti Adelfi, Todisco, Giovannini e Rosso sono giovani, altre tre no. Giovane intendiamo chi ha non più di 35 anni. Chi ha ragione? C'interessa saperlo soprattutto per Adelfi che è piuttosto pettegolo».

Noella per tutte

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiedere un piacere a chi avesse trovato un pacco caduto da un autocarro il 26 dicembre: si tratta di pezzi di stoffa lavorate in via sperimentale.

«Io sono un povero autista che lavoro presso questa ditta da due mesi e dopo una lunga disoccupazione ed ho tre bambini in tenera età. E devo pagare il pacco: è una cifra enorme per me, 50 mila lire. Sperando che qualche buon cuore trovandole la consegni e che chi l'ha trovato comprenda il mio grande dispiacere».

Roberto Cannonito
via Moncrivello 1

Un lettore ci scrive:

«Rispondo in merito a quella donna di servizio, tanto entusiasta di Cuneo per dire che sa apprezzare le bellezze della natura. Io ho girato il mondo, ho visto tanti posti anche belli, ma di Cuneo, e delle mie valli, mene rimasto veramente entusiasta. Poi, più che tutto, è il clima di Cuneo che conta.

«Ero una persona veramente disperata, avevo ogni genere di mali: fegato, cuore, bronchi, polmoni, di tutto un po'. Un bravo dottore mi ha consigliato di andare a Borgo San Dalmazzo oltre Cuneo. Ci sono stato parecchi mesi, e mi è sparito tutto, ora sono venuto a Torino per farmi vedere dal mio dottore, il quale è rimasto stupito nel rivedermi così bene in salute. Pubblica questa mia, cara "Specchio", anche come riconoscenza a quel bel paese, dove ho trovato gente molto comprensiva, e, spero, anche un lavoro».

Una persona tornata felice

Un pranzo per 76 vecchietti

I commensali dell'Epifania sono saliti a 76. Ieri ci sono giunte altre offerte per accrescere il numero dei vecchietti invitati a pranzo. Tina e Ada 10.000, Gabriella e Elena 5.000, N. N. 5.000, N. N. 1000. I vecchietti saranno scelti tra gli ospiti degli istituti di ricovero della città.

Il Natale del ciabattino

N. N. lire 2000; Un maresciallo 6000; Un gruppo di Impiegati delle Imposte di Consumo 4500; F. M. 1000; Enrica 1000; C. S. 5000; Cecilia e Mario 3000; Con tanti auguri, N. N. 5000; La figlia di un ciabattino 1000; Una pensionata 500; Una mamma S. M. 500; P. S. 2000; N. N. 500; N. N. 1000; Silvietta, Renzino e la nonna 1000.

Totale L. 37.500. Totale preced. L. 10.000. Totale gen. L. 47.500.

Desiderio d'una ragazza malata

Aerre, L. 2500; Lina e mamma 1000; Vally 1000; Giuseppina, implorando una grazia 1000; Tommaso e Dina 1000; Ernestina e Attilio 1000; N. N. 1000; N. N. 20 mila; L. C., Milano 10.000; A. B. 1000; Anna 2000; F. D. ved. R. in memoria del marito 500; A. Ferraris 1000; Un abbonato 1000; N. N. 1000.

Totale L. 85.500. Totale preced. L. 17.500. Totale gen. L. 63.500.

Il ladro ha restituito la fisarmonica al cieco

A «Specchio dei tempi» si era rivolto un cieco, perchè gli avevano rubato la fisarmonica. Aveva detto: «Se pubblicate il mio appello, chi sa che il ladro non provi rimorso. E' soltanto una fisarmonica, ma con essa mi guadagnavo da vivere». La notizia è comparsa sul giornale ieri, e in mattinata il ladro l'ha restituita insieme con la custodia. L'ha lasciata contro la chiesa di San Rocco al Michelino. Un passante l'ha vista, s'è ricordato di aver letto l'appello, l'ha portata al comandante dei vigili urbani di quel comune. Nel pomeriggio il cieco, Cesare Salvo, di 48 anni, è andato a prenderla.

L'abbiamo accompagnato in auto. Mi toccato la sua fisarmonica e a mano a mano che la riconosceva, gli tornava il sorriso sulle labbra. Si è appoggiato al muro, ha provato a suonarla. Inutile. «Grazie — ha detto — possiamo andare. Vi ringrazio tutti».

Tre lettori avevano offerto a «Specchio dei tempi» fisarmoniche nuove, ma Cesare Salvo ha preferito la sua. Lo accompagna da sette anni: l'ha suonata d'estate e d'inverso in tutti gli angoli della città. Oggi il cieco torna al sottopassaggio di corso Vittorio, dinanzi alla stazione, insieme con Guido Pellegrini di 52 anni, che la potè ha paralizzate alle gambe. Lui suonerà la fisarmonica, l'altro lo accompagnerà con il violino, come prima.

Due camionette di carabinieri circondano una casa per catturare un pazzo furioso

L'infelice annuncia dal balcone: "Non mi arrendo,, e frantuma vetri, sedie e stoviglie - Si temeva che fosse armato - L'improvvisa decisione: "Voglio sposarmi, portatemi in chiesa,,

Alle 11 di ieri una drammatica scena si è svolta in via San Massimo 49: da tempo gli inquilini avevano notato che il quarantaduenne Marco Pistamiglio compiva preoccupanti stranezze: parlava ad alta voce da solo, gridava, cantava e almeno una volta al giorno veniva colto da frenetiche crisi di collera durante cui infuriava misteriosi esseri.

Ieri, verso le 14.30, una spaventosa parlavano dalla stanza occupata dal Pistamiglio, una stanza che dà sul ballatoio del primo piano e quindi nel cortile. L'uomo, in preda a furiosa escandescenza, «Ammazzo tutti», gridava «Sparo tutti». Gli urlavano insulti e scrosciavano stoviglie. Qualcuno, un pensionato, telefonava al pronto intervento dei carabinieri; e subito arrivava una jeep con una decina di militi al comando del tenente Fedele. Il pazzo usciva in attimo sul ballatoio, scorgeva la folla in cortile, scorgeva i carabinieri e urlava: «Non mi arrendo! Farò una strage!» e tornava nella stanza. Si chiudeva dentro e spaccava a colpi di sedia i vetri della porta-finestra.

Si pensava una fortunatamente non era così, che il Pistamiglio fosse armato. Perciò il tenente Fedele faceva sgombrare il cortile. Poi saliva sino all'uscio della stanza, e a breve distanza, gli rivolgeva la parola, esortandolo alla calma. «Ma io devo sposarmi!» gridava all'improvviso il pazzo. «Benissimo», ripeteva il tenente, «siamo qui per accompagnarla in chiesa e poi in municipio...». «Allora apro», diceva il Pistamiglio. Apriva, il tenente seguito da suoi uomini irrompeva nella stanza - tutta devastata dalle precedenti furie - e immobilizzava il mentecatto. Dopo una visita del medico municipale, il Pistamiglio, psicopatico pazzo pericoloso, veniva inviato d'urgenza al manicomio di Collegno.

Il Pistamiglio non è nuovo alle stranezze. L'estate scorsa aveva partecipato con assoluto ardore alla celebrazione di un matrimonio tra giovane e avvenente cameriera. Lui, Mazzano, che si esibiva nel dehors del caffè Cavallino Rosso di corso Vittorio Emanuele. Partita la Mazzo, aveva sporcato le sue persecuzioni nella persona del locale, la signorina Eliana Inglisa di 22 anni: la accusava, senza nesso, di essere responsabile del suo mancato matrimonio con spiegata la frase di ieri «Ma io devo sposarmi!») e la bersagliava di lettere minatorie. Il 10 novembre le aveva richiesto la consegna di mezzo milione «a titolo di risarcimento». A questo punto era scoppiata la bagarre. Mobile e il Pistamiglio era stato denunciato a piede libero per tentata estorsione.

Stato civile del 29 dicembre

NATI — Fassetta Ernestina ved. Tarantardi, a 57, nata a Torre P. Antonio in v. Villa 20; Regina 21, Gruppo Cesare, v. Avogadro 20; Rossi Maria ved. Pinvaro, a 86, Carmagnola, v. C. Botta 1; Bonessa Carlo, a 65, Luserna S. Giovanni, rappres.; c. G. Ferraris 142; Pavanello Gaetano, a 78, Occhiobello, v. Stellaria 6; Sarta Alfonso, a 48, Castellamonte, comm., via Reale 28; Dei Bei Livia, a 49, Porto Tolle, v. Bardonecchia 90; Facetta Luigi, a 71, Torino, via S. Antonino 26 Genzari Vittoria, a 88, S. Maria Maddalena, a 80, Casale 324; Ferrero Gabriella, 22 H. Torino, v. Isonzo 13; Grisolia Giuseppe, a 1.., Bajardo, mecc., v. Ipano 6; Tavella Pietro, a 83, Torino, rappr., c. S. Martino 5 bis; Broglio Vittoria ved. Magario, a 79, Torino, v. Varino 4, Manifredini Fatmina, a 81, Ferrara, v. Ferrere 33; Hang Ingeborg in Becerali, a 37, Wuppertal, via Medail 33; Cora Paolina, a 83.

Deceduti in ospedale: Bovero Michele, a 75, nato a Chieri, arrig.; Bassitano Maria ved. Ferraris, a 88, Trinità; Marzari Aldo, a 43, Moiano; Ispide Luigi, a 77, Mango; Liffredo Antonio, a 75, Vercelli; Reggia Maria in Venturelli, a 85, H. Damiano Asti; Bucci Armando, a 64, Pomarance; Gazzola Stefano, a 78, Giaveno; Gianetto Giovanni, a 61, Torino, carr.; Valeria Teresa in Molino, a 59, Torino; Pascal Gregorio, a 44, Salbertrand, ferr.; Marchia Maria ved. Lucchini, anni 55, Torino; Grigia Gabriele, a 90, Torino, oper

UN MINISTRO UCCISO AD ADDIS ABEBA

Ato Makonnen mio vecchio amico

Quelle specie quotidiane di registro del destino, di archivio completo e impietoso delle infinite vicende individuali che sono i giornali moderni, ci arrivano, al mattino, pieni di lutti imprevisti; e, come divinamente informati di tutto, delle cose più segrete, dei sepolti nel profondo del cuore, ci mostrano improvvisi: come fari che frughino il cielo notturno, nascondigli obliati della memoria, ci riportano tempi perduti, persone, nomi, ricordi che fino a quel momento credevamo privati, come proprietà celate, dimenticate e gelose, che in un attimo diventano patrimonio comune, affacciandosi, o morendo, tra i caratteri di piombo. Così mi avviene in questi giorni, gli ultimi di quest'anno bisestile, così gremito di care figure scomparse, quando le prime notizie dei tragici fatti di Abissinia fecero rivivere per me un mio lontano, sepolto nella coscienza, sotto gli strati sempre più spessi delle vicende, dei sentimenti, delle azioni, dei pensieri, dei giorni succedutisi in lunga fila a ricoprirlo, e l'immagine di un uomo, per caso incontrato, per caso amico.

Quel tempo, quello strano, eccezionale periodo, richiederebbe le lunghe pagine di un libro intero: qui posso, tutt'al più, darne qualche rapido cenno. Le notizie recenti di Addis Abeba erano, nei primi giorni, assai vaghe e incerte. C'era stata una rivolta che pareva guidata dal figlio del Negus; l'imperatore ritornava rapidissimo dal Brasile, si combatteva nella capitale: la rivolta era vinta nel sangue. I giornali portavano un elenco dei nomi dei morti, principi e ministri, che non si capiva se fossero stati capi del movimento di ribellione, o vittime di questo. Fra i nomi ce n'era uno a me noto, poiché era identico a quello di un uomo con cui avevo passato molti mesi, in un momento particolarmente drammatico della nostra vita.

Mi auguravo non si trattasse della stessa persona: mi pareva d'altra parte impossibile che il mio amico, che avevo conosciuto così profondamente fedele e intimo con il suo re, potesse aver diretto la rivolta. Le notizie successive chiarirono che egli e gli altri ministri erano stati uccisi nel «Ghebbi» dai rivoltosi, e, per quanto io voglia continuare a sperare che non si tratti di lui, mi è ormai evidente e quasi certo che il ministro del Commercio e delle Finanze Ato Makonnen, morto in questi giorni a Addis Abeba, non è altri che Ato Makonnen, ministro delle Finanze del Negus in esilio, con cui avevo passato molto tempo lo stesso tetto l'autunno e l'inverno del 1940-41, in un piccolo albergo di Cannes, sulla punta della Croisette.

C'ero arrivato, in quelle settimane che avevano visto un popolo intero in fuga su tutte le strade di Francia, abbandonate le vecchie case davanti alle nere avanguardie degli eserciti di Hitler, confuso anch'io in quella mobile moltitudine; e mi ero fermato, lì a Cannes, come in un luogo provvisorio in attesa del domani oscuro. Avevo visto un piccolo albergo, nascosto in un giardino, vicino alla ferrovia; mi era parso, per la sua modestia, il basso prezzo, il piccolo numero delle sue camere, l'aspetto modesto e comune di una pensione balneare e familiare, adatto alle circostanze. Ma ero capitato (me ne accorsi subito, fin dal primo giorno) tra le pagine di un romanzo di Conrad, popolato di personaggi straordinari. Il padrone era uno svizzero, che aveva trascorso in Africa tutta la sua vita. Commerciante, politicante, mercante di armi, chissà: per ventisei anni era stato alla corte di Hailè Selassiè, consigliere, uomo d'affari, amico, con funzioni importanti e misteriose. Aveva due figlie giovinette, bellissime, dagli occhi azzurri e dai lunghi capelli biondi, cresciute precocemente a quel sole, che esse ricordavano come il sole del paradiso. Guardavano il padre con uno strano timore: più tardi una di esse si uccise. Lo svizzero era rimasto in Abissinia durante la guerra degli italiani, era partito in esilio insieme all'imperatore, ed in attesa del futuro, aveva aperto questo alberghetto.

Tutti i suoi abitatori erano, per forza del tempo, personaggi di romanzo: le mogli di due illustri giornalisti francesi scomparsi chissà dove; una famiglia di ricchissimi ebrei, pronti ogni giorno a fuggire altrove, a raggiungere De Gaulle di là dal mare; un famoso attore comico, anch'egli ebreo; un nobile di provincia, di mostruosa altezza e di orrende fattezze, di cui tutti gli altri diffidavano come di una possibile spia. A parte questi compagni, che se ne andarono quasi tutti, seguendo diversi destini, nei mesi successivi, l'albergo non era che il ritrovo, e forse la centrale, degli abissini in esilio. Andavano, venivano, non si fermavano: non solo lì essi vi abitava stabilmente, e non si mosse mai: era evidentemente il loro capo: Ato Makonnen.

Era un uomo magro, piuttosto alto, sottile, col viso scuro, quasi nero. Non aveva nulla di comune con il suo illustre omonimo, ras Makonnen. Non era, come quello, un principe né un guerriero. Non aveva nulla del ras, era soltanto il signor Makonnen (Ato vuol dire signore), di origine popolare, di semplici maniere. Era l'uomo più mite, affettuosamente umano, gentile, riservato e comprensivo che si potesse conoscere. I suoi modi, i suoi pensieri, i suoi sentimenti, erano così simili a quelli di un nostro contadino di Lucania, che fin dal primo momento lo sentii come un amico. Ci si vedeva a tutte le ore: molte sere ci sedevamo al tavolo, con le due mogli dei giornalisti, o con lo svizzero, a giocare interminabili partite di «belote». Era un uomo colto, di studi europei, ma il suo animo era quello di un tempo lontano e preistorico, di pastori vagabondi in terre sconosciute. Pareva che non si occupasse di altro che di poesia, di poesia popolare amhara. La sua giornata era tutta occupata a raccogliere e documentare e leggere le varianti di quei canti del suo popolo.

Si sarebbe detto che nessun altro avrebbe lo toccasse, e che quell'aria di congiura e di attività clandestina che più o meno era in tutti noi, non lo sfiorasse. Era il ministro delle Finanze del suo paese, e poiché lo Stato non vi era realmente diverso dalla proprietà privata dell'imperatore, era insieme l'amministratore dell'Abissinia e del Negus: era, del resto, un'amministrazione stupefacentemente modesta: mi disse un giorno che la cifra totale del bilancio annuale non superava (se ben ricordo) i trenta milioni di lire di allora. Le sue teorie economiche e finanziarie erano assai semplici.

«Tutto il segreto», mi disse un giorno, «consiste nel non ascoltare gli economisti e gli esperti. Nell'economia è la stessa cosa che nella salute. Io sto bene, sono un uomo sano, soltanto, sento un dolore qui a destra. Ma non è nulla, sono un uomo sano con un dolore qui a destra. Ma se consulto un medico, mi dirà che ho una malattia, ne farà il nome, una colecistite, una colite, un'epatite. Non sarò più un uomo sano con un dolore qui a destra, sarò ormai un malato; e anche se guarisco sarò ormai, per sempre, un malato guarito. Così avviene nell'economia. Tutto va bene, nel nostro paese, tutto funziona normalmente, soltanto manca, che io sappia, il grano, o il caffè. E' un paese economicamente sano dove manca il grano o il caffè. Ma se consultiamo gli esperti ci diranno, e ci dimostreranno, che c'è la crisi. Da quel momento saremo in crisi, e anche se la supereremo, non saremo mai più un paese economicamente sano».

Ato Makonnen non odiava nessuno, considerava tutti gli uomini come fratelli. Non odiava neppure gli italiani, che pure avevano portato tanti lutti nella sua terra, e avevano costretto anche lui all'esilio. Usava dirmi: «Il destino è comune a tutti gli uomini, e non sono le nostre volontà, e neppure le opere dei potenti e dei malvagi che lo possono modificare. Ora tutto il mondo, tutte le nazioni del mondo sono in guerra: i mali si spargono ugualmente dappertutto. Questa sorte comune doveva cominciare in qualche parte, ed è cominciata proprio nel mio paese. Gli italiani che hanno creduto di conquistarlo e di commettere ingiustizia, non erano che lo strumento del destino comune a tutti gli uomini».

Un mattino, che stavo passeggiando sulla ghiaia bianca tra le due palme del giardino, Ato Makonnen mi raggiunse e mi disse: «Questa notte ho fatto un sogno. Ero tornato nella mia città di Addis Abeba, vi ero tornato il mio imperatore. Il Leone di Giuda mi diceva che voleva essere dipinto in un quadro, e che scegliessi io il pittore. E mi chiamavo lei con un telegramma, signor Levi, per fare questo ritratto». Era felice del sogno, che certamente gli pareva un augurio. Pochi giorni dopo Ato Makonnen scomparve: era partito all'improvviso. Non passarono due settimane che l'esercito inglese e il Negus entrarono a Addis Abeba.

Il telegramma di Ato Makonnen non mi giunse mai. Ora egli è morto (ma spero ancora non sia vero), trucidato in una stanza chiusa del palazzo imperiale. Così il destino porta gli uomini qua e là, li avvicina per un momento, li allontana, li nasconde nella memoria, li trascina e disperde, col suo oscuro incanto.

Carlo Levi

CONTINUA IL LUNGO CONTRASTO TRA IL LIBERO VOTO E LA FORZA DEI CANNONI

L'Argentina ha saputo ritrovare la prosperità non è ancora guarita dall'inquietudine politica

Il presidente Frondizi, abile statista, ha liquidato i debiti e le rovine lasciati da Perón - Con energiche misure di austerità, ha fermato l'inflazione e suscitato un forte slancio produttivo - E' una vittoria che spaventa i reazionari e taluni militari insofferenti della democrazia: tentativi di rivolta si sono visti anche nello scorso ottobre - Ma sembra che i giovani ufficiali non siano disposti a seguire il generale Montero, che interroga di notte Giulio Cesare e Napoleone

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, dicembre.

L'Argentina non è soltanto la nazione latino-americana più distante da Cuba, è anche quella che meno delle altre ha voglia d'occuparsi di Cuba e di Castro. E' tutta presa da problemi suoi che, nel fondo, possono ridursi a uno solo: quello cioè di un paese dove i conservatori non intendono rinunciare a privilegi e diritti anacronistici, e dove i movimenti progressisti, forti elettoralmente ma inermi, subiscono la minaccia costante delle baionette, sempre in mano alla destra. Tutta la vita della nazione, ed insieme, si può dire, la vita quotidiana dei suoi cittadini, sono tormentate da questo problema fino ad oggi insoluto.

Il contrasto fra chi possiede la maggioranza dei voti e chi può far sparare in ogni istante i cannoni dura in Argentina dal 1930, l'anno del colpo di stato conservatore del generale Uriburu. Privi però del favore popolare e del tutto incapaci a comprendere i problemi del loro tempo, i conservatori non riuscirono a stabilire un solo governo solido, e nel 1945 dovettero lasciare via libera a un militare considerato più abile degli altri, Juan Domingo Perón. Questi era riuscito a convincerli che la demagogia poteva sostituire gli odiati principi dell'eguaglianza e della libertà, ma presto sfuggì di mano ai suoi patroni, fondò un movimento ibrido, più populista che conservatore, e portò il paese sull'orlo del fallimento. Ancora una volta le forze armate intervennero e nel 1955 rovesciarono il dittatore. Subito dopo però i conservatori constatarono quanto fosse difficile amministrare un'eredità tutta debiti e rovine, e i più accorti fra loro pensarono di lasciare alle sinistre democratiche l'onere ingrato di riparare i guasti del peronismo. Dopo, si riteneva, sarebbe stato facile riprendere in mano le redini del comando, con il consenso elettorale stavolta, e non con la minaccia delle mitragliatrici.

Questo piano, non privo di acume, fu disegnato dal generale Pedro Aramburu, già capo di stato maggiore ai tempi della rivoluzione, poi presidente provvisorio della repubblica, oggi massimo esponente dei conservatori moderati. Aramburu, un uomo poco più che cinquantenne, energico, abile, attento, consentì alla fine della sua breve presidenza che le elezioni del 1958 si svolgessero in piena libertà. Vinse, com'è noto, Frondizi, capo di una delle due frazioni in cui era diviso il partito radicale, mercè l'appoggio, ritenuto precario e oneroso, dei sindacati peronisti. E, in realtà, la sinistra democratica non poteva andare al potere in condizioni peggiori: con il partito radicale amputato di una delle sue ali, con una parte delle forze popolari rimaste ostinatamente fedeli al ricordo del dittatore, con un'economia apparentemente in stato fallimentare. Dopo tre anni di governo, Frondizi e il radicalismo (si calcolava) sarebbero stati ridotti in cenere, e Aramburu avrebbe potuto riprendere il suo posto alla Casa Rosada.

Tuttavia la destrezza di Frondizi, il suo talento di statista, e, insieme, la ricchezza sostanziale di questa nazione hanno sconvolto i piani della destra temperata. L'Argentina del 1958 pareva un paese agonizzante, ma in realtà la sua poderosa agricoltura e la sua industria nascente avevano solo bisogno di cure, non di una costosa e penosa chirurgia. Era sempre un corpo florido e vigoroso, che un medico abile non ha durato fatica a rimettere in piedi. E' considerato ad esempio un piccolo capolavoro l'arresto dell'inflazione, avvenuto mentre i settori trascurati dall'economia argentina, fonti di energia, industria pesante e trasporti, facevano lunghi passi in avanti. Certo il paese ha dovuto pagare con un duro periodo di austerità la propria resurrezione; ma già oggi le riserve di divise estere appaiono decuplicate in soli due anni, e qualche giornale economico sostiene che una Argentina «in fase di decollo» è pronta a spiccare un volo, più simile a quello verticale degli elicotteri che non al volo diagonale degli aeroplani.

Nessuno però è in grado di sapere se all'Argentina sarà consentito di volare. Durante un lungo colloquio, il generale Aramburu mi ha espresso ripetutamente la propria sfiducia verso il governo attuale, ed avendogli risposto che i risultati smentivano le critiche, Aramburu ha dichiarato che proprio la sua economia in progresso costituiva per l'Argentina un pericolo urgente. Con queste parole il generale chiariva il paradosso dell'Argentina di oggi, dove il benessere, invece di rappresentare un motivo di stabilità e di serenità, può forse aprire la strada ad avventure dolorose. I termini del problema, insomma, non sono cambiati. Difatti i conservatori più violenti e risoluti temono che il successo regalerà a Frondizi un prestigio e una forza invincibili e vorrebbero perciò muoversi prima che sia troppo tardi. Muoversi alla loro maniera, naturalmente, con le baionette in canna e i carri armati per le strade. Il tanto peggio per chi, con Aramburu, s'era illuso di sconfiggere gli odiati radicali con le arti sfidiciose del calcolo politico.

«Frondizi mente»: il questo l'ultimo slogan dei co-

mandi, delle caserme e dei circoli militari di Buenos Aires. E, in realtà, al presidente, persona di specchiata moralità, non si rimproverano menzogne, ma la superiore abilità del uomo politico che, al pari dei prestigiatori, sa sciogliere con due dita i cento nodi di un fazzoletto. Pochi mesi dopo che Frondizi aveva occupato la sua carica, un colonnello Manrique scrisse che «all'infuori della forza non esistevano altre soluzioni». Da allora sono comparsi nelle cronache nomi di altri ufficiali: il commodoro Gallina, il generale Osorio Arana, il generale Giovannoni, il generale Iniguez ed altri, che, a volta a volta, a hanno disubbidito agli ordini, o incitato alla sedizione, o preparato sommosse. Nei ministeri e negli alti incarichi militari è stato un continuo e nervoso succedersi di generali e ammiragli, e certe sostituzioni sono avvenute con le truppe schierate in piazza, fra le mitragliatrici e i cavalli di Frisia.

Sempre al suo posto, invece, è rimasto il capo dell'esercito, l'ultraconservatore generale Toranzo Montero, il quale l'anno scorso stracciò l'ordine che l'esonerava dall'incarico, e che rimane al comando anche dopo aver presentato al governo l'ultimatum sovversivo del 12 ottobre. E' un uomo tarchiato, bruno, accigliato, facondo malgrado un accenno di balbuzie, di cui i giornali spesso hanno illustrato la fede negli oroscopi, nella magia e nell'occultismo: passa infatti molte ore della notte davanti ai globi di vetro dialogando con i grandi spiriti del passato, da Giulio Cesare a Napoleone. Un altro campione della destra è il generale Juan Carlos Ro-

sas, un ufficiale più freddo e grigio, che non crede alle stelle e si dichiara entusiasta del collega francese Massu.

I reazionari argentini che un tempo si chiamavano oligarcas, ora vengono detti gorilas, e fra i gorilas e la realtà Aramburu cerca di lanciare un ponte. Si è visto come il successo del governo abbia già minato questo progetto, che tuttavia i gorilas autentici non hanno mai visto di buon occhio. Essi conoscono solo le sommosse di piazza ed hanno voglia di vedere luccicare i cannoni al sole. Occorre dire però che oggi il loro gioco appare assai meno facile di un tempo. Già, ad esempio, nei giorni della mancata insurrezione d'ottobre, qualche generale si è sentito rispondere dai propri inferiori: «Il battaglione, signore, non scende in strada; il battaglione sta a dormire». Ed ai gorilas, inoltre, è ben noto il temperamento di Frondizi, un uomo che non si rifugerà mai nelle ambasciate straniere, né prenderà il solito treno per Montevideo, preferendo farsi seppellire sotto le macerie della Casa Rosada, dopo aver sparato l'ultima cartuccia dell'ultimo fucile fedele, piuttosto che cedere alla loro violenza. La posta è il rischio, insomma, come stavolta molto maggiori che in passato.

Per questi motivi, anche se il periodo che l'Argentina sta passando sembra tutt'altro che trascurabile, riteniamo che difficilmente i gorilas oseranno tentare l'ultima avventura. Il popolo argentino non lesina i rimproveri al governo, che sta sacrificando il presente in vista di una prossima, solida prosperità, ma finora ne ha assecondato gli sforzi, lavorando con fervore e disciplina. Cominciano già a delinearsi in Argentina le forme di una società e di uno Stato modellati secondo i principi europei del liberalismo e del laburismo, ed è questo, pur con qualche incertezza, il traguardo a cui mira il suo presidente.

Nello stesso tempo, però, il paese si avvicina a un punto critico, quello in cui i gorilas dovranno decidersi una volta per tutte o a scatenare l'offensiva o a rinunciare per sempre alla lotta, perché un successo sicuro, vistoso, del governo coinciderà fatalmente con il loro tramonto. Il periodo di tempo che resta per una risoluzione definitiva è ormai breve: entro pochi anni, perciò, sapremo se l'Argentina avrà voltato le spalle a un passato tormentoso e si sarà finalmente aperta la strada verso un avvenire considerato invidiabile da molti paesi europei.

Paolo Pavolini

Pascale Petit, la tentatrice

L'attrice francese si trucca per una scena di «La croce dei viventi» nei teatri di Billancourt. Quando Fernandel nel film appare nella parte di un ascensore (Tel.)

LIBRI RICEVUTI

ARMANDO ANGELINI: *Cinque anni di politica dei trasporti* - Vallecchi, editore Firenze - tre volumi - L. 3500.

LUIGI ORSINI: *Armonia* - Giuseppe Malipiero, editore, Bologna - L. 1200.

UN ANNO FA LA MORTE DI COPPI, STRONCATO DA UN MALE MISTERIOSO

Soltanto un disco ricorda al piccolo Fausto la voce del suo papà «campionissimo»

Quel mattino, davanti all'ospedale di Tortona, una folla attonita non riusciva a credere alla tremenda notizia, dopo una notte trascorsa fra la speranza e l'angoscia - Ora tutto è silenzio nel piccolo cimitero

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 30 dicembre.

Incominciava il 1960. Nel tardo pomeriggio del 1° gennaio sui tavoli dei giornalisti di turno, in redazione, si susseguivano le notizie diramate per telescrivente dalle agenzie. L'annuncio, il primo annuncio, arrivò così, poche righe datate da Tortona. Dicevano che Coppi stava male, che l'avevano trasportato dalla casa di Novi Ligure all'ospedale di Tortona, le sue condizioni parevano gravi per colpa di una misteriosa intossicazione. La notizia venne accolta con un po' di scetticismo. Fausto, lungo la carriera, aveva dovuto sopportare duri colpi della cattiva sorte, ma spesso le notizie sul suo conto erano ingigantite, tinte di pessimismo, esagerate.

Quelle poche righe di telescrivente passarono di mano in mano, suscitarono opposti commenti. Si telefonò in clinica, quasi per scrupolo e venne, cruda e fredda, la conferma. Era vero, era tutto vero. Coppi versava in fin di vita, i medici tentavano vanamente di indovinare le cause della improvvisa malattia. La comunicazione fu bruscamente interrotta da un'intercomunale con la Francia. Coppi era reduce da un viaggio in Africa, effettuato in compagnia di alcuni corridori francesi ed anche Geminiani, che era stato con lui, aveva dovuto mettersi a letto, delirante di febbre. Il fratello di Geminiani aveva sentito per radio dell'indisposizione di Fausto e s'era subito messo in comunicazione con l'Italia per aver notizie, per saper qualcosa di preciso, i dottori di Clermont Ferrand nutrivano le stesse incertezze dei colleghi di Tortona sulla strana natura del male.

Partimmo in macchina, ore ed ore attraverso una nebbia stagnante che obbligava ad avanzare a velocità ridotta. Fu possibile raggiungere l'ospedale soltanto pochi minuti prima di mezzanotte. Fausto era ricoverato in una stanzetta al pianterreno. Nel vasto corridoio a mala pena illuminato dalla luce sciabica di poche lampadine, s'aggiravano alcuni medici, guidati dal professor Astaldi, primario dell'ospedale. Qualche amico di Fausto andava su e giù, smarrito, in cerca di qualcuno che fosse ancora capace di infondere il sollievo d'una pur lieve speranza. Coppi, forse, già aveva perso conoscenza, a tratti soltanto faceva un cenno che gli versassero dell'acqua sulle labbra riarse e tormentate. Di tanto in tanto, si sentivano singhiozzi disperati e rauchi, la signora Giulia, in una camera accanto sembrava non poter resistere alla sciagura che s'era abbattuta, imprevista e terrificante.

Sottovoce, chi sapeva, raccontava quanto era accaduto. Fausto, al ritorno dall'Africa, era parso stanco, ma particolarmente felice dell'avventura. Aveva gareggiato a Ougadougou, aveva preso parte a numerose battute di caccia con un gruppo di amici. Il viaggio lo aveva entusiasmato, tanto da fargliene progettare altri a breve scadenza, uno lontano, in Alaska addirittura. Poi, come si fosse trattato di una banale influenza, Coppi s'era sentito addosso i brividi della febbre. Una cosa da nulla, qualche giorno di letto, e riposo sotto le coltri. La gravità del male s'era rivelata di colpo, a Capodanno. Un consulto tra un medico di Novi ed il professor Astaldi aveva consigliato il trasporto immediato in clinica. Ed ora, che Coppi era in clinica, ancor non si sapeva dare un nome preciso alla malattia, il referto parlava in modo vago di broncopolmonite virale ipertossica.

Ore ed ore di ansia. Giunse il professor Fieschi da Genova, come visitò il malato disse soltanto: «Bisogna aspettare la mattina. Se Coppi resiste, forse si salva». Qualcuno avvisò la moglie del campione, signora Bruna. Entrò in ospedale da una porta secondaria, si fermò pochi attimi, il tempo di sfiorare con una carezza la fronte dell'uomo che soffriva. Poi venne la mamma di Fausto, una donna di campagna, un fazzoletto a scacchi sui capelli, il viso teso, gli occhi perduti nel vuoto senza una lacrima. Aveva già perso in modo tragico due figli, il dolore le scavava il volto con rughe profonde. Fuori dall'ospedale, s'era raccolta una piccola folla, attonita, silenziosa, operai che avevano la borsa sottobraccio, che andavano al lavoro e che avevano saputo per strada che Coppi, il campionissimo, stava morendo. S'erano fermati, nel grigio dell'alba incerta di nebbia ed aspettavano. Qualcuno, forse, sarebbe uscito, a dire che il pericolo era passato, ad annunciare che Fausto, ormai, aveva superato la crisi.

Ed invece, verso le sette, la piccola folla si aprì per lasciare un varco ad Ettore Milano, il gregario di fiducia, quello che era stato a fianco di Coppi in quasi tutte le corse attraverso l'Europa intera. Milano portava sotto braccio un fagotto, avvolto in fretta e furia con carta di giornale. Spuntava un abito dal pacco, l'abito di Coppi. La voce passò in un attimo. Non c'era più nulla da fare, era la fine, il fisico dell'atleta, stroncato, non combatteva più. Sulla soglia, comparve un uomo, l'avvocato Boidi, il legale di Alessandria che era diventato amico fraterno del ciclista. Scosse il capo, il pianto gli faceva nodo in gola, il tragico destino di Coppi s'era compiuto. Erano quasi le nove del 2 gennaio.

Il dolore sincero d'una folla immensa accompagnò Fausto su per la collina sino al piccolo cimitero di Castellania, accanto al borgo dov'era nato. Poi, al dolore, si sostituì la curiosità, la intricata situazione familiare di Coppi dava libero sfogo alla fantasia. Chiacchiere e discussioni polemiche sulla diagnosi del male, interventi di avvocati e memoriali, bisticci e lotte con il fisco, nella ripartizione di una eredità ben misera cospicua di quanto ognuno pensasse.

E' passato un anno. Oggi, abbiamo rifatto le stesse strade, siamo saliti al piccolo cimitero sulla collina, siamo tornati a Novi. La signora Bruna e la signora Giulia stanno in città, la signora Bruna con la figlia Marina, la signora Giulia con il figlio Angelo Fausto. La signora Giulia lavora in una maglieria del centro. Marina è ormai una signorina, Angelo Fausto è un bimbo vispo di cinque anni e mezzo. Fa la prima elementare, sulla pagella, la pagella di Angelo Fausto Coppi, cittadino argentino, ha tutti dieci, tranne un nove in condotta. Suona il piano, si diverte con i colori a pasticciare piccoli quadri. Ha registrato la voce del suo papà, la risente ogni domenica. Per la strada, la gente si volta, lo accarezza. E' passato un anno soltanto, da quando Coppi è morto. Sono rimasti a ricordarlo due donne, una ragazza ed un bimbo, che, se si incontrano, fingono di non vedersi.

Gigi Boccacini

Il piccolo Angelo Fausto a Villa Carla (Foto Moisio)

Per una settimana 40 cavalli chiusi nei vagoni senza cibo

Alla stazione di Parigi non erano arrivati i documenti doganali - Una delle povere bestie è morta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 dicembre.

Quaranta cavalli provenienti dalla Jugoslavia, via Svizzera, sono rimasti rinchiusi per una settimana dentro tre vagoni, nei binari della stazione merci La Chapelle, di Parigi, senza foraggio, né acqua, né strame, dal giorno 23 di questo mese. La dogana trovava che le bestie non avevano i documenti in regola.

Due ispettori per la protezione degli animali furono avvertiti e si recarono alla stazione, dalla quale provenivano nitriti lamentosi. Cercarono qualcuno che potesse fornire i mezzi per aprire i carri; gli impiegati risposero di non potersi prendere la responsabilità; altri funzionari, interpellati, dissero: «Siamo i primi a deplorare questo atto inqualificabile di crudeltà. Purtroppo, finché gli animali non saranno sdoganati (come ogni bestia che viene da un Paese straniero) non abbiamo il diritto di far nulla. I regolamenti doganali sono spietati e precisi. Ma, vedendo in quale stato si trovavano i cavalli, dal 26 mattina abbiamo telegrafato alla società di trasporti che si era assunta l'incarico della spedizione. Nessuna risposta! Il 28, un secondo telegramma: nessuna risposta. Cosa possiamo farci?».

I due ispettori decisero allora di comprare del foraggio e di far aprire ad ogni costo i vagoni. Davanti a questi sforzi disperati le autorità responsabili delle ferrovie statali si commossero e ottennero finalmente dalla dogana il permesso di aprire i carri bestiame e di far uscire i poveri animali, che apparvero serrati gli uni sugli altri, tremanti di freddo, sanguinanti per ferite. Uno giaceva sull'assito aporco. Era morto, per i calci dei compagni; un altro non riusciva ad alzarsi, esausto e ferito; un terzo aveva un occhio ferito.

I superstiti furono condotti nel cortile della stazione e ricevettero una buona razione di fieno e di acqua fresca. Poiché mancava un rifugio, vennero riportati negli stessi vagoni, dopo che vi era stato disposto dello strame.

Si fanno ora a Parigi i nomi dell'impresa incaricata del trasporto dei poveri animali. Corre voce, intanto, che i cavalli saranno rispediti ai loro luogo di provenienza, con il pretesto che il loro certificato d'origine non è stato finora fornito.

l. m.

Più sole, più vita... a Montecarlo!

INVERNO 1960 - 1961

OPERA - da gennaio ad aprile
PROSA - i maggiori successi dell'anno
CONCERTI - orchestra dell'Opera di Monte-Carlo con direttori e solisti internazionali
BALLETTI - a Natale e a Pasqua
INTERNATIONAL SPORTING CLUB
Principali Gale:
24 dicembre - Veglione di Natale
31 dicembre - Veglione di Capodanno
6 gennaio - Pranzo di gala del Re
4 febbraio - «Nuit de Paris»
17 febbraio - Gala «Rinascimento»
con la partecipazione delle orchestre di Aimé Barelli e Louis Fresco e delle Monte-Carlo Dancing Stars - Coreografie di George Reich
MANIFESTAZIONI VARIE - Torneo internazionale di bridge - Mostra di pittura - Conferenze - Battaglia di fiori - 24ª esposizione internazionale canina.

SPORTS - Automobilismo - 30° Rallye di Monte-Carlo: 26-27-28 gennaio
18° Gran Premio di Monaco: 14 maggio
Yachting - Club House aperto tutto l'anno - Caccia ed esplorazione sottomarina - Regate internazionali - Corse di motoscafi
Golf - (Mt. Agel) - Numerose competizioni - Scuola di golf all'International Sporting Club
Tennis - Aperto tutto l'anno - 30 campi - Numerose gare
Bowling - Piste internazionali da campionato
Ball-Trap - Stand di tiro aperto tutti i giorni
HOTEL DE PARIS - NOUVEL HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE - RISTORANTI - CABARETS - NIGHT CLUBS.
Per informazioni rivolgersi a: Service Publicité - Casino di Monte-Carlo. Frequenti partenze giornaliere in autopullman da Milano, Torino, Genova e da tutte la Riviera

MONTE-CARLO

SPETTACOLI

Bilancio del 1960 in attesa di un 1961 migliore

Poche le novità di rilievo in un anno di programmi tv

Con i soliti auguri per il nuovo anno spuntano inevitabilmente i buoni propositi. Anche la tv assicura grandi cose: abbiamo letto un interminabile elenco di trasmissioni per il 1961: originali quiz, dibattiti di costume, antologie di umorismo, lirica, storia, romanzi... E' facile sciorinare nomi e titoli. L'esperienza ci insegna che molte rubriche, pomposamente annunciate, non sono mai comparse; e che altre si son rivelate all'atto pratico semplici tappabuchi e ripieghi da pomeriggio.

Per adesso è meglio guardare indietro e tentare un sommario bilancio. Cosa ci ha dato il 1960? Tre cose, principalmente: «Il novelliere», le Olimpiadi e «Tribuna elettorale». Ma procediamo con ordine. Il 1960 s'avvia in modo pessimo: il «Musichiere» è ormai esaurito, «Campanile sera» è lontanissimo dai fasti di «Lascia o raddoppia»; ritorna un mediocre «Giallo club», mai recitato. Unica novità gradita alla massa dei tifosi: la cronaca registrata del secondo tempo di una partita di calcio. Il grigiore continua in febbraio. Debutta l'insopportabile «Lucy ed io». Debutta con incerto esito «Momento magico». Si apre «Il ventaglio», spettacolo d'arte varia che affastella i generi più diversi e che per voler accontentare tutti, non accontenta nessuno. Le avventure del piagnucoloso Matteo Brancati affliggono il pubblico che tenta consolarsi con il simpatico sceneggiato «Vita col padre» e con la «madre», di toni convenzionali e melensi, ma sorretto dall'eccellente interpretazione di Rina Morelli e di Paolo Stoppa. Nel complesso è un mese negativo: si nota una desolante povertà di idee, i programmi vengono buttati giù alla meno peggio. La gente sbadiglia e si rifugia al cinema.

Qualche piccolo miglioramento in marzo. L'inchiesta «Gioventù d'oggi» è piena di superficialità e di errori di prospettiva: tuttavia è da lodare perché, almeno, si sforza di portare sul video un problema d'attualità. C'è un discreto servizio sull'Australia e «Il ventaglio» e «Momento magico» tendono ad assestarsi. La prosa si mantiene sempre ad un livello dignitoso: ma gran parte del repertorio vivo e moderno viene escluso. Infelice il romanzo a puntate «Ragazza mia». Nemmeno in aprile la tv si sveglia: ha inizio la piacevole rubrica «Viaggiare», esordisce la graziosa rivistina da salotto «Souvenir» di Teddy Reno. C'è una buona edizione del «Don Giovanni» di Mozart. Ma non c'è la trasmissione che s'impone, che susciti polemiche e consensi, come aveva fatto, l'anno prima, «Il mattatore». La gente seguita a sbadigliare.

Maggio. Una novità: Chesman muore nella camera a gas e alla sera, subito, viene tenuto un dibattito fra eminenti personalità giuridiche: un dibattito franco, libero che verte su un argomento di eccezionale interesse per tutti: preludio — quasi — a «Tribuna elettorale». Si conclude «Il Musichiere» che era riuscito a tenersi in piedi sino a quel momento solo per la bravura di Riva. Lo rimpiazza la fiacca rassegna canora «Buone vacanze» di Kramer. Ed eccoci all'unica produzione di valore del primo semestre: «Il novelliere» di D'Anza che, ogni settimana, fa rivivere, in uno spettacolo composito e colorito dove si fondono prosa, musiche e danze, il mondo di un celebre scrittore: trasmissione ricca di intelligenza e di accurato impegno. Ma è una mosca bianca: il pessimo «Tom Jones» è uno sciagurato fumettone, la rivista «Sentimentale» — e siamo in giugno — sarà, per ragioni varie, un completo fallimento. E l'inchiesta «Noi come siamo» sarà una grossa occasione sprecata: ottima l'idea-base, quella di vagabondare per l'Italia con la macchina da presa e fissare, in rapide scenette, la mentalità e il comportamento degli italiani; ma i risultati sono quasi sempre deludenti e il volto dell'Italia è sbiadito e generico. In questo caso, molto probabilmente, la censura ha la sua parte di colpa.

Arriva il caldo di luglio. Gli spettatori sudano e la tv s'affloscia. E' ritornato Hitchcock, ma il mago del brivido fa civetta a ripetizione. Va alla deriva «Buone vacanze», crolla «Sentimentale». Fa capolino Bramieri, cicciona esuberante con una rivista, «Tintarella», che vale molto poco. E' in prosa che si distingue: «Non si dorme a Kirkwall» di Perrini è una farsa di candida irriverenza e di comicità irresistibile; da un pezzo non appariva sul video una commedia così maliziosa e festosa. Se a luglio si vivacchia perché c'è caldo, in agosto si vivacchia perché si attendono le Olimpiadi. I programmi vengono ridotti di quantità e quantità. E' l'ora di Perry Mason, eterno tappabuchi. Ma finalmente, largo alle Olimpiadi, provvidenziale risorsa del 1960. E' uno spettacolo solenne, grandioso, avvincente. Le riprese sono impeccabili. Il successo enorme. E' la conferma della vera potenza della tv: l'attualità, la cronaca diretta.

E i non appassionati di sport? Devono aspettare sino a metà settembre. Riattacca a macinare stancamente puntate su puntate «Campanile sera»; e si presenta «Gente che va, gente che viene», antologia composta di brani di umoristi famosi: l'avvio è in sordina, ma poi l'agile rubrica raccoglierà consensi, seppur non unanimi. Sbiadite le rievocazione e celebrazione del trentacinque anni d'attività della radio. In ottobre rileviamo la piacevole partenza di «Canzonissima» e il tonfo de «La Pisana». Ma il fatto dominante è «Tribuna elettorale»: inutile sottolinearne ancora una volta l'importanza: è un soffio di realtà, di polemica, di libertà, di sincerità che scuote la stagnante atmosfera della tv. Un esperimento che sarà indispensabile replicare. E giungiamo ai mesi più recenti: in novembre, se «Canzonissima» zoppica, esordiscono brillantemente «Controcanale» e la singolare inchiesta «Chi legge?» di Soldati e Zavattini. Annotiamo l'interessante iniziativa de «Il teatro in dialetto». Bene il documentario «L'onorevole arcipelago». Bene «Arti e scienze». Benissimo «La Sicilia del Gattopardo». Viene istituito un corso per analfabeti. Si registra, nella media delle trasmissioni, un certo rialzo di tono. In dicembre scade «Controcanale» ma si afferma prepotentemente, il servizio in tre puntate sulla spedizione del dirigibile Italia: un documentario realizzato in maniera esemplare, asciutto, drammatico, privo di retorica.

Cosa ci porterà il 1961 tv? E che succederà, in autunno, col secondo canale? Ecco il grosso punto interrogativo del nuovo anno: il secondo canale. Già si stenta — e lo si vede — a mettere insieme un solo programma. Farne due sarà un'impresa veramente dura.

Ugo Buzzolan

Il concerto Mander all'Auditorium Rai

A coloro che nel febbraio scorso ascoltarono un concerto di opere di Brahms certamente non è sfuggito riudirne tuttora altre, *Variazioni su un tema di Haydn* e *Terza Sinfonia*, e ancora una volta *Il canto del destino*. Le belle musiche son da ripetere, e non di rado; per il miglior cultura del pubblico, il quale trae della scelta di esse, di qualsiasi tempo e forma, la nozione, la distinzione, delle grandi cose dalle piccole o prive d'arte, e dei giganti dai pigmei. Né è spiaciuto rivedere nello stesso anno il giovane direttore Francesco Mander e riascoltare il pregio della sua vivacità e misura, e quello delle analitiche e studiate concertazioni, che nelle non facili *Variazioni* e nel *Canto del destino*, e meno nella *Terza*, si risolsero in sintesi, interamente rappresentando il dramma delle singole opere. Molti applausi a lui, al maestro del coro, Ruggero Maghini, e all'orchestra e al coro.

a. d. c.

Renzo Ricci ed Eva Magni sposi

I due attori, dopo ventisinque anni di unione nell'attività artistica e nella vita, si sono sposati ieri nella chiesa di San Gottardo, a Milano, alla presenza di pochi intimi. Eccoli mentre escono dal tempio, in compagnia d'un nipotino, al termine della cerimonia

Vietata l'esportazione dell'ultimo film parigino

Le avventure di un "Candide,, moderno mettono in allarme la censura francese

La censura francese è forse la più ombrosa di tutte, perché soggetta al doppio impulso della morale e dello sciovinismo. Si ricorderà lo scalpore sollevato dal film di Vadim, «Les liaisons dangereuses» ingiustamente accusato di profanazione. Ma profanazione è chef Non della morale perché milioni di francesi (e di turisti) lo hanno potuto tranquillamente vedere; ma della «grandeur» nazionale, espressa in questo caso dal romanzo settecentesco di Laclos. Così al film fu vietato il visto d'esportazione

Scalpore uguale, con effetti uguali, per l'odierna riduzione cinematografica del "Candide" di Voltaire, la cui «prima» si è svolta pochi giorni fa in un cinema di Nizza. Anche il film di Norbert Carbonnaux sarà gelosamente tenuto dentro i confini come una vergogna, e anch'esso, non c'è da dubitarne, costituirà un'attrattiva per i turisti. A noi semai fa specie che il romanzo di Voltaire, che non per nulla è «filosofico» cioè universale, non avesse mai tentato prima d'ora i produttori e i registi francesi. In tanta fame di soggetti eccone uno — è la sua gloria — che rinverdisce ad ogni secolo e a cui basta poi-chè sia un poco attualizzato per ritornare di moda: la satira tagliente e spregiudicata.

Le polemiche suscitate intorno a questo nuovo «caso» del cinema francese avranno forse uno strascico parlamentare. Per il momento del «Candide» di Carbonnaux, sui prendono parte anche Michel Simon, Nadia Gray, Jean Richard e molti altri attori, si parla forse più che non meriti, come sempre accade, a giusto castigo, dopo ogni grosso arbitrio censorio.

l. p.

Sullo schermo

***Il grande impostore* (Cristallo): trasformarsi per vivere.**

(l. p.) L'agile Tony Curtis, che aveva già assaggiato il travestimento in «A qualcuno piace caldo», ne fa qui una scorpacciata. *Il grande impostore* («The great impostor») è da un romanzo di Robert Crichton) è la storia, a sfondo tra psicanalitico e sociale, di un giovinotto che non si adatta alla realtà com'è, e poiché questa gli resiste e non si lascia cambiare, cambia lui, entrando successivamente nei panni di personaggi diversi.

Respinto dal corso degli allievi ufficiali per mancanza di titoli di studio, Antonio Demara non esita a fabbricarseli e su questa prima impostura è costretto a costruirne tante altre per sfuggire alla ricerca della F.B.I. Così lo vediamo prima ufficiale di marina, poi frate novizio d'una severissima regola, poi galeotto modello, quindi direttore di un «braccio» di carcere dove applica un suo nuovo metodo al trattamento dei detenuti incorreggibili, quindi ufficiale medico su una nave impegnata nel conflitto coreano, e finalmente pellicciaio alla caccia... di se stesso, concludendo in chiave ironica della storia di un briccone incalzato dal «complesso» dell'arresto.

Il regista Robert Mulligan, di cui si ricorda un interessante «Prigioniero della paura», non ha sempre dominato la stravagante vicenda che avrebbe voluto, appunto perché stravagante, un ritmo veloce e un tono reciso. Qualche passaggio è confuso, alcuni episodi sono troppo dilatati o stridono con quelli vicini. Ma nell'insieme, anche per la bravura del protagonista qui attorniato dai migliori caratteristi di Hollywood — Karl Malden, Arthur O'Connell, Gary Merill, Edmond O'Brien e altri — il filmetto diverte e spesso (vedi l'episodio del penitenziario) anche morde, non risparmiando la quella realtà americana tra le cui maglie questo profeiforme Ferdinando s'industria di passare.

Cronaca televisiva

«La locandiera» di Goldoni: scintillante, poetica esaltazione della malizia femminile - In «Personalità» il 1960 visto dalle donne - Stasera follie di Capodanno

Non è il caso, evidentemente, di cantar le lodi di una commedia famosissima e celebratissima come «La locandiera» di Carlo Goldoni; e tanto meno di riscoprirne i pregi. Ciascheduno soltanto, alla buona, che dopo duecento e sette anni di vita il copione è ancora vivo, fresco, baldanzoso: non ha lungaggini di vicenda, non ha macchiette inutili, non ha — soprattutto — una parola in più nel dialogo. E i personaggi sono di un rilievo teatrale e umano, d'una potenza indimenticabili: Mirandolina, la scaltra e fascinosa civetta; il rude cavaliere di Ripafratta, finalmente preso nei lacci d'amore; lo squattrinato e taccagno e sbafatore marchese di Forlimpopoli; il cafone conte d'Albaflorita; e le due aguzzate commedianti, forse più adatte a frequentare alcove che palcoscenici; e quell'ingenuo servo Fabrizio che diventerà sposo di Mirandolina (ma non correrà rischio di corna?).

Si sa che la parte della protagonista ha rappresentato sempre un duro e ambito banco di prova per le attrici illustri. Fu Mirandolina — insuperabile, dicono — la Duse; e una Mirandolina sfolgorante di bellezza fu Tina Di Lorenzo; e anni or sono la impersonò, con vivo successo, Rina Morelli sotto la regia di Luchino Visconti. In fondo Mirandolina non è che una servetta: ma che servetta. Goldoni — che di donne se ne intendeva profondamente, da buongustaio — ha esaltato in lei tutte le seduzioni, tutta la sottile perfidia, tutta l'ambiguità deliziosa del sesso femminile. Se poi vogliamo considerare in Mirandolina la rigogliosa e astuta forza popolana che tiene a bada e vince l'orgoglio, la stoltezza e la ricchezza dei nobili, il discorso ci porterebbe lontani. Accontentiamoci di concludere con una considerazione ovvia ma inevitabile: si tratta di una parte di estrema difficoltà. Nessuno stupore quindi se ieri sera Marina Dolfin non ci ha entusiasmati: ma è ingiusto non riconoscere che, superata una certa iniziale freddezza, ha recitato con garbo, con pulizia, con misura, senza smanie di strafare; la sua è stata una Mirandolina forse modesta e un po' superficiale; ma piacevole, d'una semplice e candida piacevolezza.

L'hanno fiancheggiata e sorretta a dovere due esperti e solidi attori come Tino Carraro, ottimo cavalier di Ripafratta, e Mario Scaccia che del marchese di Forlimpopoli ha disegnato una figuretta di gustosa comicità.

Fine d'anno, tempo di consuntivi, di bilanci, di sguardi al passato. «Personalità» ha voluto offrire una rassegna del 1960 visto esclusivamente attraverso volti e vicende femminili. Buona idea: ma la realizzazione è stata miserella. Non rapidi inserti cinematografici, ma statiche, insufficienti fotografie.

Oggi alle 18,30 «1960 bis», un anno di spettacoli televisivi. Alle 19,40 «Cronaca di un anno». Alle 20,30 messaggio augurale del Presidente Gronchi. In serata «Canzonissima», l'inchiesta «Chi legge?», «Il pericolo è il mio mestiere» e alle 23,25 «Buon anno», spettacolo in collegamento con Marina di Pietrasanta, Torino e Bologna.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

QUANDO verrete a *Monte-Carlo* avremo il piacere di offrirVi, dietro presentazione di questo annuncio un profumo da borsetta delle più rinomate marche: Piguet, Rochas, Weil, *Parfumerie du Helder 6, Pl. des Moulins, Monte-Carlo.* Aperta anche le domeniche e i giorni di festa.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via *Regina margh.* via *Cesare Battisti.* Telefono 553-487

TAPPETI PERSIANI Casa di fiducia, prezzi imbattibili. Ripassioni. *Lebole, via Po 2, 1 47-068*

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositi. *Garibaldi 9* (cortile).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17: Per i ragazzi: a) Alla fiera di mago Zurli. Fantasia musicale a cura di Cino Tortorella trasmessa dal Teatro dell'Arte di Parco di Milano; b) Il passatempo. Rubrica di giochi a tavolino presentata da Febo Conti.

18,30: Telegiornale.

18,50: 1960 bis, un anno di spettacoli televisivi; 19,40: Cronaca di un anno.

20,30: Segnale orario. Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: Canzonissima. Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno di Amurri, Faele e Landi. Presentano Lauretta Masiero, Alberto Lionello e Aroldo Tieri. Orchestra diretta da Bruno Canfora, regia di Mario Landi.

22,30: Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno. Inchiesta a cura di Mario Soldati e Cesare Zavattini. La puntata si intitola: Nido dell'aquila.

23: Il pericolo è il mio mestiere: la contraffigura del cow-boy.

23,25: Buon anno. Spettacolo di varietà irradiato dal Teatro della Fiera di Milano con collegamenti da Torino, Fosette e Bologna. Vi partecipano tra gli altri Umberto Bindi, Peppino di Capri, i Brutos, il balletto di Paul Steffen, Milva, Arturo Testa. Presentano Luciano Rispoli, Enza Sampò, Ettore Tagliani, Enzo Tortora.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: La nuova riforma liturgica; 11,15: F. Faith e la sua orchestra; 11,30: Programma di canzoni; 12: Canta S. Bruni, 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 16,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 17: Giornale radio; Le opinioni degli altri; 17,20: Chiara fontana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: Il libro della settimana; 18,10: Otto Cesana e la sua orchestra; 18,35: Estrazioni del Lotto; 18,50: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria. 19,30: Tutto le canzone; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,35: Un anno, un mese, un giorno, radiotelefortuna 1961; 21: Il flauto magico; 21,20: Interpreti italiani della canzone; 22,30: Ariele; 23,05: Interpreti stranieri della canzone; 23,14: Giornale radio; Musica da ballo; 24-2: Segnale orario; 1961 ora zero; Balliamo con le orchestre dei night club europei.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Vecchi motivi per un nuovo giorno; 10: Il settacchio; 11: Musica per voi che lavorate.

13: Le canzoni del sabato; La collana delle sette perle; 13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 14: Canzonissima carosel; 14,05: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto sinfonico; 16,15: Fonte viva; 16,30: Il giornalino del jazz; 17: I complessi vocali di H. Zacharias; 17,30: Un'ora con le canzoni; 18,30: Classe dei pomeriggio; Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Un anno in un album, voci e immagini del 1960; 22: Radiosette; 22,15: Gran finale; 24-2: Segnale orario; 1961 ora zero; Balliamo con le orchestre dei night clubs europei.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le sinfonie di F. J. Haydn; 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica; 18,30: La vita e l'arte di A. Scarlatti; 19,15: Anno nuovo, usanze antiche; 19,40: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di F. Schmitt, J. Brahms, D. Milhaud; 22,35: Una volta all'anno...; 23,50-1: Un'ora di jazz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Berthòla, tel. 55-112*

Alfieri: Teatro Popol. Ital. dir. da V. Gassman, ore 21,15: «Edipo re» di Sofocle.
Carignano: 21 precise D. Fo-F. Rame «Aveva 2 pistole con gli occhi bianchi e neri». Commedia di Fo. Musiche di Carpi.
Nazionale: «Cantastorie di Natale» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini, ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: ore 21,30 Il Teatro delle 10 in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.
Teatro dell'Okhina (v. C. Alberto 12, telef. 528-949): ore 20,30: «La passione in Canavese» di Costantino Nigra.
Teatro Biabile: ore 20,30 «Antonello Capobrigante» di Ghigo De Chiara. Regia di E. De Bosio.

Circolo Artisti (via Bogino 9): 100ª Mostra sociale orario 17-19,30 compreso i festivi.
La Bussola (via Po 9): Maestri della pittura contemporanea. Orario: 10-12 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Topaze» di M. Pagnol con Fernandel (Francia 1951).

Al Florida Club (p.zza Solferino, tel. 42-822) 16,30; 20 Veglione Lanfranco, c. A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana 21,30-5 Veglionissimo.
Apollo Danze: Veglionissimo.
Arlecchino Danze (tel. 887-127): ore 22-5 Veglionissimo.
Augustus Danze 22 Veglionissimo.
Bruno Valentino: Veglionissimo.
Castellino 16,30; 22 Veglionissimo.
De Benedetti Danze Veglio...issimo
Eden: 16,30 (è); 21,30 Veglione.
Faro Danze: 21,30 Veglione.
Fortino Danze: Veglionissimo Elezione Castellana 1961.
Gaudio: 16,30; 21,30 Veglione.
Gay Sala ore 17 (è); 21,30 Veglionissimo Orchestra Franchi.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21,30-5 Veglionissimo.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21,30 Veglionissimo.
La Serenella: 21,30 Veglionissimo.
Le Roi Lutrario (v. Stradella 8): Veglionissimo Orch. Marchini.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Carlo Mari.
Miraglia (Argent. 4) 21-5 Veglion.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-370): 22-4 Attrazioni internazionali. Veglionissimo.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito 3): 21,30 Veglionissimo.
Plateau Dansant Lutrario: Veglionissimo con 2 orchestre.
Principe: 16,30 the studentesco; 21,30-5 Veglionissimo.
Trocadero: 17 (è); 22-5 Veglione.
Villa Gay - Whisky a Gogo (Mancalieri 33): 16 (è); 21 Veglione.
Whisky a Gogo (via Volta 6) ore 16; stasera 22-4 Veglionissimo.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-370): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.

Palazzo del Galoscio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Teatro Popol. Ital. diretto da
VITTORIO GASSMAN
Stasera 21,15 (termine 23,30)
EDIPO RE
di Sofocle
Domani 15,30-21,15 ult. 2 recite

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21 precise
Dario FO - Franca RAME
in «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri»
Lo spettacolo stasera prima della 24
Domani unica recita ore 21,15

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 40
ORARIO: 10-12,30 e 15-17,30
Lunedì chiuso
Tram 1, 7, 21 Autob. C Filob. 54
Parcheggio interno veicoli

ARLECCHINO DANZE
ORE 22
VEGLIONISSIMO con
MARINO BARRETO jr.
Martedì debutto de
THE FOUR SAINTS

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 889-771
Ore 17-19 (ts); ore 22-5
VEGLIONISSIMO
DI FINE ANNO
Prenotarsi

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21-5: VEGLIONISSIMO
BUON ANNO 1961
Un grande brindisi e Auguri con spumante Scaglione-Marmo 50 bottiglie e altri premi sort. Giochi, cotillons a tutti - Pren.

LE ROI - Lutrario
NUOVO LOCALE - Via Stradella 8
Tutto il fascino delle cose più belle allietera stasera la
NOTTE OLIMPICA
al VEGLIONISSIMO del «re dei dancings» - Orch. MARCHINI

LE ROI - Lutrario
NUOVO LOCALE - Via Stradella 8
Martedì 3 gennaio 1961
GRANDE GALA'
DELL'ALLEGRIA
I BRUTOS

CASTELLINO DANZE
Stasera ore 22-5 il più suggestivo
Veglionissimo Capodanno
nel più grande locale di Torino
Cotillons - Complesso
DANIL'S BOYS
Prenotaz. tavoli Casse locale

EDEN DANZE
Telefono 44-762
Ore 16,30: Matinée con
SILLA FABRIZI
Stasera ore 21,30-5
VEGLIONISS. CAPODANNO

MOULIN ROUGE
«Il Music-Hall di classe»
ORE 22
VEGLIONISSIMO

Plateau Dansant Lutrario
STASERA
VEGLIONE STRAORDINARIO
«IL MONDO IN TASCA»
Dame 650, Cav. 850, Consumaz. prezzi normali - 2 Orchestre
F. MORONINI - A. TOMMASI

CLUB FARO DANZE
Ore 21,30 - Gran VEGLIONE
«ALLEGRI CON BRIO»
Biglietti prenot. - Cotillons - Spettacolo di
COSIMO GILE'
Prenot. - Gradito abito sport

AUGUSTEO Danze
Via C. Battisti 3 - Tel. 320-418
QUESTA SERA ORE 22-5
VEGLIONISSIMO

LA PERLA Danze
Questa sera ore 21,30
VEGLIONISSIMO PAGLIERI
con 2 orchestre d'eccezione
LABARDI con Mirella Carmen
I PROFETI con Furio Luttazzi

Ristorante LA ROTONDA
Stasera nella sala superiore
CENONE S. SILVESTRO
Due Orchestre
Sala inferiore Veglionissimo
Cotillons Ricchi premi - Tel. 80-216

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21,30-5
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Gran cotillons a tutti
Premi - Attrazioni - Sorprese
Prenotaz. tavoli telef. 21-123

LA SERENELLA
AUGURA BUON ANNO
Stasera **VEGLIONISSIMO**
Premi - Cotillons - Attrazioni
Orch. Ferrarese, canta Ferini
Prenotaz. tavoli casse locale

ORCHIDEA DANZE
Via Goito 3 - Telef. 888-769
STASERA - Ore 21,30-5
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
COMPLESSO MULAZZI
Cotillons - Omaggi «Orsoi»

DE BENEDETTI
P.za Carignano 4 - Tel. 511-122
STASERA
VEGLIONISSIMO
con I 5 SHOW + 1
Accurato servizio buffet
Originali cotillons

VILLA SASSI
Via Traforo del Pino 47
CENONE
VEGLIONE DI S. SILVESTRO
Fuochi pirotecnici
Cotillons - Regali - Prenotaz. tavoli telefoni 800-866, 800-867

BARCHETTO
RISTORANTE - DANZE
Questa sera ore 21-5
CENONE DI CAPODANNO
Cotillons - Doni
Giochi - Sorprese

RISTORANTE DEL MORO
POIRINO
GRAN CENONE S. SILVESTRO
DANZE - Apertura
NUOVO GIARDINO D'INVERNO
Prenotazioni telef. 945-139

GIARDINO D'INVERNO
RISTORANTE - BAR
CHIERI - Telef. 94-25-32
CENONE DI CAPODANNO
Orchestra - Danze - Cotillons
Premi - Prenotarsi in tempo

DANZE MARGHERITA
CARMAGNOLA
Veglionissimo '60-'61 con
GIANFY
e ANTONIO VASQUEZ

ECHI SPETTACOLI

AL NIRVANA - P. AMEDEO 28 **BRUNO DANCING - VALENTINO** Stasera ore 21,30-5: Veglionissimi Ricchi premi - Giochi - Orchestra Patrini, canta Sergio Gariglio Orch. Lagnasa, canta Falchiaro Prenotazioni telef. 682-507 e 45-754

FORTINO DANZE
31,30: *Veglionissimo S. Silvestro* Sorprese, giochi - Eleganti cotillons omaggio - Premi medici Pranzi, tel. 591-135 - Org. Chendi
Riesione Castellana 1961

AL FLORIDA CLUB
Via S. Teresa 23 - Tel. 48-883
Ore 22-5
VEGLIONE CAPODANNO
Cotillons - Piatti freddi
Orch. *Lanfranco - Cantano*
A. Cortesi - F. Corona

SALA GAY - POMBA 7
Ore 17 the danzante; stasera
Veglionissimo Capodanno
Orchestra *Franchi*

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
c. Mancalieri 33: ore 16 the; stasera *Veglionissimo Capodanno*

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 24 - Tel. 86-778
VEGLIONE DI CAPODANNO
Gaudio; Allegria - Cotillons
Prenotazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Merletto di mezzanotte» e «mezzanotte» Day, R. Harrison, J. Gavin, Myrna Loy
Astor: «La ciociara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo
Corso: «Crimen» scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, D. Gray, Franca Valeri.
Cristallo: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O' Brien, Merril.
Doria: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in technicolor.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65 C. Heston; 1ª inizio ore 11,30; 2ª ore 15,30; 3ª ore 19,30, Ult. 23,00.
Lux: «Colpo grosso» tec. Frank Sinatra, Dean Martin, P. Lawford
Repossi: «Facciamo l'amore» scope col., Marilyn Monroe, Y. Montand
Romano: «I 4 filibustieri» con Paperino, Pippo, Pluto, Topolino, techn. di W. Disney. Segue «I misteri degli abissi».
Vittoria: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis

Ariston: «Il vigile» con Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina.
Arlecchino: «La banda dei nuovi mitici» cartoni animati technic.
Augustus: «Il gobbo» G. Blanc, A. M. Ferrero, H. Blier. Vist. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte: Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,10.
Nazionale: «Morgan il pirata» sc. tech., Steve Reeves, V. Lagrange.
Torino: «I dannati e gli eroi» d. John Ford con Jeffrey Hunter, C. Tower, technicolor. Apert. ult.

Alessandra: «Il sepolcro dei Re» a col., Debra Paget, Robert Alda.
Capitol: «Il sepolcro dei Re» a col., Debra Paget, Robert Alda.
Faro: «Il sepolcro dei Re» a colori, Debra Paget, Robert Alda.
Fiamma: «Letto a 3 piazze» con Totò, N. Gray e P. De Filippo.
Hollywood: Tutti a casa, A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina. Ult. 23.
Nuovo: «Le cameriere di Natale», Riv. M. Ferrero, L. Grifi, Certini 16,15-21,15. Film «Annibale» tech.
Massimo: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray
Orfeo (p. Carlina): «Tutti a casa» A. Sordi, Reggiani, C. Gravina.
Principe: «Tutti a casa» A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina. Ult. 22.
Statuto: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray

Adriano: «Un marito per Cynzia» techn., Cary Grant, Sophia Loren.
Augusto: «Tom e Jerry» colori.
Ideale: «Baccanali di Tiberio» col. Rivista Alfredo e Carlo Rizzo.
F. Volpi, ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Meraviglioso» Rita Gianmusi, L. Tajoli, N. Gallo.
La Perla: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Charles Laughton, M. Demongeot, E. Rossi Drago
Regina: «Appuntamento a Ischia» col., D. Medugno, A. Luzzi.

Assti: «Ma non per me» Clark Gable, Carrol Baker, Ap. ore 14.
Ceresana: «Oltre dei monti in 80 giorni» sc. tec. Niven, Mc Laine.
Milano: «Sangue misto» e «Cocco di mamma» Apert. ore 10.
Olimpia: «Vendere dei pirati» col.
Pax: «Il grande capitano» techn. Charlton Heston.
P. Nuova: «Gatti sul tetto che scotta» e «Bacio del bandito».
S. Felice: «Storia di Ruth» tech. scope, S. Withman, Tom Tryon.
Esperia: «Salomone e regina di Saba» tech. Brynner, Lollobrigida
Giardino: «Sacro e profano» sc. techn., F. Sinatra, Lollobrigida
Italiano: «Risate di gioia» A. Magnani, Totò, Ben Gazzara.
Miralfieri: «Vento di tempesta».
S. Rita: «Vendetta di Ercole» sc. techn., M. Forest, B. Crawford.
Orario spett. 16-18-20-22.
Vittoria: «Noi due sconosciuti» sc. techn. K. Douglas, K. Novak.

Araldo: «Josellito» color Lux Marquez, Fuori progr. «Tom e Jerry»
Eliseo: «Sotto dieci bandiere» sc. Van Heflin, Demongeot, Ap. ore 16.
Fréjus: «Filibustieri della Martinica» E. Lee, A. Saury, technic.
Nuovo: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni, Vietato S. Paolo; «Noi due sconosciuti» sc. tech., Kim Novak, K. Douglas

Belgio: «Estasi» technicolor.
Corallo: «Circo a 3 piste» techn., con Jerry Lewis e Dean Martin.
Eridano: «Sotto 10 bandiere» C. Laughton, Van Heflin, Demongeot
La Salle: «La tempesta» technic., Mangano, Van Heflin, Lindfors.
Norma, Regia Lattuada, Ult. 20.45.
Orena: «Caccia al marito» colori
Radium: «Conquistatore d'oriente» sc. col. R. Bertaglia, Canale.
Rosalia: «Webb il coraggioso» in techn. scope, R. Egan. Ore 19,45.
S. Giulia: «Cenerentola» di Walt Disney, colori. Apert. ore 19,30.
V. Veneto: «Signori si nasce» con Totò, D. Scala e P. De Filippo.

Astra: «Sotto dieci bandiere», Van Heflin, Demongeot, Laughton.
Bernini: «Vento di terra lontana» techn., Glenn Ford, E. Borgnine.
Ciriaviese: «Sergente di legno» Jerry Lewis, Dean Martin «Storie amore proibite (Caval. e sarina)»
Ellisse: «Guadalcanal era zero» James Cagney, Dennis Weaver.
Excelsior: «Cosacchi» col. E. Purdom, J. Barrymore, G. Moll. Segue «Tom e Jerry» a colori.
Massaua: «I vichinghi» technic. Kirk Douglas, Tony Curtis.
Odeon: «Ritratto in nero» Lana Turner, A. Quinn, S. Dee, tech. Segue «Tom e Jerry» colori.
Star: «Noi due sconosciuti» col. scope, Kim Novak, Kirk Douglas. Ultimo 21,50 termina 23,45.

Adua: «Valle della vendetta» col. B. Lancaster, Var. Comp. Alberti
Aurora: «Rivolta Fort Laramie» John Derek, E. Parker technic.
Fuori progr. «Tom e Jerry» col.
Barra: «Racconti di Tiberio» sc. E. Chiari, U. Tognazzi, A. Lane.
Brecia: «Carlagine in fiamme» col. P. Brasseur, Daniel Gelin.
Chisilina: «Meraviglioso paese» colori, Robert Mitchum, Julie London, Pedro Armend

L'assistenza malattia a Torino

La vertenza medici-Inam può e deve essere risolta

Ampliare gli elenchi dei sanitari mutualisti e aumentare i compensi - Sul piano nazionale converrebbe non assicurare i malanni che durano qualche giorno e assistere gratuitamente, senza limitazioni, i casi più gravi

La minaccia di un inasprimento della vertenza tra i medici torinesi dell'Inam e la direzione di questo massimo istituto mutualistico italiano non può lasciare indifferenti. Ne va di mezzo da un lato la posizione morale più ancora di quella materiale di un consistente settore della nostra professione, d'altro lato la possibilità di una adeguata assistenza a centinaia di migliaia di cittadini. Si impone perciò un atto di buona volontà dalle due parti e l'intenzione di rivedere seriamente l'organizzazione generale del servizio assistenziale in Italia.

I medici torinesi hanno ragione chiedendo per le loro prestazioni aumento dei compensi proporzionali all'aumento del costo della vita come è stato del resto riconosciuto in gran parte delle altre province ove vige, tuttavia, un sistema assistenziale un po' diverso.

Essi hanno lungamente atteso che le amichevoli trattative ripetutamente riprese sortissero un buon esito. Mi stupisce che la Direzione dell'Inam, di cui bisogna apprezzare lo sforzo non facile finora compiuto in molti settori per venire incontro ai giusti desideri dei suoi medici, abbia dilazionato oltre misura una equa soluzione, sia pure in forma provvisoria, in attesa cioè di riorganizzare su basi «nazionali» un servizio di vitale importanza. Il metodo che l'Inam aveva instaurato a Torino ed in poche altre province con un elenco di medici selezionati e con compensi proporzionali all'opera prestata aveva dato, a quanto si risulta, ottimi risultati. Così buoni, anzi, che la Direzione Inam del Piemonte ha potuto versare ogni anno somme cospicue alla Direzione Centrale, fortemente deficitaria per gli sbilanci sopportati in altre regioni, ove il metodo assistenziale è fondato essenzialmente sulla libera scelta del medico chiunque, esso sia, anche se neolaureato e tuttora inesperto, e su una quota capitaria, e cioè su una somma (circa mille lire) versata ogni anno al medico a *forfait* per ogni persona assistita.

I medici torinesi vantano con ragione i meriti acquisiti con il loro servizio e sono disposti a modifiche che naturalmente migliorino le loro possibilità di assistenza, sia aumentando il numero dei medici accolti negli elenchi approvati dall'Inam su proposta dell'apposita commissione che valuta i titoli di ognuno, sia meglio sfruttando i servizi ospedalieri esistenti ed in via di potenziamento, sia adeguando i compensi medici al reale servizio prestato ed alle esigenze economiche della categoria.

E' certo che l'Inam, come gran parte delle altre grandi Mutue italiane, si dibatte in gravi difficoltà dovute in massima parte a ben noti e riconosciuti errori d'impostazione generale. Basterebbe *non* assicurare i piccoli malanni della durata di pochi giorni per ridurre enormemente le spese e nello stesso tempo la perdita di giornate lavorative. Come l'automobilista non cura l'incidente che provoca l'ammaccatura del parafango che facilmente ripara a proprie spese, mentre ha grande interesse ad essere assicurato per gli incidenti gravi e gravissimi, così il mutuato può pagarsi la prima visita per un raffreddore o una indigestione e comperarsi le poche medicine occorrenti per la cura, mentre è suo interesse avere gratuita, *senza alcuna limitazione né di tempo né di qualità*, la cura a domicilio od in ospedale qualora abbia la sventura di una malattia grave o gravissima.

E' accertato che nei bilanci delle Mutue figurano cifre enormemente superiori per la cura delle numerosissime piccole brevi e spesso immaginarie infermità, che non per la cura delle più gravi e lunghe malattie, fortunatamente assai meno frequenti.

Altre enormi economie si potrebbero fare limitando lo sperpero inaudito dei medicinali ed in altri settori ancora.

Resterebbero a disposizione somme ingenti che gli Enti potrebbero distribuire equamente fra medici ed assistiti. Ma è un problema che non può essere risolto in pochi mesi e richiede la unificazione di tutti i servizi assistenziali in sede nazionale con una regolamentazione che, facendo tesoro della nostra e delle altrui esperienza, sia meno demagogica, ma assai più funzionale di quella attuale.

Per intanto ascolti l'Inam la voce dei medici torinesi che sono tra i migliori della sua mastodontica organizzazione, i quali, dopo un anno di inutili trattative, forse non sempre condotte da loro stessi con la necessaria comprensione e competenza, hanno creduto opportuno, sia pure controvoglia, di ricorrere a mezzi inconsueti di protesta. Sono convinto, anche per esperienza personale, che è desiderio vivissimo dei dirigenti Inam di sistemare ogni cosa con la maggiore soddisfazione possibile dei medici che sono, e ben lo riconoscono, i loro più preziosi ed indispensabili collaboratori.

Mentre si studiano, per risolverle infine su basi nazionali più eque ed efficaci, le grandi riforme per l'assistenza medica a tutti i cittadini che non dispongano di mezzi sufficienti, a me pare che, mantenendo il «sistema» attuale a Torino, con un ragionevole aumento degli elenchi dei medici mutualistici, ed adeguando i compensi alla «scala mobile» degli stipendi, si possa rapidamente e facilmente raggiungere un provvisorio equilibrio. D'altra parte è certo che i medici mutualistici torinesi «amano» il loro lavoro e soffrono per mille ragioni, assai più dei loro dirigenti, per la impostazione di resistenza che hanno ritenuto necessario assumere.

Checché dicano i nostri medici sindacalisti, nella nostra professione non si può valutare il lavoro solo in base al tempo d'impiego ed alle ricette ed ai moduli compilati. Da Ippocrate ai giorni nostri, in tutti i tempi ed in tutti i paesi del mondo, il medico è pronto sempre a dare tutto se stesso quando è in pericolo il benessere altrui. Ma la certezza che i medici non abbandoneranno mai i loro ammalati deve ispirare sentimenti di comprensione e di generosità, non già mediocri intenzioni coercitive, o peggio punitive!

A. Mario Dogliotti

Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

Tremenda sciagura sui monti della Valle Brembana presso Bergamo

Quattro sciatori e il loro istruttore uccisi da una slavina su una facile pista

Il maestro era passato a prendere i clienti (una ragazza di 15 anni, due signore ed un albergatore, tutti lombardi) all'hôtel di Foppolo - Insieme si erano diretti alla seggiovia che porta ad un canalone accessibile anche ai principianti - A sera la comitiva non ha fatto ritorno - Quattro cadaveri scoperti sotto un altissimo cumulo - Si crede che una delle vittime, spostandosi troppo ai margini del campo, abbia provocato la caduta della neve

(Dal nostro inviato speciale)

Foppolo, 30 dicembre.

Quattro sciatori che trascorrevano le vacanze di fine anno nella valle Brembana ed il loro istruttore sono morti ieri pomeriggio, travolti da una slavina sul monte Valgussera. La disgrazia resta inspiegabile, non ha avuto testimoni. Fatalità e, forse, imprudenza, ne sono la causa.

Ecco l'elenco delle vittime: Loredana Luzzana, 15 anni, figlia di un noto industriale di Bergamo; signora Silvana Pasqualini, 32 anni, milanese, madre di tre figli e proprietaria di una ditta di confezioni femminili; l'albergatore Franco Battioli, 44 anni, di Milano; il maestro di sci geometra Giuseppe Berera, 28 anni, di Foppolo; signora Flora Bertone, 37 anni, milanese. Le salme dei primi quattro sono state ricuperate tra ieri e stamane. Manca ancora quella della signora Bertone: è probabile che sia a qualche centinaio di metri dal luogo della sciagura, dove l'ha proiettata lo spostamento d'aria. Le squadre di soccorso hanno cessato al tramonto di cercarla; riprenderanno le operazioni alle prime luci di domani.

Foppolo è un paese di duecento abitanti, nell'alta valle Brembana, a una sessantina di chilometri da Bergamo. Poche case, numerosi alberghi moderni; tre seggiovie portano alla vetta del monte Valgussera, a quota 2160. Il centro vive sugli sport invernali ed è frequentato in massima parte dai milanesi che lo hanno scoperto e hanno contribuito a renderlo famoso. Da un paio di settimane Foppolo è pieno di villeggianti. E' nevicato con abbondanza, fin troppo, e la montagna non è nelle condizioni ideali per chi vuole sciare. Anche le piste ritenute facili, spazzate dal vento, nascondono trabocchetti.

Il gruppo dei cinque sportivi si recava ogni pomeriggio sulla cima del Valgussera: i milanesi e la giovane Loredana, bravi ma non bravissimi sugli sci, ricorrevano agli insegnamenti d'un maestro privato, Giuseppe Berera, uomo pratico dei posti, uscito dalla Scuola di Alpinismo di Aosta, solido istruttore per tradizioni familiari (due suoi fratelli, Franco e Ferruccio, hanno anch'essi lezioni). Ieri il Berera passò a prendere i clienti nella hall dell'albergo Bianchi, dove trovò pure Loredana che, durante le vacanze, abita con i parenti in un condominio. Alle 15,30 salirono tutti sulla seggiovia e in uno decina di minuti si trovarono alle bandierine che segnano l'inizio delle piste.

Era sereno, faceva molto freddo, la neve era farinosa. Scendere lungo la pista principale è impresa agevole (la guida sciistica delle Alpi Orobiche dice che la zona è «altamente adatta ogni discreto sciatore») e consiglia soltanto di non accostarsi al versante che guarda il monte Vescovo, «pieno di cornici pericolose». Nella giornata non meno di quattrocento sciatori l'avevano fatta più volte, senza rischi. Corre quasi nel mezzo d'un ampio canalone che, a spirale, gira attorno alla montagna, tocca il versante che s'apre sulla valle dei Branzi — più in basso c'è il paese di Carona — e, ben definita entro una vasta abetaia, arriva a Foppolo, nel piazzale degli alberghi, di fronte alla stazioncina delle seggiovie.

L'ultimo che scorse i cinque fu un ragazzo: erano molto veloci nella discesa, stavano l'uno dietro l'altro, un poco ravvicinati. Lo testa sembra che, a far da battistrada, vi fosse l'istruttore; in coda la Loredana. Non si sa come sia avvenuta la sciagura e non rimane che ricorrere alle ipotesi della gente del paese. La più probabile è questa: i cinque sono usciti dalla pista, si sono allargati sfiorando la cresta che divide i due versanti; gli sci avrebbero letteralmente tagliato la neve ai piedi d'un crestone che, già frustato dal vento e sovraccarico di neve, era in bilico. La cresta, quasi segata alla radice, precipitò raccogliendo altra neve, fino a diventare un'immensa slavina. Travolse l'intero gruppo e lo seppellì. Si distinguono infatti le orme degli sci, lontano dalla pista battuta, interrompersi d'un tratto. In quel punto il declivio presenta una gobba di neve, larga un centinaio di metri e alta una decina: quattro dei morti erano lì sotto.

Ma come mai un maestro esperto ha potuto permettere agli allievi di uscire di strada, ed egli stesso varcare i limiti di sicurezza? L'imprudenza non trova ragioni. Perciò si affaccia una seconda ipotesi, meno plausibile: che uno dei clienti, preso dalla velocità e non in grado di controllarla, abbia sbagliato una curva e sia finito fuori pista al margini del precipizio; tutti gli amici sarebbero andati verso di lui e la slavina li avrebbe colti mentre tentavano di salvarlo. Nessuno potrà mai dire come siano andate le cose.

Venne sera, le seggiovie ufficialmente i loro viaggi. Scese il buio. Era l'ora della cena. La mamma di Loredana uscì in strada con il figlio Enzo, di 17 anni, e domandò ai passanti se qualcuno avesse visto la ragazza. In albergo i parenti dei Battioli ed il marito e i tre figli della signora Pasqualini cominciarono a preoccuparsi. Da Foppolo e da Carona i maestri di sci ed i valligiani mossero in colonna, con le torce accese, per cercare gli sperduti. C'era la luna e guadagnarono tempo. Chiamavano, di tanto in tanto, il nome del Berera: fra i soccorritori c'erano i suoi fratelli, in angoscia perché ormai vi era la certezza di un disastro. Ma non ne ignoravano le proporzioni.

Arrivati alla cima, scesero lentamente sino a quando si trovarono davanti il mucchio gigantesco della slavina. Alle 21,30 un valligiano che frugava nella neve toccò un paio di guanti, un bastoncino e una gamba che affiorava: il corpo dell'istruttore Berera, con una ferita alla faccia, sangue tra i capelli.

La salma di Loredana fu trovata tre ore dopo: a chi si piegò per primo su di lei, ebbe per un attimo l'impressione che fosse ancora viva. Tiepida, il volto intatto, le guance rosee. Le praticarono la respirazione artificiale, ma era tardi. Forse la giovane era spirata da poco, dopo un'agonia spaventosa. A qualche metro, in un atteggiamento disperato sotto la coltre mortale, l'albergatore Battioli.

Le squadre si alternavano con le vanghe, ma non si trovavano i corpi delle due signore milanesi. Nacque allora, e fino a stamane trovò credito, la voce che erano vive, scampate alla slavina, smarrite sulla montagna. Ma alle 13 anche il cadavere di Silvana Pasqualini venne fuori. Fu portato nella chiesa di Carona, accanto a quelli degli amici. Il lavoro dei soccorritori per liberare la quinta salma è durato tutto il giorno. Al tramonto, tra frustate di vento diaccio e con una temperatura di 20 gradi sotto zero, i maestri di sci l'hanno dovuto interrompere.

Scene di atroce disperazione sono scoppiate nella piccola chiesa. La mamma di Loredana ed il padre, cav. Aldo Luzzana, un industriale che possiede uno stabilimento di impianti idraulici, già vice-presidente fino a due anni fa della squadra di calcio Atalanta, abbracciavano la salma ed invocavano la loro bimba. Loredana era molto bella, bruna, dai tratti dolci; frequentava la terza media a Bergamo e sulla pagella di Natale aveva riportato una ottima votazione. I genitori l'avevano premiata accompagnandola a Foppolo perché si divertisse; aveva in programma per domani un ballo in un hotel e si era preparato un abito da sera — il suo primo abito lungo — per la festa di fine anno.

Vicino alla povera Loredana, piangevano i tre figli di Silvana Pasqualini, Mariangela di 7 anni, Betty di 5 e Andrea di 3, stretti alle ginocchia del babbo. La Pasqualini, dirigente della ditta «Rozier», che fabbrica abiti per signora, abitava a Milano in largo San Babila 3, ed ogni inverno veniva in montagna.

Poco più in là la moglie e la figlia quattordicenne dell'albergatore Battioli si abbandonavano al loro dolore. Anch'egli era partito con la famiglia da Milano per trascorrere il Capodanno sui monti: ieri aveva insistito perché Franca, la figliola, si affiancasse a lui nella gita in sci. La giovane è salva perché, trattenutasi con un'amica, giunse tardi all'appuntamento con l'istruttore.

Gino Nebiolo

Le squadre di soccorso trasportano a valle la salma di uno degli sciatori sepolti dalla slavina (Telefoto)

La più giovane delle vittime, Loredana Luzzana, di 15 anni, figlia di un noto industriale di Bergamo (Tel.)

Tre dei 5 sciatori morti: da sinistra, l'albergatore Franco Battioli, di 44 anni, la signora Silvana Pasqualini, di 32, ed il maestro di sci Giuseppe Berera, di 28.

Una sentenza della Cassazione sulla "precedenza di fatto,,

Il conducente del veicolo che viene da sinistra ha sempre torto se costringe quello di destra a rallentare o a eseguire manovre per evitare lo scontro

Roma, 30 dicembre.

Con una sentenza che dovrebbe porre la parola fine ad un annoso problema che interessa tutti gli automobilisti — quello della precedenza di fatto — i giudici della IV sezione si sono pronunciati su un caso che ha permesso di enunciare una massima di notevole importanza giuridica, e cioè che «la precedenza di fatto costituisce un'eccezione rispetto a quella di diritto (che si deve dare agli autoveicoli provenienti dalla destra) e si verifica allorché il conducente dell'auto proveniente da sinistra giunga all'incrocio con un anticipo tale da poter essere certo di compiere l'attraversamento senza pericolo di collisione».

«Il conducente proveniente da sinistra — prosegue la sentenza — è esente da colpa quando risulti che la previsione di poter superare l'incrocio con sicurezza non si sia verificata per un'imprevedibile imprudenza dell'altro che magari ha accelerato la propria andatura riducendo così il tempo calcolato per l'attraversamento».

«Fuori da questa ipotesi — hanno concluso i supremi giudici — a nulla vale il sostenere che si era superato per tre quarti l'area di incrocio dato che le condizioni per la manovra dell'auto proveniente da destra devono essere tali da assicurare l'attraversamento dell'incrocio per tutta la lunghezza senza costringere il conducente dell'automezzo che sopraggiunge a frenare, a rallentare, o ad eseguire manovre di fortuna. Tutto ciò indipendentemente dall'esistenza di cartelli che segnalino precedenze».

Il caso che ha dato modo ai giudici della Cassazione di pronunciarsi sulla questione ha avuto come protagonisti un autobus dell'Azienda municipale tranviaria di Milano che investì un'auto proveniente da destra danneggiandola gravemente.

Incassati cinque miliardi per multe stradali in un anno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

(v. s.) A 5 miliardi e circa 23 milioni di lire ammontano i proventi per le contravvenzioni al Codice stradale nel l'anno finanziario che va dal 1° luglio del 1959 al 30 giugno del 1960. La cifra è stata data dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini, in risposta ad una interrogazione dell'on. Alpino il quale aveva richiesto di conoscere l'entità delle somme affluite nelle casse statali per contravvenzioni inflitte agli utenti delle strade statali e non statali.

Quale uso è stato fatto della ingente somma? In proposito il ministro dei Lavori Pubblici ha anzitutto chiarito che la somma è stata inscritta nel bilancio dell'anno finanziario in corso (1960-'61) perché il Codice stradale è entrato in vigore il 1° luglio 1959, quando, cioè, il bilancio dello Stato era già stato predisposto. Ma poiché l'attività del ministero, nel settore della educazione stradale, della propaganda, per la prevenzione degli incidenti stradali, ha avuto appunto inizio con l'entrata in vigore del Codice della strada (1° luglio 1959), si è potuto ottenere dal ministero del Tesoro un'assegnazione in anticipo di lire 375.000.000 in due distinte erogazioni e sulla base di questa somma, si è attuato un programma diretto soprattutto alla divulgazione delle nuove norme in tutti gli strati della vita sociale (pedoni, velocipedisti, automobilisti, autotrenisti, organi di vigilanza, Comuni, Province, ecc.) nonché una approfondita propaganda della parte più importante delle norme di comportamento.

Si è, a tal fine, improntata e svolta un'approfondita campagna pubblicitaria attraverso la stampa quotidiana e periodica, la Rai-tv, il cinema, mostre mobili, allestimenti di padiglioni nelle varie mostre e fiere, attraverso l'Associazione nazionale «Via Sicura», nelle scuole mercé la distribuzione del testo del nuovo Codice della strada e del regolamento e di opuscoli illustrati e le varie situazioni dell'uso delle strade.

In particolare, sempre secondo l'on. Zaccagnini, sono stati predisposti e attuati: inserzioni di *slogans* e disegni pubblicitari sui maggiori quotidiani d'Italia; si sono realizzati documentari cinematografici, programmati, poi, nelle sale di proiezione. Alcuni fra questi documentari, ad esempio: *Nella via della città*, *Il Codice della strada*, *Il Codice in campagna*, *Il radar al servizio del traffico*, stanno tuttora riscuotendo pieno successo e il plauso unanime dei tecnici competenti in materia del traffico e di circolazione stradale.

Si è, inoltre, provveduto a distribuire, a titolo assolutamente gratuito, oltre 100.000 copie del Codice della strada e relativo regolamento di esecuzione, ai parlamentari, alle varie autorità, ai funzionari delle pubbliche amministrazioni, nonché agli ufficiali, sottufficiali e agenti di P.S. delle varie specialità, ai carabinieri, alle guardie di finanza, agli organi e agenti di vigilanza provinciali e comunali ed a quanti, enti e associazioni, ne hanno fatto richiesta.

Tanto ancora si sarebbe potuto fare in materia di divulgazione delle norme riguardanti la disciplina della circolazione stradale, ma il ministero, data la esiguità della somma a sua disposizione, ha dovuto, purtroppo, limitare il suo programma all'indispensabile.

A Milano presso il ponte della Ghisolfa

Scontri fra polizia ed elettromeccanici che stesi a terra fermano il traffico

Alcuni contusi; un carabiniere ferito - Dimostrazioni senza incidenti alla «Brown Boveri» - La Cgc ha firmato l'accordo con i dipendenti

Milano, 30 dicembre.

Alcuni contusi — tra i quali un carabiniere — costituiscono il bilancio di disordini avvenuti oggi nella zona industriale presso il ponte della Ghisolfa, dove qualche centinaio di operai elettromeccanici in sciopero si sono scontrati con le forze dell'ordine.

I dimostranti, riunitisi nella zona verso le 13, si sono adunati per terra in mezzo alla strada bloccando il traffico: le linee tranviarie 7, 8 e i filobus delle linee 90, 91, 92 sono state completamente paralizzate. La polizia, per costringere gli scioperanti a lasciar libera la via, ha fatto uso di idranti.

Sono scoppiati a questo punto parecchi tafferugli tra gruppi di dimostranti e di agenti isolati. Un carabiniere, che tentava di indurre un gruppo di giovani ad allontanarsi dalla camionetta a bordo della quale si trovava, è stato raggiunto da una scarica di pugni che gli ha fatto saltare due denti e lo ha ferito alla testa. Al posto di soccorso è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

I disordini sono cessati verso le 17 quando i dimostranti hanno sciolto l'assembramento. Sono state fermate dodici persone delle quali soltanto due non hanno ancora lasciato gli uffici della questura. Si dice, ma la cosa non è confermata, che contro i due trattenuti (pare i tratti degli aggressori del carabiniere) sia stato emesso mandato di cattura.

Altre dimostrazioni si sono avute davanti agli stabilimenti della Brown-Boveri alla periferia della città.

Intanto, dopo la società elettromeccaniche a partecipazione statale, e alcune altre private, anche altre aziende dello stesso settore firmano accordi con i dipendenti. L'ultimo è stato raggiunto anche alla CGE, il complesso milanese che occupa oltre tremila operai. Il documento, siglato questa sera dai rappresentanti della direzione e dai dirigenti delle tre organizzazioni sindacali, prevede un aumento dei minimi contrattuali del 11,5 % (di cui il 5 % da accantonare per utilizzazione in occasione di ferie) a partire dal 1° gennaio 1961. Per le altre clausole, l'accordo è identico a quello stipulato stamane tra i sindacati e la Fiar, e di cui si è già data notizia.

Sospesa la costruzione dell'autostrada Vienna-Tarvisio

Vienna, 30 dicembre.

I lavori di costruzione dell'autostrada Vienna - Tarvisio sono stati sospesi. «Con grande sorpresa — scrive il *Kurier* — il ministero del Commercio e Ricostruzione ha improvvisamente ordinato di sospendere tutti i lavori dell'autostrada tra Bad Voeslau e Steinbrueckl. Da domani cesseranno ugualmente i lavori del raccordo di Voesendorf, a sud di Vienna. Questo drammatico provvedimento — prosegue il giornale — è stato deciso perché il ministero, nel bilancio finanziario del 1961, non dispone di mezzi per continuare questi lavori. Ma ciò significa che la costruzione dell'autostrada del sud viene rinviata di molti anni. Si sente dire che i lavori saranno ripresi tra quattro anni. Le imprese costruttrici impegnate per l'autostrada del sud dichiarano che questa improvvisa sospensione significa per loro una catastrofe. Devono essere licenziati oltre 600 operai e fermati automezzi e macchine».

Un'inchiesta nelle scuole

Film d'avventure e non didattici preferiti dagli studenti italiani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Quali sono i gusti e le preferenze dei giovani in fatto di cinema? Una recente indagine svolta da una rivista tecnica, con la collaborazione diretta di funzionari del ministero della Pubblica Istruzione, fornisce dei dati di indubbio interesse, dato che si è rivolta ad un folto gruppo di alunni delle scuole medie (inferiori e superiori) della città di Roma: ogni ragazzo è stato invitato a compilare un lungo e abbastanza complesso formulario sul cinema.

La stragrande maggioranza degli interpellati (97 per cento) ha detto un chiaro, esplicito «no» ai cortometraggi, dichiarandosi apertamente a favore dei film a programmazione completa. Ciò è tanto più curioso in quanto è in aperto contrasto con quel che prevede la vecchia legge per le pellicole «prodotte per la gioventù», alle quali è stato posto un limite di lunghezza: 1200 metri. E' inoltre sintomatico che nessun giovane abbia segnalato tra le sue preferenze uno solo dei film compresi nella categoria «per la gioventù», sebbene, almeno per ora, non esista in Italia una produzione del genere in tale quantità da offrire una scelta e da essere contrapposta ai film normali di circuito.

I film che tutti i ragazzi inferiori ai 16 anni mostrano di prediligere sono quelli di avventure. L'indice di preferenza è dell'89 per cento. Ma bisogna osservare che questa categoria di pellicole è quanto mai ampia e contiene svariate sottospecie. Al secondo posto assoluto vengono i film di storia, sia perché (si afferma nell'indagine) trovano rispondenza nei programmi scolastici, sia perché hanno numerosi requisiti che fanno presa sui giovani: trama avventurosa, sfarzo dei costumi, grandiosità della scenografia, che appagano il senso estetico, che ricordano letture e studi e che sono, in genere, narrati con rapidità e scioltezza.

Le conclusioni dell'indagine contengono osservazioni di vero interesse. «Il bambino protagonista dei film, vi è detto fra l'altro, non interessa i suoi coetanei, il cui mondo, per la naturale aspirazione a quando saranno grandi, è quello, e soltanto quello, degli adulti». Vi è qualche eccezione, ma rara. Degno di segnalazione «Marcellino, pane e vino». Ma nessuno ha mostrato di gradire il secondo film di altro argomento girato dal piccolo attore.

a. m.

Forse completa assoluzione per La Loggia e Leila Tandoj

Palermo, 30 dicembre.

E' scaduto ieri sera il termine entro il quale il Procuratore della Repubblica avrebbe potuto proporre appello avverso l'ordinanza di scarcerazione emessa dal giudice istruttore dott. Tumminello nei confronti del prof. Mario La Loggia e degli altri imputati del «caso Tandoj».

Il mancato appello viene interpretata come la conferma della prossima conclusione della vicenda con la sentenza di proscioglimento del prof. La Loggia e della vedova Tandoj. L'ordinanza era stata emessa ai sensi dell'art. 269 del C.P.P. il quale prescrive che «durante la istruzione e dopo l'interrogatorio il giudice istruttore, ordina immediatamente, anche di ufficio, la scarcerazione dell'imputato quando vengono a mancare a carico di questo indizi sufficienti».

Si tratta cioè di casi in cui non solo non esistono prove di alcun genere, ma addirittura manca quel minimo di indizi che possano legittimare il mandato di cattura e la detenzione preventiva. E' quindi evidente che, in tal caso lo sbocco del procedimento non può che essere di assoluzione piena e che la scarcerazione avviene perché l'ulteriore permanenza in detenzione sarebbe illegittima.

Il giudice istruttore avrebbe tuttavia disposto nel frattempo una ulteriore perizia calligrafica sulle lettere attribuite alla vedova Tandoj e su un'altra lettera che sarebbe pervenuta ad un giornale.

Il locale che mancava ai torinesi!

La Taverna del Ponteveccchio

HOTEL - RISTORANTE in ALPIGNANO

LE RAFFINATEZZE DELL'ALTA CUCINA INTERNAZIONALE PER UNA CLIENTELA DI CLASSE

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TELEFONARE: 98.32.61

IL CASINO MUNICIPALE DI MENTONE

HA APERTO DAL 17 DICEMBRE

SALONE DI GIOCHI

BOULE - ROULETTE - BACCARA

DANZE - ATTRAZIONI

tutte nelle orecchie! sordità

WENDTON

made in Germany

L'apparecchio acustico invisibile

Provatelo gratuitamente!

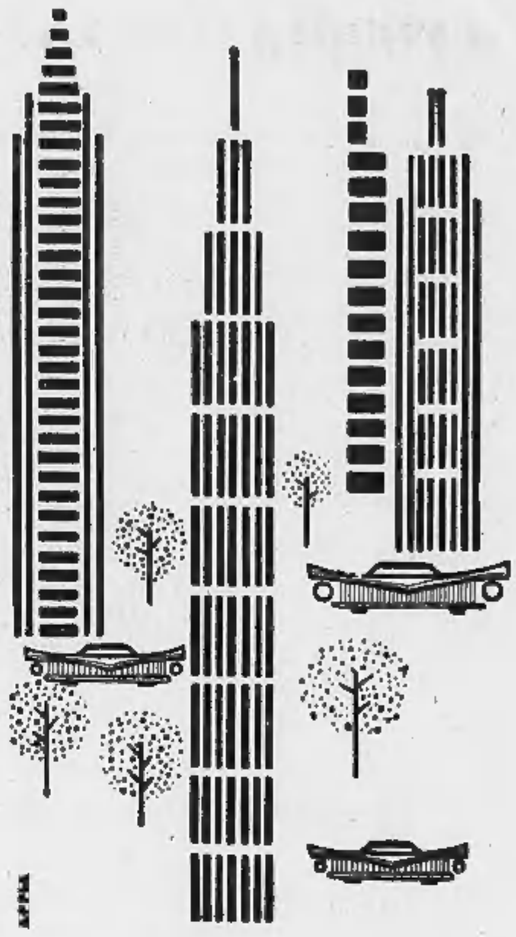
TORINO: Ditta PU-MA, Piazza Carlo Felice, 72 - Martedì 3 gennaio

CASTELLAMONTE: Ditta BERRETTI, giovedì 5 gennaio (mattino)

CHIEDETE OPUSCOLI: WENDTON - Via Ravello 19, Milano

Per salutare l'anno nuovo...
lieti brindisi e Panettone Motta!
Il Panettone Motta è garantito dalla «carta d'identità»
una scheda preziosa che vi porterà fortuna!
Per i collaboratori
alla IXa Inchiesta Motta sugli alimenti dolci
oltre a premi per 100 milioni
anche un premio straordinario
10 chili d'oro in lingotti!

buon anno e buona fortuna
con panettone **Motta**
il dolce della tradizione italiana



MILANO
NEW YORK
SENZA
SCALO

Dal 7 gennaio 1961 inizia
un nuovo servizio settimanale
Superjet senza scalo
fra Milano e New York.
Questo servizio
che abbrevia notevolmente il viaggio,
è il servizio ideale
per l'uomo d'affari
e per chi voglia trascorrere
una breve vacanza
negli Stati Uniti d'America.

Tariffe ridottissime
di classe economica
andata e ritorno
per gli Stati Uniti
validità 17 giorni
sono in vigore fino al 31 marzo 1961

TWA
THE SUPERJET AIRLINE
Spedite le Vostre merci
con la TWA
che Vi offre la più grande flotta
di aeromerci dall'Italia
Per informazioni e prenotazioni
rivolgetevi al Vostro Agente di Viaggio o alla TWA
MILANO 794.653 - GENOVA 61.641

CAVALLERA, Sabato 31. Commercianti! Volete acquistare veicolo usato? Rivolgetevi fiduciosamente! 14690

CEDESI negozio, avviato, macelleria carne ovina, facilitazioni pagamento. Telefonare 694-184. A106806

CEDESI vicinanze Torino Avviatissimo studio dentistico attrezzatura moderna. Telefonare [illegible]524. A106567

CERCASI da privato prestito 12 milioni per [illegible] anni, garantiti, ottimo interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A106778

CERCASI gerente fotocostruzioni capace mestiere buon reddito. Telef. 390-698.

CERCASI fabbricante riviera ligure. Scrivere: patente 15365 Fermo Posta, Alassio

CERCO gestione piccolo albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3097 — Torino».

DITTA [illegible]ttrice per maggiore sviluppo cerca [illegible]rale 3.000.000, interessenza o società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 443 — Torino». 1084

FARMACIE [illegible] pura vendita, consideratissima varia, [illegible] commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. [illegible]

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13. Telefoni: 531-613, 512-173. 1372

FINCOTEX offre [illegible] a [illegible] condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecate (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telef. 47-346. 1126

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti [illegible]. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 13. 709

IFIMA [illegible] possessori immobili residenziali. Via Mercanti [illegible]. [illegible]

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 13, telefono 40-879. 709

LATTERIA arredatissima vendo privatamente causa malattia con alloggio. Telefonare 583-431. A106103

MACELLERIA bovina avviatissima, buona posizione, cedesi. Eventuale garanzia. Telefonare 282-009. A106880

MACELLERIA equina da arredare, unica importante zona, cedo. Telef. 287-276.

MAGLIERIA negozio centrale moderno, laboratorio, 8 macchine, cedesi 1 milione 300.000 eventuale garanzia. Telefonare 812-889. 1233

MERCERIE abbigliamento cedesi. Telefonare 570-537. A106170

MINICREDITO piccoli prestiti settimanali in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati, riservatezza. Cons. FAI. Cavour 7. Telef. 528-821.

OCCASIONISSIMA cedesi lavanderia [illegible]ria causa partenza. Telefon. 767-971.

OTTIMI negozi sono diverse buone posizioni, commestibili, drogherie, latterie, rivendite pane, bar, torrefazioni, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1106

PER maggior sviluppo azienda commerciale cerca finanziatore 5.000.000 7% annuo su libeti conto corrente, 9% vincolati per un anno. Interessi pagabili mensilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino». A106687

PRESTITI concediamo a privati comode rateazioni. Cons. FAI. Cavour 7. Telefonare 528-821. 1063

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli, motocarri (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finceler, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefonare 47-346. [illegible]

RITIRANDOMI cedo laboratorio riparazioni contacchilometri, strumenti auto avviatissimo. Agnelli 99. Telef. 390-481.

[illegible] bar cedesi 10.000.000. Telefonare Sanremo 84-319, 13-16. Scrivere: Tosenni, Cacciatori 17, Milano.

TINTOSTIRERIA cedesi unità prima. Perfetto stato. [illegible] A106603

TRENTENNE presenta, conoscenza inglese, spagnolo, francese e Stati Uniti America, disponendo capitale disposto viaggiare, cerca combinazione seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino». A106598

VENDESI permesso trasporti conto terzi grande portata. Telefonare 790-203.

VENTIMIGLIA, Riviera Fiori, cedesi negozio abbigliamento, grande licenza. Tesla, via Scuri 3, Ventimiglia.

900.000 corso interesse 10 % garantite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8482 — Torino». A106654

1.000.000 contanti cedo catena 40 distributori automatici litr dieci Torino e provincia, forte reddito comprovabile, minimo impegno lavoro. Telefon. 743-628.

A 22 milioni offresi vicino Torino grande casa civile e laboratori, sicuro buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — Torino». A106648

ACQUISTANDO terreni loco Alba investimento at altissimo reddito alcuni rivolgetevi fiduciosamente Sergio Semiersetti, Marina Campo. A106807

ACQUISTO alloggio signorile corso centrale o precollinare, ultimi piani 5-6 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino». A106618

ACQUISTO contanti prezzo equo alloggio 4 vani comodità moderna, zona Stadio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino». A106673

AFFARE terreno 700 mq. 300 coperti, [illegible].000.000 urge vendere, centro [illegible]riera Milano. Telefonare 598-827.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, ingresso vende via S. Chiara 48, mattino, facilitazioni. Telef. 513-588.

CAMERA via Gropello secondo piano vendo 700.000. Carandina, Di Nanni 61.

CASA nuovissima montata 2[illegible] affittasi, vendiamo. Carandina, Di Nanni 61. 1244

CASCINA vicinanze Torino 50 giornate circa acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1338 — Torino».

COCCONATO vendo casa 3re piani con rustico 3.300.000. Telefonare 741-382.

COMPRO locale basso fabbricato o interno cortile per industria alimentare sui 150-200 mq. tra corso Orbassano corso Unione Sovietica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3109 — Torino». A106876

CORSO Matteotti, adiacenze Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione, altamente signorili: 4-5 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti anche uffici importanti. Prezzi convenientissimi. Rimanenti, Re Umberto 6. 1173

CORSO Vittorio vicino stazione vendo alloggio 3[illegible] piano 4 [illegible] senza ascensore, terzo particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino».

CROCETTA proprietario vende alloggio 5° piano, ascensore, affittabile 5%, finitissimo, 6.800.000. Telefonare 527-487.

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 527-487.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, riscaldo, ricondizione impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 662-598.

INDUSTRIA acquista terreno mq. 5000-6000 zona capolinea tram 16-15, atto immediato. Amministrazione Giletta, telefono 47-387. 1362

MURI bar superaccessoriato, biliardo, televisione, ampio locale, reddito 8% vendo. Telefonare 373-173. A106831

SPECIALETTI. Alloggio fronte mare sotto vari vendesi. Grisolia, Matuzia 80, Sanremo. A104746

S. PAOLO: 2 camere tinello [illegible] 4.500.000. Carandina, Di Nanni 61.

PRIVATO svenda alloggio nuovo libero subito, 2 camere, tinello, servizi, via Valsalenga. Telefonare 388-502.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rina, Sanremo. 31791

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendiamo lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, luce. Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, telef. 518-472. 133

TERRENO corso Tunisia, proprio apparvato dieci piani, facilitazioni. Telefona re 633-687. 1064

VENDESI adiacenze corso Casale terreno precollinare 5000 mq. Telefon. 890-058.

VENDESI alloggio signorile tripli servizi 200 mq. oltre ampio terrazzo, zona collinare Giovanni Lanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9360 — Torino».

VENDESI locali adatti uso ufficio, studio, [illegible]. Corso Reg. Margherita 95, telef. 372-146. A106889

VENDESI Settimo (autostrada) terreno industriale 1.500 lire mq. Telef. 52-840.

VENDO affitto negozio con annesso alloggio 2 camere cucina bagno cantina soffitta locale libero subito, adatto tutti negozio. Via Chivasso 86. Telef. 763-651.

VENDO camera indipendente acqua, gas, luce. Arata, via Belfiore 15. A105491

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 camere a accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520.

5.000.000 trattabili, vendesi alloggio via Della Rocca, 180 mq., terzo particolare, doppi servizi; altro 6.000.000, via Feyen, 105 mq. pianterreno, adatto uffici. Telefonare 650-041. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A cuhigni necessitano 1-2 camere possibilmente servizi. Telef. 44-461. 1255

A ferroviere abbisogna camera indipendente oppure cameta, cucina. Telefonare [illegible] 1315

ABBISOGNANI alloggio 1-3 camere qualunque zona cauzionando. Telef. 46-611.

AFFITTERei pubito suo ufficio piano terreno o primo piano 2 camere più servizi zona Lucento, Campagna, Stazione Dora, piazza Umbria. Telefon. al 295-771 ore ufficio. A106769

CERCASI alloggetto camera cucina bagno, zona centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino».

CERCASI alloggio ammobiliato moderno o di lusso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1321 — Torino». A106119

CERCASI alloggio due camere cucina paraggi Porta Nuova. Scrivere: Valtaggio Emanuele, via Nazzini 19, Torino.

CERCASI, cauzionando, alloggio 3 camere o servizi, zona Borgo Vittoria, Madonna di Campagna. Telefonare 780-816.

CERCASI locale mq. 200 garantito per verniciatura, possibile zona S. Paolo, S. Rita, Valentino pmovo. Tel. 380-338.

CERCASI locale mt. 110/130 luminoso uso laboratorio stanziose. Tel. 767-812.

CERCASI locale risciudato uso laboratorio per attività silenziosa mq. 150-200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1319 — Torino». A106118

CERCASI negozio 120 mq. circa, paraggi via Roma, per abbigliamento famiglia. Scrivere a: Casella 125 P, SIP, Milano. 30211

CERCO affitto paraggi S. Paolo soffitta o cantina. Telefonare [illegible]-572.

CERCO affitto 4 camere più cucina centro aperto, presso piazza Rivoli. Telefonare 776-255. A106417

CERCO locale seminterrato o pianoterra uso laboratorio-ufficio mq. 150 circa, zona Crocetta-Sitza, libero fine marzo. Telefonare 533-551. A106173

CERCO negozio adatto torrefazione indispensabili due camini. Telef. 390-592.

DIPENDENTE industria referenziando cauzionando cerca alloggetto qualunque [illegible]. Telefonare 58-067. A106991

(Continua a pag. 11)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18855 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli annunci vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano [illegible] *ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frasi:* Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recupito delle corrispondenze a coloro che non vanno eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se deteriorate o raccomandate. Non si assume, comunque, [illegible] *responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi imbattibili scrivania ogni misura, libreria, sedie tipo Vienna. Sacchetto, Belbeia 2. 23166

ACQUISTEREMMO serbatoi d'occasione, capacità da litri 2000 a litri 11.000 disposti anche per interramento. Inviare offerte a: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A106574

ARTIGIANO vende tornio parallelo, revolver, fresatrice universale occasione. Telefonare 383-453. A106152

BOSCH Utensili elettrici, trapani ecosiamerigliatrici, cacciaviti istantili alta frequenza. Azente Piemonte Attilio Altara. Raffaello 26. Telef. [illegible]-454.

CARRELLO sollevatore elettroidraulico portata 30 quintali perfettissimo buona occasione vendesi. Fiora, Chiesa Salute 57

CENTERLESS Ghiringhelli Pisoni vendiamo, capacità diametro [illegible], mola 300, ottimo stato. Busso, tel. 70-092.

CERCO acquistare pali legno storati installare per costruzione tettoia. Telefonare 289-158. A106133

COMPRO contanti tornio moderno HP 5 occasione, nuovo m. 1-1.5. Telefonare 925-226 ore 11-12 feriali. A106859

DESIDERATE rendere, acquistare, scattare macchine per lavorazione legno? Rossa e C., via O. Revel 18. Telefono 518-110. A106543

MOTORI [illegible] alternatori dinamo gruppi [illegible]. Lavaria, Unione Sovietica 187. 7696

MOTORIDUTTORI, motori [illegible], autorenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, elettrosaldatrice Stephan chiusi, Giubertati. Telefonare 23-743. 5944

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno mobili e serramenti, Mallei, Mazzini 19. 1069

OFFICINA vende torni paralleli, revolver, politrici, mortasatrice, rettifiche. S. Secondo 28. A106561

OFFRESI macchina Offset 80/120 cambio lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5475 — Torino». A106539

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RIGUARDI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo prestiti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autoeptitare, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Finceler, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefono 47-346. 729

A negozianti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efp», corso Re Umberto 5. 16649

A impiegati, professionisti, commercianti italiani concede prestiti tassi modici, celerità, riservatezza. Principe [illegible]

ADATTO genero fine, cedesi elegante negozio centralissimo, punta signorile, ottimi motivi famiglia, occasione. Mussaglia, Milano 10. 288

AFFARE, Causa malattia cedesi alimentario primizie su chiesa, 3.000.000 trattabili. Corso Regina 88, Tognino Agenzia, tel. 276-305. A106024

AFFARONE cedesi negozio cantieristi laboratorio, [illegible] posizione. Telefonare 376-207. A106606

AFFARONE, prezzo [illegible]enziale cedesi salumeria ragioni famiglia. Tel. 260-347.

ALIMENTARI [illegible] verdura licenza trasferibile modo oppure garanzia. Telefonare 683-987. A106184

ASSUMERei gestione oppure collaborazione direzione industria o commercio Italia estero, esperto preparato referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino». A105035

AUTORICAMBI zona Brancia vendesi avviamento e materiale 6.500.000. Telefonare 572-279. A106872

AUTOSALONE Autofficina Autoaccasta sviluppo attività aziendale cerca socio finanziatore. Rivolgersi dott. Pollini 528-197. A106026

AVVIATA ditta autotrasporti linea Torino-Milano-Torino cedesi. Scriv.: «Pubblicità Stampa 9378 — Torino».

AVVIATO laboratorio lastre mediche nali e pensione cedesi. Scrivere Tosi, via Ponza 2, Torino. A106636

AZIENDA avviatissima cerca finanziamento. Accetterei eventuale collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A106717

AZIENDA commerciale trentacinquennale centralissima facile conduzione cedesi a dieci milioni eventualmente permutando immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». 811

BORDIGHERA cedesi pensione 2.200.000. Scriv.: Fermo Posta, Passaporto 6581824 Bordighera. A106896

CAFFE' esportazione vini spumanti, Santa Rita, cedo [illegible] gerenza. Telefonare 386-732. 1091

CAPO officina cerca finanziatore arredamenti [illegible] negozi alimentari, lavorazione lamiera inox. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9372 — Torino». A106747

CAUZIONANDO, pratici cercano gerenza [illegible] scopo acquisto, oppure fattoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino». A106006

CEDESI negozio mobili avviato da oltre trent'anni, Telefonare 273-106.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tirreni: Milano, corso Sempione 62, telefono: 348-661, [illegible]. 28420

A buone condizioni alloggi misterni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi. facilitazioni pagamento. Lancia angolo Ivrea. Telefonare 386-607. [illegible]

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione, Via Madici 23.

ALBERGO centrale 30 vani, libero, vendesi proprietà muraria, prezzo veramente conveniente, dilazione pagamento. Amministrazione Giletta, telef. 47-387.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 293-106.

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-8 [illegible], servizi, facilitazioni. Ponte Verde 11, mattino. 1054

ALLOGGIO [illegible] centrale 5 camere, doppi servizi vendesi. Tel. 553-678.

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittasi, vendonsi [illegible] alto reddito. Telef. 681-335 (ore pasti). 781

CAMERA via Gropello secondo piano vendo 700.000. Carandina, Di Nanni 61.

CASA nuovissima montata 2[illegible] affittasi, vendiamo. Carandina, Di Nanni 61. 1244

CASCINA vicinanze Torino 50 giornate circa acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1338 — Torino».

COCCONATO vendo casa 3re piani con rustico 3.300.000. Telefonare 741-382.

COMPRO locale basso fabbricato o interno cortile per industria alimentare sui 150-200 mq. tra corso Orbassano corso Unione Sovietica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3109 — Torino». A106876

CORSO Matteotti, adiacenze Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione, altamente signorili: 4-5 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti anche uffici importanti. Prezzi convenientissimi. Rimanenti, Re Umberto 6. 1173

CORSO Vittorio vicino stazione vendo alloggio 3[illegible] piano 4 [illegible] senza ascensore, terzo particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino».

CROCETTA proprietario vende alloggio 5° piano, ascensore, affittabile 5%, finitissimo, 6.800.000. Telefonare 527-487.

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 527-487.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, riscaldo, ricondizione impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 662-598.

INDUSTRIA acquista terreno mq. 5000-6000 zona capolinea tram 16-15, atto immediato. Amministrazione Giletta, telefono 47-387. 1362

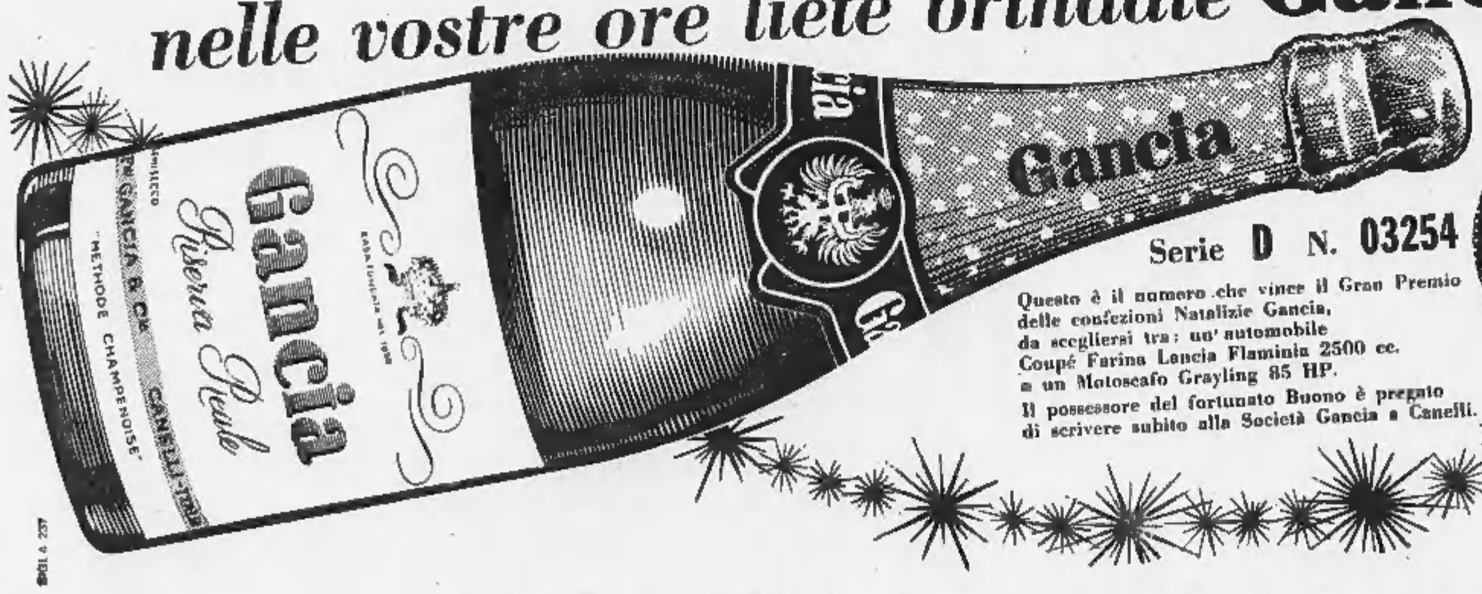
MURI bar superaccessoriato, biliardo, televisione, ampio locale, reddito 8% vendo. Telefonare 373-173. A106831

SPECIALETTI. Alloggio fronte mare sotto vari vendesi. Grisolia, Matuzia 80, Sanremo. A104746

S. PAOLO: 2 camere tinello [illegible] 4.500.000. Carandina, Di Nanni 61.

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**
PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Tel. [illegible]-551

nelle vostre ore liete brindate **Gancia**



Serie D N. 03254
Questo è il numero che vince il Gran Premio delle confezioni Natalizie Gancia, da scegliersi tra: un' automobile Coupé Farina Lancia Flaminia 2500 cc. e un Motoscafo Grayling 85 HP.
Il possessore del fortunato Buono è pregato di scrivere subito alla Società Gancia a Canelli.

Agenzia di Torino: CAV. DI MASI RENATO & FIGLIO - Corso Vittorio Emanuele 86 - Tel. 44200 - 43559

Da lunedì in circolazione il «rublo pesante»

Il cambio della moneta a Mosca preoccupa chi ha qualche risparmio

Un rublo nuovo per dieci dei vecchi - Quindicimila sportelli per l'operazione - Timori in Russia d'un controllo sul denaro accumulato con sacrifici o in modo illecito - Tutti si affrettano a fare acquisti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 dicembre.

Dal 2 gennaio, dopo tanti anni, i copeki saranno di nuovo importanti e fra i russi torneranno di moda i portamonete. Il vecchio rublo sarà sostituito con un «rublo pesante» di valore dieci volte maggiore. Il cambio della moneta verrà praticato fino al 31 marzo da quindicimila sportelli distribuiti nell'intero territorio sovietico. I prezzi dei beni e dei servizi, i salari, le pensioni, le borse di studio e i titoli di Stato verranno ridotti in termini di rubli nuovi. Una automobile «Moskvic», che equivale alle nostre piccole cilindrate, costerà più sul mercato ufficiale venticinquemila, bensì duemilacinquecento rubli; nello stesso tempo un salario mensile medio di mille rubli vecchi verrà ridotto a cento rubli nuovi. La nuova scala dei valori manterrà inalterato il rapporto fra salari e prezzi.

Perché il governo sovietico ha deciso il cambio della moneta? Anzitutto per facilitare la contabilità della Tesoreria, delle banche, della pianificazione economica. Il bilancio annuale dello Stato era ormai prossimo ad allineare numeri di tredici cifre, mentre la produzione aveva raggiunto un volume annuale valutato in mu trilione e mezzo di rubli vecchi. Inoltre il cambio è stato deciso perché consentirà una più cospicua circolazione di moneta metallica utili e dunque renderà possibile una maggiore automazione del commercio: verranno distribuite su larga scala nuove macchine per il biglietto del tram, le sigarette, i francobolli, i prodotti alimentari in scatola e simili.

Conseguenza del cambio della moneta potrebbe essere anche un controllo dei patrimoni e dei risparmi liquidi dei privati. Non sappiamo se il governo coglierà seriamente la occasione, poiché nessuno ancora ha precisato se nelle città, dove la gente non si conosce, sarà possibile cambiare più volte rubli vecchi con i nuovi senza riempire moduli e declinare le proprie generalità. Certo è, tuttavia, che si manifesta non poca inquietudine: presso i celebri «Komissionnye Magazini» (antiquariato, oggetti e abiti usati, occasioni) da qualche tempo tutti comprano; non è mai stato facile come in questi giorni ottenere prestiti, e da gente creduta fino a ieri nullatenente; chi deve comperare frigoriferi, automobili, televisori, aspirapolvere, lavabiancheria non aspetta un giorno di più, ammesso che il suo scontrino di prenotazione, dopo la lunga attesa che talvolta dura qualche anno, gliene conceda già il diritto.

Vi è chi non gradisce che un pubblico funzionario possa fargli i conti in tasca. Non parliamo solo dei *tanciendei* e dei *farzofeiki*, cioè dei piccoli e grossi personaggi della speculazione e del mercato nero, e di chi vive comunque d'espedienti ai margini dell'illecito penale. Parliamo pure di chi vive secondo la legge, ma non vuol essere nemmeno sospettato di spirito capitalistico, di eccessiva cura del bene privato. In questi casi non è tanto la legge che incute timore (le Casse di risparmio invitano ad accumulare denaro al saggio del 3%), quanto il rigore della morale di partito, che poi finisce in certi casi col chiamare in causa anche il codice, in un modo o nell'altro. Ciò dipende dalla circostanza.

Un illustre scienziato o un tecnico di rango, per esempio, può tranquillamente aver comperato un'automobile, una dacia da trecentomila rubli vecchi e a questo punto, avendo esaurito le occasioni di spesa, può aver depositato duecentomila rubli in una Cassa di risparmio. Nessuno ne ricaverà la conseguenza che lo scienziato o il tecnico di rango nutre istinti sordidi: la sorgente del suo reddito è ovvia e il suo comportamento risulterà normale, esente da condanne. Per possedere serenamente un conto in banca o un libretto di risparmio occorre essere titolari di un reddito proporzionato, non solo per le ragioni ovvie, ma pure perché chi avesse accumulato denaro al prezzo di gravi sacrifici sarebbe tenuto in sospetto: la sua condotta testimonierebbe una morale sordida, superstiziosa del denaro, da far supporre che tale individuo sia capace di tutto.

Il contadino kolkosiano che ha risparmiato o accumulato duecentomila rubli non deposita facilmente il suo denaro presso la Cassa di risparmio. Egli teme che qualcuno dirà: «Ecco, ha coltivato tanto il suo orto personale che ne ha ricavato un patrimonio e questo significa che ha trascurato il lavoro collettivo del kolkos, magari ha distribuito ai suoi maiali il foraggio dello Stato». Di qui all'accusa di spirito antisociale, di violazione delle norme sul lavoro e di speculazione, il passo è breve. Ce n'è per un regolare processo almeno dinanzi al tribunale «dei compagni», se non dinanzi al magistrato ordinario.

(Trentacinque parole censurate).

La voce «rublo» è vecchia di settecento anni e deriva dal verbo «rubit», che significa tagliare, poiché un tempo il rublo era tagliato con l'accetta in argento. L'operazione «rublo pesante» potrebbe tagliare non argento, ma borse e materassi.

Col cambio della valuta all'interno dell'Urss in base al rapporto di dieci rubli a uno, dal 2 gennaio il valore aureo del rublo nuovo non sarà decuplicato, ma verrà portato da 0,222168 a 0,887412 grammi di oro fino. E' stato detto enfaticamente che tale operazione significa un accrescimento del contenuto aureo del rublo mentre il dollaro sarebbe in crisi.

(A questo punto la censura russa ha tagliato cinquanta parole).

Dal 2 gennaio, inoltre, le banche sovietiche cambieranno il dollaro a novanta copeki, cioè a 9/10 di rublo nuovo (dunque a nove rubli vecchi). Poiché il cambio commerciale già praticato dai sovietici dava solo quattro rubli vecchi per un dollaro ed oggi dà 9/10 di rublo nuovo (cioè nove rubli vecchi), possiamo dire che nemmeno rispetto al dollaro la moneta sovietica è stata rivalutata.

Giocando sulla contemporaneità del cambio interno del rublo e del nuovo corso ufficiale rispetto al dollaro, che ingenerava confusione, la propaganda sovietica ha detto cose ardite. Ha detto, per esempio, che il rublo sarebbe la sola moneta solida, che aumenta di valore, mentre «l'inflazione è ormai il quotidiano sputnik (compagno di viaggio) dei paesi capitalistici».

(Ventitré parole censurate).

Il rublo è stato reso più caro invece per gli stranieri che risiedono nell'Urss e per i turisti: nei confronti di costoro, infatti, vigeva presso le banche sovietiche un cambio detto di «transazione personale», che dava dieci rubli vecchi per un dollaro, mentre dal 2 gennaio pagheremo un dollaro per avere 9/10 di rublo nuovo (cioè nove rubli vecchi).

Per dire poi se il valore reale della moneta corrisponde al nuovo cambio sovietico o se ad esso è inferiore e in quale misura, dovremmo poter compiere un'indagine rigorosa e non eufemistica sul potere di acquisto nell'Urss (prezzi di beni e servizi, salari, tassi di compensazione). L'impresa è disperata, ma si potrà tentare dopo l'introduzione del rublo «pesante».

Alberto Ronchey

A tre anni sale su un treno e fa un lungo viaggio da solo

Ragusa, 30 dicembre.

Un bimbo di 3 anni, Andrea Domicoli, è salito su un treno approfittando di un momento di disattenzione della mamma. Il piccolo si è seduto tranquillamente in uno scompartimento. Nessuno dei viaggiatori si è accorto che era solo e così egli è giunto sino a Modica dove il convoglio è stato dirottato su un binario morto. Il bimbo si è messo tranquillamente a giocare nello scompartimento ormai deserto fino a quando è stato notato da un ferroviere. La notizia del ritrovamento è stata subito trasmessa a Ragusa dove la madre era in ansia. In serata il piccolo Andrea ha potuto riabbracciare i suoi cari.

Mentre Maria Gabriella sola in Svizzera con l'Aga Khan

La principessa Maria Gabriella e l'Aga Khan Karim trascorrono lunghe ore insieme sui campi di neve (Telef.)

Stasera Vittorio Emanuele si incontra con Dominique

I due giovani insieme per Capodanno a Gstaad - Col principe sono anche le sorelle

(Nostro servizio particolare)
Gstaad, 30 dicembre.

(l. f.) Molti arrivi, ed anche molte attese, in vista del veglione di San Silvestro a Gstaad, una delle più mondane località turistiche delle Alpi elvetiche. Accanto a nomi illustri dello schermo, del mondo economico e politico, sono giunti il giovane Karim Aga Khan e suo zio Saddrudin, i quali avranno come ospite Rita Hayworth, ex-moglie del defunto Ali Khan; la regina Sirikit della Thailandia, che ieri è rimasta vittima di un lieve incidente sciatico, nonché le principesse Maria Gabriella e Maria Beatrice, che sono ospiti del commerciante ginevrino Matosan.

Si parla anche di un arrivo clandestino di Vittorio Emanuele, che sarebbe accompagnato da Dominique Claudel, nipote del poeta francese. Sembrava che la relazione tra i due fosse finita in seguito al *flirt* del principe con l'americana Nicole Le Vien, ma, secondo informazioni attendibili, Vittorio Emanuele e Dominique si sarebbero riconciliati gli scorsi giorni a Parigi, dove la giovane è impiegata da Dior. Ieri sarebbero partiti alla volta di Gstaad; secondo altre voci invece si troverebbero ancora in Savoia, e precisamente a Mégève, e raggiungerebbero soltanto nella giornata di domani Maria Gabriella e Maria Beatrice, le quali hanno fatto oggi una lunga passeggiata attraverso le vie del centro di Gstaad acquistando articoli sportivi.

Maria Gabriella ieri ha sciato per tutta la giornata in compagnia dell'Aga Khan Karim: sono entrambi ottimi sciatori ed hanno compiuto numerose discese. Al termine di una di queste i fotografi li hanno notati e ritratti insieme.

A titolo di cronaca si può aggiungere che corre voce che Vittorio Emanuele abbia intenzione di annunciare domani sera, nel corso di un veglione di gala, il suo fidanzamento con Dominique. La notizia non trova per ora conferma. Al veglione di Gstaad parteciperanno oltre 500 persone; il prezzo si aggira sulle 25 mila lire a persona, vini esclusi. Gli organizzatori della festa si sono assicurati la presenza di Louis Armstrong, che, a quanto pare, riceverebbe un compenso di 30 mila franchi svizzeri, 4.300.000 lire.

Charrier ha lasciato l'ospedale militare

A Hollywood sarà l'interprete d'un film su Maurice Chevalier

Parigi, 30 dicembre.

Jacques Charrier, che si è lasciato crescere la barba e i baffi, è uscito dall'ospedale militare di Val-De-Grâce con la «riforma temporanea», prorogata di un anno. Ha passato la mattinata presso alcuni amici; poi si è recato nell'ex-appartamento coniugale per vedere suo figlio Nicolas. Andrà a trascorrere il Capodanno a Montpellier, insieme con i genitori.

La decisione presa dai Ministeri competenti di accordargli soltanto la riforma temporanea e di tenerlo ancora sotto controllo ha suscitato un certo scontento presso i medici militari che si erano categoricamente pronunciati per la riforma definitiva. Questa mezza misura, secondo loro, può avere cattive conseguenze sui suoi nervi già messi a dura prova, non potendo egli pensare, dopo la convalescenza, a una ripresa normale della sua professione.

E' possibile che il giovane attore esamini seriamente alcune proposte di lavoro che cominciano già a pervenirgli. Egli ha appreso, con piacere e stupore insieme, la notizia secondo cui lo chiamerebbero ad interpretare a Hollywood la parte di Maurice Chevalier in un film che ritraccerebbe la storia degli anni giovanili del noto cantante. Si tratta d'una idea dovuta allo stesso Chevalier.

Se tuttavia non si sa nulla di preciso sui suoi progetti cinematografici, si può dare per certo il fatto che egli è stato invitato ad interpretare la parte principale di un dramma che sarà dato in occasione del prossimo festival di Tunisi. Si sa che Charrier iniziò la sua carriera proprio nel teatro e fu il successo che ottenne in *Anna Frank* ad indurre Marcel Carné a fargli girare i noti *Peccatori in blu-jeans*.

Sophia Loren protagonista del prossimo film di Chaplin?

Londra, 30 dicembre.

(m. ci.) Sophia Loren sarà forse la protagonista del prossimo film di Chaplin. Così annuncia stamane il «Times» con una breve segnalazione nella sua pagina degli spettacoli. La nostra attrice si trova adesso in Spagna con l'attore americano Charlton Heston, per le riprese del film «El Cid».

Secondo il «Times» Charlie Chaplin (il quale abita in Svizzera) avrebbe quasi terminato la sceneggiatura di questa sua nuova fatica cinematografica, ma il primo colpo di manovella non verrebbe dato fino all'autunno del '61. Come in passato, Chaplin sarà produttore, regista e protagonista del film.

Il titolo della pellicola non è stato ancora deciso e poche sono le informazioni sulla trama; si sa solo che Chaplin intende presentare sullo schermo le amene avventure di un gruppo di espioratori. Parte della vicenda si svolgerà in una nave e parte in Asia.

Ospite del penitenziario di Alessandria, vorrebbe gustare la libertà prima di morire

Un ergastolano in carcere da oltre 40 anni si proclama innocente e spera ancora nella grazia

Condannato nel 1922 sotto l'accusa d'aver seviziato e strangolato una bimba - Gli stessi genitori della vittima lo scagionarono indicando un altro responsabile - Inutili sinora le richieste di clemenza - L'ultima è stata presentata dal direttore della casa di pena piemontese

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 30 dicembre.

Da oltre quarant'anni un uomo è in carcere, condannato all'ergastolo per un grave reato. Agostino Mancuso vi è entrato che aveva ventisei anni, ora ne ha sessantasei, e prima di concludere la sua miserа vita vorrebbe ancora gustare il sapore, così struggente per lui, della libertà.

Innumerevoli volte ha chiesto la grazia; costantemente gli è stata rifiutata. Ergastolo vuol dire pena perpetua; ma è rarissimo che un ergastolano sconti quarant'anni di carcere. Di solito, superati i trenta, giunge un provvedimento di clemenza. Ad Agostino Mancuso no. Ministri e parlamentari si sono interessati di lui, ma l'esito è stato ugualmente negativo. Nemmeno dopo quattro decenni merita indulgenza il reato per il quale è stato condannato? Una nuova proposta di grazia è stata inoltrata nel novembre scorso dallo stesso direttore del penitenziario di Alessandria, in cui il Mancuso si trova da una ventina d'anni dopo aver peregrinato per i vari stabilimenti di pena italiani. Il dott. Antonio Alcia ha fondato la proposta sul pentimento del recluso, sulla sua costante buona condotta. Un nuovo appiglio per la speranza di Agostino Mancuso.

La speranza d'un condannato comincia nell'istante in cui viene pronunziata la sentenza. Egli pensa subito ai condoni, alla libertà condizionale. Per un ergastolano la speranza risiede unicamente nella grazia, e anche per lui nasce, è assurdo ma inopprimibile, al momento della sentenza. Nel caso di Agostino Mancuso, il 19 novembre 1922, alla Corte d'Assise di Nicastro, quando in un silenzio irreale udì una voce lontana pronunziare la parola tremenda: ergastolo. A quel tempo non esisteva il ricorso in appello, e Mancuso, pur nello sconfinato vortice di anni che gli si sprofondava dinanzi, vide in fondo una piccolissima luce. Ma essa è rimasta piccola e remota. La grazia non è venuta, anche se egli non ha mai cessato di chiederla e di sperarvi.

Certo è un brutto reato quello per il quale fu condannato. Uno bambina seviziata e strangolata. Dell'ignobile delitto fu accusato lui, e nonostante le sue proteste d'innocenza condannato alla massima pena. A chi gli chiede la sua storia egli comincia con un'affermazione: «Mi hanno dato l'ergastolo per una colpa che non ho commesso». E narra senza commuoversi — dopo quarant'anni la commozione si è spenta — anzitutto un episodio che della sua vicenda costituisce la premessa e forse la chiave.

Agostino Mancuso è nato nel '95 a Cicala, presso Catanzaro. Da bambino era stato in America; tornato al paese si mise a fare il barbiere. Conobbe una ragazza, e in attesa di sposarla ebbe da lei una piccina. Sposò la donna dopo aver fatto la guerra e aver ottenuto il congedo. Ma nel frattempo aveva combinato un guaio con un'altra, una diciassettenne che indusse a fuggire di casa. La sistemò in una camera mobiliata a Catanzaro, e si recava regolarmente a trovarla. Quando il padre di lei se ne accorse, l'indirizzo se la riprese, e denunziò il seduttore per ratto di minorenne e violenza. Pochi giorni dopo i due uomini s'incontrarono per strada. Il padre impugnò la rivoltella, altrettanto fece Agostino; il duello che ne seguì rimase però senza conseguenze.

«Questo è tutto quel che ho fatto, — egli afferma. — Il resto non m'appartiene». Il resto è molto più grave. Per sottrarsi all'arresto si rese latitante: e magari si fosse lasciato subito arrestare, tanti guai gli avrebbe evitati. Durante la sua latitanza fu scoperto in campagna il cadavere d'una bambina di dodici anni, che era stata strangolata dopo aver subito l'assalto d'un bruto. Dati i precedenti i carabinieri sospettarono immediatamente di lui, e si misero a cercarla con più zelo. «Non è sta' Agostino Mancuso» affermarono i genitori della bambina uccisa. E indicarono un tale. I carabinieri andarono ad arrestarlo. Ma quello produsse un alibi, e i sospetti tornarono a concentrarsi su Agostino.

La sera del 20 settembre 1922 fu pescato in casa d'una sua zia, presso la quale si era rifugiato. Al processo, racconta Agostino Mancuso, i carabinieri sostennero che subito dopo l'arresto ammise la sua colpevolezza. «Ma come potevo confessare — egli protesta — ciò che non avevo commesso?». Ai compagni di pena, quelli che di solito raccolgono confidenze che non giungono nelle sale giudiziarie, egli ripete da decenni: «Non fui io a uccidere quella bambina. Dopo tanto tempo lo potrei dire. Che cambierebbe oggi? Non potrebbero certo aggravarmi la pena, lo dicessi. Ma non sono stato io». Vane furono le sue affermazioni d'innocenza, vana la testimonianza a suo favore dei genitori della bambina. Il 19 novembre '22 la Corte d'Assise di Nicastro pronunziò la tremenda sentenza.

Per Agostino Mancuso cominciò il desolante scorrere del tempo, un lunghissimo computo di anni che la speranza e lo sconforto rendevano ora lievi ora insopportabilmente pesanti. Non entriamo nel merito del fatto. Egli si dichiara innocente, la giustizia lo ha ritenuto colpevole. Consideriamolo tale. E' dunque colpevole. Ma non c'è reato, per quanto grave e crudele, che non sia stato espiato e cancellato dopo quarant'anni di carcere, non c'è mostro umano che non sia stato purgato e reso inoffensivo. La proposta di grazia rivolta dal direttore del penitenziario, che attesta la sua buona condotta e lo giudica pentito e redento, è la prova più valida che Agostino Mancuso non sarebbe immeritevole di riconquistare la libertà.

Giuseppe Faraci

Continuano le trattative per le richieste dei professori

Roma, 30 dicembre.

Stamane sono proseguite le trattative con il sottosegretario alla Pubblica Istruzione per definire i problemi relativi al personale insegnante non di ruolo (idonei, settedecimisti, stabilizzati, incaricati). Sono state pure esaminate le varie rivendicazioni di carattere economico e di carriera del personale non insegnante e precisamente quelle degli aiutanti tecnici ed amministrativi. Per il giorno 3 gennaio è stata convocata la commissione per il personale direttivo ed insegnante di ruolo. In detta riunione dovrebbero emergere le posizioni governative, circa la nuova carriera ed il trattamento economico del personale direttivo ed insegnante di ruolo. Circa i problemi dei professori non di ruolo le prospettive si presenterebbero abbastanza soddisfacenti. Per il personale ausiliario vi sarebbero per ora delle possibilità di riuscita.

Per quanto concerne i miglioramenti economici e di carriera del personale direttivo e docente si tratterebbe dei prossimi incontri di definire una nuova carriera migliorata nel quantum rispetto all'attuale. Secondo i rappresentanti sindacali entro il 25-20 del prossimo gennaio si dovrebbe arrivare ad una conclusione ma, qualora la situazione attuale si dovesse ancora protrarre, la reazione della categoria diverrebbe inevitabile.

Il ritorno della Piaf

La creatrice della canzone «La vie en rose» è tornata sulle scene parigine dopo un'assenza di tre anni, guarita dalla grave malattia che l'aveva colpita. La cantante ha avuto successo col nuovo repertorio (Tel.)

Difficile situazione della città ligure

Forse aumenteranno le tasse per i contribuenti genovesi

Il bilancio predisposto dal commissario prefettizio prevede una spesa ordinaria di 25 miliardi e un'entrata di 18 - Inoltre si affacciano urgenti spese straordinarie

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 dicembre.

Mentre si attende una soluzione sul piano politico della «giunta difficile» di Genova, proseguono in città i lavori di una speciale commissione interpartitica incaricata di studiare un comune programma amministrativo. Oggi pomeriggio la commissione si è di nuovo riunita.

La situazione finanziaria del comune appare a molti assai preoccupante. Il bilancio di previsione per il 1961, che è stato predisposto dal commissario straordinario e che dovrà essere discusso ed approvato dal nuovo consiglio comunale, registra un'entrata ordinaria effettiva di 18 miliardi circa, mentre comporta un'uscita di 25 miliardi.

«Il disavanzo — ha dichiarato in un'intervista il commissario straordinario dott. Nicio Giuliani, costringerà senz'altro a imporre sovraccontribuzioni, ma anche ad assumere mutui. Non sarà naturalmente possibile provvedere con il solo bilancio ordinario alla esecuzione delle importanti opere pubbliche di cui Genova ha assolutamente bisogno e alle quali è necessario porre mano con notevole sollecitudine. Di qui la necessità di contrarre altri prestiti che verranno a gravare sulla spesa ordinaria. Purtroppo le condizioni finanziarie del comune non sono floride — ha concluso il dottor Giuliani — ma ritengo tuttavia che l'attuale situazione non debba essere considerata drammatica, né occorre invocare l'adozione di misure di carattere eccezionale per conseguire il riequilibrio del bilancio».

Il cauto ottimismo del commissario straordinario non è condiviso da molti. I repubblicani, ad esempio, invocano una legge speciale per Genova simile a quella di Napoli. Il gruppo consiliare democristiano dal canto suo ha approvato un programma di massima nel quale, tra l'altro, si propongono: 1) un'azione rivolta al conseguimento di una maggiore autonomia degli enti locali, da ottenersi specialmente attraverso la riforma della legislazione sulla finanza locale; 2) una politica finanziaria diretta a conseguire l'equilibrio economico mediante il contenimento della spesa e l'aumento del gettito dell'imposta di famiglia, da realizzarsi congiuntamente a una maggiore perequazione tributaria; 3) la soluzione del problema delle strade, in modo da creare un'arteria di attraversamento veloce della città (con l'ultimazione della pedemontana, di cui sono appena iniziati i lavori del terzo tronco a Quarto, e la totale esecuzione della strada sopraelevata, di cui è imminente l'appalto dei lavori), e rendere più agevole la circolazione dei veicoli in centro, con l'apertura di nuove vie. Strade, scuole e stimolo di tutte quelle attività che possono favorire gli effettivi progressi sociale ed economico della città rappresentano il perno del programma proposto dalla dc.

E' un programma che, a quanto risulta, trova convergenti, almeno in linea di massima, anche gli altri partiti. Meno facile sarà raggiungere l'accordo quando si scenda nei dettagli. Tuttavia i lavori della commissione per il programma procedono fruttuosamente, nonostante le aspre critiche dei comunisti, i quali alimentano una vivace polemica con i socialisti.

c. m.

Lucidi dice: "Sono giovane e tenterò ancora la fuga,,

L'evaso da S. Stefano, interrogato in carcere, è apparso tranquillo - «So chi mi ha tradito» afferma; non vuole però farne il nome - La taglia di 5 milioni verrà pagata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 dicembre.

«So chi mi ha tradito; è un amico rimasto incensurato», avrebbe detto stamani l'ergastolano Benito Lucidi ad un agente di custodia del carcere di «Regina Coeli» cui da ieri sera — subito dopo la sua cattura avvenuta in via Silla — si trova rinchiuso in una cella d'isolamento.

Benito Lucidi appare tranquillo ma solo raramente parla, più volte le guardie carcerarie, che si alternano nella sorveglianza, lo hanno scorto attraverso lo spioncino del-l'uscio con la testa fra le mani come se un pensiero continuasse a inseguire quel sogno di libertà che ieri sera è stato bruscamente interrotto dagli uomini della squadra mobile romana nel popoloso quartiere Prati, a pochi metri da via Cola di Rienzo.

Il pericoloso bandito evaso dall'ergastolo dell'isola di Santo Stefano il 17 novembre, è stato sottoposto oggi in carcere ad una serie di lunghi interrogatori nel tentativo di sapere come ha trascorso i suoi quarantatrè giorni di libertà, i nomi di coloro che lo hanno aiutato e cosa intendesse fare qualora la polizia non fosse riuscita ad arrestarlo.

E' assai poco probabile che Lucidi abbia parlato. L'ergastolano è un uomo scaltro; in tasca gli sono state trovate centomila lire in biglietti di banca e non vuole di certo perdere le poche amicizie sicure su cui può contare. Del resto già ieri sera ebbe a dire: «E' inutile che mi domandiate chi mi ha aiutato; tanto, più dell'ergastolo non mi potete dare ed io voglio tenermi buone quelle persone per ogni eventualità. Ciò che non mi è stato possibile adesso, potrebbe esserlo in futuro. Sono ancora tanto giovane!».

Benito Lucidi è stato interrogato stamani dal Procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Latina, dottor Badali, venuto espressamente a Roma insieme ad un suo sostituto e dal sostituto Procuratore del Tribunale di Roma dott. Bruno. L'interrogatorio, al quale erano presenti tre cancellieri, due copisti e tre addetti alla segreteria della Procura di Roma, è durato tre ore e 55 minuti ed è stato ripreso nel pomeriggio.

Sono stati notificati a Lucidi due mandati di cattura: il primo per l'evasione ed il secondo per avere sottratto dal penitenziario dell'isola di Santo Stefano due copertoni d'automobile (che servirono a lui e ad Antonio Piermartini a raggiungere l'isola d'Ischia) e gli abiti da ergastolano.

Sull'esito degli interrogatori non si sa nulla di preciso; secondo alcune indiscrezioni, lo ergastolano avrebbe ripetuto, per quanto concerne l'evasione, il racconto già fatto dal suo compagno di fuga dopo la cattura avvenuta più di due settimane fa mentre camminava lungo la Via Domiziana, nelle vicinanze di Caserta. Assai difficilmente, poi, l'ammontare della taglia di 5 milioni di lire, posta per la cattura degli evasi, resterà nelle casse del ministero dell'Interno.

Nonostante la polizia non lo ammetta esplicitamente, appare infatti sempre più chiaro che l'operazione compiuta ieri nel quartiere Prati fu originata da una confidenza o «soffiata», così come si usa dire nel gergo della malavita. Secondo indiscrezioni che riferiamo a puro titolo di cronaca, ieri verso le 15 il dott. Bonifio, funzionario di Gabinetto, avrebbe ricevuto una telefonata, nel corso della quale un ignoto interlocutore l'informava che Benito Lucidi si trovava a Roma in via degli Scipioni 145, in casa della zia materna, signora Antonietta Fabi Jorio, e che sempre nella serata sarebbe uscito per ricevere un pacchetto in piazza dei Quiriti da un giovanetto, suo cugino. L'informazione era precisa: Lucidi uscì dallo stabile di via degli Scipioni, si recò in via Ottaviano, entrò in un negozio di abbigliamento per acquistare una cravatta da 1500 lire; quindi, tornato sui suoi passi, andò in piazza dei Quiriti, ricevette il pacco da un giovane che è rimasto sconosciuto nonostante che all'incontro assistessero, da lontano, funzionari della Mobile.

g. fr.

Un'idea per un regalo

- Linea "fuori serie"
- Cartuccia MAGNUM-scrive per più di cinque chilometri
- Dura 25 anni perciò garantita per tre milioni di scritti
- Sfera filtrante di acciaio svedese sinterizzato
- Punta in bronzo svedese

BALLOGRAF

In vendita nelle migliori cartolerie

la penna da regalare

Rappresentante per l'Italia: [illegible] - via Senato, 28 - Milano - Tel. 340533

CRONACHE DELLO SPORT

Nuovo direttore tecnico dei bianconeri

Gren martedì a Torino per concludere con la Juventus

Lo svedese partirà da Goteborg domani sera - Ancora da definire alcuni particolari delle trattative - Gunnar si è dichiarato lieto di tornare in Italia

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 30 dicembre.

Gunnar Gren, il non dimenticato calciatore svedese ora in predicato per la carica di direttore tecnico alla Juventus in sostituzione di Cesarini, sarà a Torino martedì prossimo per discutere con i dirigenti bianconeri i termini della sua assunzione. L'asso svedese partirà da Goteborg domenica sera alle 17, pernotterà a Copenaghen e sarà a Milano martedì mattina, con l'espresso Scandinavie-Italia in arrivo alla stazione centrale alle 8,37. Saranno ad attenderlo il vicepresidente della Juventus Giordanetti ed il dirigente Amapane, che lo condurranno a Torino dove saranno discussi tutti i dettagli relativi al ritorno in Italia del famoso campione. Insieme con l'ex-nazionale svedese, viaggerà un dirigente della squadra presso cui Gren svolge compiti di allenatore e direttore tecnico.

Secondo le prime informazioni, Gunnar Gren è legato al Goteborg da un contratto con scadenza nella primavera del 1962, ma gli ottimi rapporti fra la Juventus e la società svedese autorizzano a prevedere una rapida soluzione del problema. Con ogni probabilità il Goteborg richiederà alla Juventus qualche contropartita per privarsi del responsabile tecnico della squadra. Non è escluso che questa contropartita comprenda anche un confronto fra la Juventus ed il Goteborg da disputarsi a Torino nella prossima primavera.

Gren è simpaticamente noto agli sportivi italiani per avere costituito con Nordahl e Liedholm il formidabile trio centrale dell'attacco del Milan, nella stagione 1949-50 e nelle due successive. Giunto alla società rossonera dall'I.F.K. di Goteborg nell'autunno del 1949, Gren passò poi alla Fiorentina per i cui colori disputò il campionato 1956-57. L'ultima stagione in Italia l'attaccante la trascorse a Genova, per il torneo 1955-56.

r.

Grande attesa a Lecco per la gara dei bianconeri

Lecco, 30 dicembre.

A Lecco l'attesa per la partita con la Juventus si fa febbrile. I ventimila biglietti disponibili, il massimo consentito dalla capienza della gradinata dello stadio Rigamonti, sono già tutti prenotati: si preannunciano comitive da Torino e tutto il Piemonte, da Milano e dalla provincia. Si pensa ad una gara assai dura, tuttavia gli sportivi locali non nascondono un moderato ottimismo, infatti il morale della «matricola» lariana è altissimo dopo il pareggio imposto alla Roma.

Il compito più duro spetterà agli attaccanti i quali dovranno ancora una volta superare quel complesso di inferiorità che li frena in fase conclusiva. E' probabile che gli uomini di punta lecchesi abbiano trovato un motivo di sprone nell'arrivo dell'italo-americano Sergio Clerici, il quale nelle prime prove di questa settimana ha dimostrato di avere buona stoffa e un tiro micidiale. Il timore di perdere il posto in prima squadra potrebbe quindi spronare Bonacchi e compagni.

La buona prova data dai lariani nel confronto con i giallorossi e l'intenso allenamento svolto in settimana portano a bene sperare per il risultato. Il Lecco giocherà una partita molto guardinga, cercando però il colpo a sorpresa. Abbadie, che già si è trovato impegnato contro i bianconeri nelle scorse stagioni, si è dichiarato fiducioso.

La formazione sarà quella che fu schierata domenica contro la capolista, e cioè: Bruschini; Facta, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Arienti, Bonacchi, Abbadie, Gliardoni.

L'attaccante Abbadie

L'Inter e la Roma in difesa del primato domani sui campi del granata e del Bologna

Ferrario e Ferrini mediani al posto di Invernizzi e Bearzot contro i nerazzurri a Torino - La Juventus a Lecco dovrà cercare di rimanere a contatto con le squadre di testa - Le speranze dei rossoblù bolognesi

Il ritorno dell'Inter al comando del girone in condominio con la Roma, costituisce il fatto nuovo del Campionato. La squadra milanese che si trovava in testa al gruppo da due domeniche, era stata scavalcata da quella romana alla settimana giornata in seguito alla sconfitta subita dai nerazzurri a Padova. La Roma è rimasta quindi capofila, senza condomini, per cinque giornate e il suo successivo rallentamento a Lecco ha coinciso con l'assenza di Lojacono e di Schnellinger, quest'ultimo infortunatosi nella partita contro il Milan della domenica innanzi. La squadra romana si trova ora nella morsa delle due milanesi ma si ha l'impressione che possa resistere benissimo all'urto col ritorno di tutti i titolari.

Domani due di queste tre compagini giocano fuori casa: l'Inter a Torino contro i granata e la Roma a Bologna. In campo avversario scenderanno anche Juventus e Napoli mentre il Milan divide coi Catania il vantaggio di giocare in casa. I nerazzurri dopo due trasferte consecutive a Roma ed a Bari dalle quali sono tornati con il bottino di due punti, tutt'altro che magro date le difficoltà delle prove sostenute. L'attenzione si concentra dunque particolarmente sugli incontri di Torino e Bologna.

La squadra granata affronta la partita più difficile fra tutte quelle finora disputate, coi ranghi menomati: assente Invernizzi per infortunio, assente Bearzot per squalifica. Per quest'ultimo sono note le vicende che hanno portato alla discussa punizione. A Milano i nerazzurri protestano violentemente l'arbitro Adami, ritornato sulla sua prima decisione, annulla alla Juventus un goal da tutti riconosciuto valido. Nessuna capulone o nessuna squalifica. A Bologna i granata protestano per un rigore inesistente (l'hanno confermato anche gli avversari) e l'arbitro Lo Bello non solo non ritira la decisione ma espelle il capitano della squadra e compila un rapporto che rende inevitabile la squalifica. Tutta in questione arbitrale è su questi due episodi.

L'ingiustizia è palese ma abbiamo già rilevato altre volte che l'ingiustizia si riversa sempre sui deboli. L'arbitro può scrivere quello che vuole nel suo rapporto, nessuno lo contesta, nessuno ne può contestare le affermazioni. Non per nulla è stata chiesta e ottenuta la soppressione del reclamo tecnico. Nel Campionato solamente i forti sono rispettati. Si ricordi il caso Vieri. Contro il granata è stata «inventata» una punizione per una mancanza di carattere militare e che solamente l'autorità militare aveva il diritto di punire. Non esistevano precedenti e nemmeno norme, ma si è gravata la mano lo stesso perchè la questione era stata passata alla Commissione con il mandato di stabilire la punizione.

Niente da fare. Succede sempre così quando i vasi di vetro viaggiano con quelli di ferro. Domani il Torino affronterà quindi l'Inter in condizioni sommarie di inquadratura. Senza dubbio questo influirà in modo decisivo sull'esito della prova perchè in qualunque modo sarebbe stata incontrastabile la superiorità dell'Inter, ma ne sarebbe forse scaturita un'altra partita. I rossoblù bolognesi vedranno per la prima volta la squadra più qualificata per la conquista dello scudetto, la più forte in questo momento, trasformata nell'estro e nella dinamica di gioco. Inutile indagare come Santos disporrà i suoi uomini. Gli avversari da marcare sono troppi, a contrarli tutti non resterebbero forse più disponibili elementi per attaccare. Giocheranno ai due posti di laterale Ferrini e Ferrario: quest'ultimo sarà certamente il battitore libero mentre all'attacco rientrerà Mazzero che retrocederà a mezzo campo. L'Inter gioca con lo stesso ritmo del Torino, ed è questa la novità nerazzurra di questo anno. A parità di ritmo non potrà che vincere la migliore tecnica.

A Bologna si pensa di fare contro la Roma il bis della vittoria sull'Inter. La Roma è l'unica squadra del girone con una sola sconfitta. Un pareggio sembra probabile. Fra Milan e Fiorentina la meglio dovrebbe averla la squadra rossonera, pur senza far gran conto dell'ultima recente sconfitta del viola che è stata evidentemente un infortunio. Lasciamo tutto il resto che è solamente conforme a fermarci su Lecco-Juventus.

Siamo anche noi dell'avviso che la Juventus sia ancora in corsa per il titolo. La lotta si farà sempre più dura, a primavera potranno verificarsi sbalzi di rendimento notevoli in tutte le compagini, bisogna mantenersi preparati per chiudere il girone d'andata con un distacco ricuperabile. La squadra bianconera deve dimostrare quanto forte può essere la sua capacità di ricossa. Parola è tendenzialmente un difensivista, quindi un uomo che prima di attaccare vuole essere sicuro d'essere ben coperto alle spalle. Quest'è la legge del Campionato: scoprirsi il meno possibile. Nemmeno quando si è in svantaggio può esser giustificato un allargamento delle maglie difensive, se è vero che lo schema adottato non è solo un rimedio occasionale. Nelle sue condizioni attuali non può bastare alla Juventus un pareggio perchè di terreno ne ha già perso molto. Essa deve tenere il ritmo del terzetto di testa. Il risultato dirà quanto probabilità restano alla Juventus di ritornare al comando.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

Serie A (13ª giornata)

Bologna (12)-Roma (18)
Catania (12)-Bari (8)
Lanerossi V. (20)-Spal (9)
Lazio (6)-Atalanta (9)
Lecce (9)-Juventus (15)
Milan (16)-Fiorentina (13) (ore 14,45)
Sampdoria (12)-Padova (12) (ore 15)
Torino (9)-Inter (18) (ore 14,45)
Udinese (5)-Napoli (14)

Serie B (15ª giornata)

Alessandria (14)-Como (16)
Brescia (8)-Messina (15)
Foggia (12)-Genoa (9)
O. Mantova (17)-Catanzaro (14)
Parma (13)-Palermo (16)
Prato (15)-Verona (12)
(si disputa oggi alle 14,45)
P. Patria (14)-Monopolitana (16)
Reggiana (15)-Triestina (12)
Sambenedetti. (14)-Novara (12)
Venezia (15)-Marzotto (9)

Serie C (Girone A)

Biellese (14)-Modena (17)
Bolzano (13)-Rateila (10)
Casale (15)-Mestrina (15)
Saronno (14)-Cremonese (14)
Savona (14)-Treviso (9)
Spezia (14)-Sanremese (13)

ANTICIPI ODIERNI

Legnano (10)-Fanfulla (14)
Piacenza (12)-Varese (11)
Pordenone (11)-P. Vercelli (12)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Migliavacca giocherà in Alessandria - Como

Alessandria, 30 dicembre.

L'unico giocatore dell'Alessandria che fino a ieri aveva destato qualche apprensione circa la sua presenza in campo contro il Como, nell'importante confronto di serie B in programma domenica sul terreno dei grigi, si è oggi regolarmente allenato, perfettamente ristabilito. Scompare così l'ultimo dubbio sulla formazione alessandrina che, a meno di imprevisti dell'ultima ora, dovrebbe essere la seguente: Stefani; Melideo, Giacomazzi; Snidero, Barcellino, Soncini; Filini, Vitali, Fanello, Migliavacca, Bettini.

Gasparella ferito in una caduta durante la '6 Giorni' a Melbourne

Melbourne, 30 dicembre.

Valentino Gasparella, ex-campione mondiale di velocità su pista dilettanti, è caduto oggi durante lo svolgimento della sei giorni ciclistica di Melbourne ed è stato ricoverato in ospedale per una contusione all'anca. Poche ore prima Gasparella aveva perso il suo compagno di squadra, l'italo-australiano Ugo Giovannetti, costretto a lasciare la pista dai sanitari di servizio a causa di diverse contusioni procuratesi nel corso di ravinose cadute.

Le condizioni di Gasparella sono comunque soddisfacenti tanto che il corridore ha manifestato l'intenzione di essere presente in pista domenica prossima, giornata conclusiva della sei giorni.

Si prepara un nuovo confronto fra i pugili Garbelli e Lazlo Papp

Forse in palio fra l'italiano ed il magiaro il titolo europeo dei «medi» - Rinviato Loi-Ortiz per un infortunio al triestino

Il pareggio conseguito da Giancarlo Garbelli lunedì scorso al Palazzo dello Sport di Milano contro il tre volte olimpionico Laszlo Papp, ha rilanciato il nostro miglior peso medio come «vedetta» della stagione pugilistica milanese. Il protagonista principale dei cartelloni della Bis era, ed è, Duilio Loi, campione d'Europa dei pesi welters e detentore del titolo mondiale dei welters junjora: Duilio però è attualmente indisponibile per un infortunio alla mano destra ed è inoltre obbligato per contratto a disputare il suo terzo incontro con Carlos Ortiz prima di accettare altri ingaggi.

Su Loi quindi la boxe milanese non potrà contare per tre mesi almeno; sul peso massimo Bozzano — salvo sorpresa — non è più il caso di contare poichè dopo il disastroso k.o. subito il 7 dicembre dal tedesco Zech il ligure dovrebbe senz'altro accettare il consiglio di ritirarsi dalla boxe. Campari, nonostante il successo su Joe Brown, non è ancora popolare al punto da calamitare da solo l'attenzione della massa del pubblico; il colosso bresciano Sante Amonti appartiene ad una scuderia «indipendente» e, conteso com'è fra gli organizzatori di Roma e quelli di Milano, gioca astutamente al rialzo e non è quindi una «vedetta» sicura.

Resta quindi il provvidenziale Giancarlo Garbelli, un pugile che pur non essendo un campione del calibro di Loi, ha doti a sufficienza per entusiasmare il pubblico: il milanese ha temperamento, coraggio e resistenza eccezionali, ha una boxe, senza raggiungere singolare levatura tecnica, è altamente spettacolare e le sue doti vengono alla ribalta con maggior evidenza proprio contro gli avversari dai quali Garbelli dovrebbe ritenersi battuto in partenza. Contro Papp, pochi davano credito al pugile italiano: ebbene Garbelli, chiaramente dominato nella prima parte del match, è riuscito in una entusiasmante rimonta che lo ha portato addirittura sulla soglia di un clamoroso successo, fornendo comunque all'arbitro gli elementi sufficienti per premiarlo con un indulgente pareggio.

E' stato già deciso quindi che il nome di Giancarlo Garbelli avrà il posto principale nel cartellone della prossima riunione milanese prevista per la fine di gennaio, insieme a quelli di Campari e del peso massimo Plinio Scarabellin. Steve Klaus ha già allacciato trattative con la Francia e con l'America per la ricerca di un adeguato avversario: si parla di una rivincita con il negro Diouf, recentemente battuto da Garbelli per squalifica, oppure dell'ingaggio dello statunitense Jae Giambra o dell'argentino Eduardo Lausse.

Un organizzatore viennese ha fatto sapere di essere disposto ad organizzare un secondo confronto fra Garbelli e Papp, ma quest'incontro per ora non interessa ai pugili milanesi: vi sono buone prospettive infatti perchè, confermate le voci della rinuncia al titolo da parte del campione europeo Gustav Scholz, Garbelli ed il magiaro si ritrovino di fronte a Milano con la corona continentale in palio.

g. p.

Antoninho sostituirà Montuori nella Fiorentina contro il Milan

Preparazione delle squadre torinesi - L'Inter arriva oggi da Como - Ancora incerta la formazione del Milan

I calciatori della Juventus concludono questa mattina la preparazione con un leggero allenamento cui prenderanno parte Charles e Sivori, rimasti ieri a riposo per motivi precauzionali accusando il primo la stanchezza per la partita di Casale ed il secondo un noioso raffreddore, i portieri Vavassori e Mattrel e qualche altro elemento. L'allenatore Parola ha confermato per l'insidiosa trasferta di Lecco la formazione annunciata ieri e che conterà su Vavassori, Castano, Sarti, Emoli, Cervato, Leoncini, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Mora. Giuseppe undici, più Mattrel. Facenti, Caroli e Stacchini lasceranno Torino oggi alle 14,30 in autopullman. Fra i convocati non figura il terzino Burgnich cui è stata concessa una breve vacanza che l'atleta trascorrerà nel Varesino presso i genitori.

I titolari del Torino hanno concluso ieri la preparazione in vista dell'impegnativo confronto con l'Inter. L'allenatore Santos ha impegnato titolari e riserve a lungo in scatti, palleggi ed in una partita a ranghi e campo ridotti. La formazione che affronterà i nerazzurri sarà quella annunciata che comprende Vieri, Scesa, Buzzacchera, Ferrini, Lancioni, Ferrario, Danova, Mazzero, Tomeazzi, Celia e Crippa. Ieri si è allenato con i colleghi anche il «militare» Danova, che Santos ha sottoposto a particolari attenzioni. Per i titolari la breve partita di ieri è valsa anche come un allenamento alle condizioni del terreno, che si presenta gelato in certi tratti sotto l'abbondante strato di trucioli già cosparso sul campo.

Le condizioni fisiche dei convocati sono ottime ed i giocatori, pur non nascondendosi il grande valore degli avversari, nutrono buone speranze in un risultato positivo. Tomeazzi, in modo particolare, conta di disputare una buona partita contro la sua vecchia squadra, mentre Invernizzi, che ha ripreso ieri la preparazione, è vivamente spiaciuto di dover mancare all'appuntamento con gli uomini di Herrera, il tecnico che non lo ritenne utile al gioco dei nerazzurri.

L'Inter, che giungerà a Torino dal «ritiro» di Como nel pomeriggio di oggi non annuncia novità. Resterà ancora a riposo Angelillo e la formazione conterà su Buffon; Picchi, Fongaro; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.

A Bologna grande attesa per la gara fra i rossoblù e la Roma capolista. Si è provveduto a far sgomberare il terreno dello stadio comunale dalla neve caduta fra mercoledì e giovedì e domani lo stadio sarà perfettamente a punto.

Per quel che riguarda la formazione del rossoblù, essa non subirà variazioni da quella che ha incontrato vittoriosamente il Torino. L'incontro, per accordi intercorsi fra le due società, inizierà alle 14,45.

Un colpo di scena è avvenuto ieri a Firenze nell'ultimo allenamento dei «viola», che domani affronteranno il Milan a San Siro. Montuori ha accusato improvvisamente il riacutizzarsi del dolore ad una gamba per una contusione che pareva ormai definitivamente guarita, e non potrà quindi essere in campo nell'impegnativa trasferta. In prima linea esordirà Antoninho e la squadra sarà formata da Sarti, Robotti, Castelletti, Micheli, Orzan, Marchesi, Hamrin, Da Costa, Antoninho, Milan e Petris. Montuori seguirà la squadra come riserva.

Ancora da decidere invece la formazione del Milan. Sono stati convocati i portieri Ghezzi e Altieri, i difensori Maldini, Noletti e Salvadore, i mediani Trapattoni, David e Liedholm, gli attaccanti Galli, Ronzon, Altafini, Barison, Rivera, Maraschi e Vernazza.

Il granata Tomeazzi

Oggi per il torneo di serie D anticipo Chieri - Sammargheritese

Chieri, 30 dicembre.

L'incontro Chieri-Sammargheritese è stato anticipato a domani, e avrà luogo alle 14,30 sul campo sportivo di viale Fiume. Nella tarda serata il Consiglio direttivo dell'A. C. Chieri ha comunicato la formazione che scenderà in campo contro i liguri. Novità di rilievo, il rientro in formazione dell'ala destra Gionco e l'esclusione di Rosati, attualmente fuori forma, che viene sostituito da Nicco. La formazione sarà quindi la seguente: Baravalle; Tuninetti, Serini; Magliola, Patrucco, Cento; Gionco, Barberis, Ferracini, Nicco, Manolino.

I pugili Campari e Nobile invitati a combattere a Manila

Milano, 30 dicembre.

Il «manager» Steve Klaus ha ricevuto offerte da Manila, da parte dell'organizzazione Sarreal, per far combattere nelle Filippine i campioni italiani dei leggeri e del piuma Giordano Campari e Raimondo Nobile. A Campari, mister Sarreal offre tremila dollari (circa un milione e ottocento mila lire) ed il rimborso spese per tre persone, per battersi al limite delle 135 libbre con Boysaw; per quanto riguarda Nobile, l'offerta non è molto circostanziata circa la borsa: parla solo di un eventuale incontro col non più giovane Cezar oppure con Terroo, da disputarsi nella prima decade di febbraio.

Il XIV Derby cittadino di sci il 27 gennaio al Sestriere

Sestriere, 30 dicembre.

Il Sestriere ospiterà il 27 gennaio il XIV Derby cittadino, gara individuale e per squadre, riservata agli sciatori di città. La «Coppa Flammingo» e la «Coppa Racing Ski Club Torino» concluderanno la manifestazione il 28 e il 29 gennaio.

L'Inter incontrerà il 1° marzo a Milano la squadra del Belgrado in una partita valevole per i quarti di finale della coppa delle fiere.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	29	30
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	76 10	76 10
» ex-Cons.	76 —	76 —
Rendita 5%	70 75	70 75
» ex-Cons.	100 60	100 60
Redimibile 5%	108 50	108 50
» ex-Cons.	95 90	95 90
Redimibile 3½%	95 80	95 80
» ex-Cons.	100 60	100 60
Ricostruz. 3½%	100 50	100 50
» ex-Cons.	86 45	86 45
Ricostruz. 3%	86 35	86 35
» ex-Cons.	100 80	100 80
Mob. Stato 5%	100 70	100 70
Pr. R. 5% Ricostr.	99 50	99 80
Pr. R. 5% Ric. '36	99 50	99 70
B.T.N. 5% 1961	100 70	100 80
» » 1962	101 —	101 10
» » 1963	100 95	101 10
» » 1964	101 40	101 50
» » 1965	101 50	101 60
» » 1966	101 60	102 —
» » 1967	101 45	101 55
» » 1968	101 30	101 40
B.T.S. 5% 1965	101 —	101 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 —	100 —
» 5%	102 50	102 50
» ex-I. 5%	102 50	102 80
» 4½%	102 50	102 50
» 4%	102 80	102 80
» 3½%	102 50	102 70
» 3%	146 50	146 50
Elettr. 5%	146 50	146 —
» 4,50%	146 50	146 —
Selt 5%	100 —	100 50
Selt 5½	102 25	102 25
Selt 4½	137 —	137 —
Selt 4%	100 —	100 15
Elter 1961 4½%	96 50	96 50
Elter 1962 5%	101 50	101 50
Elt. SS. 5%	100 —	100 —
» » '53	100 50	100 50
» » '55	99 50	100 —
» » '59	100 20	100 20
C. C. R. P. 5%	103 —	103 —
R. Fiore 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½%	84 50	84 50
» Rendita 5%	98 50	98 50
Mediocredito 5%	94 60	94 60
C.I.R. Ind. 5%	99 50	99 30
Cr. F. Subalp.	96 —	96 20
C.I.R. Ausiliz.	99 20	99 20
»	98 50	99 —
»	98 50	98 50
Impr. Ital. 5%	102 10	102 20
» Idrolux 5%	102 90	102 90
» 5%	102 90	102 90
» 4½%	102 20	102 20
I.M.I. 5%	101 40	101 40
» 5%	101 60	101 60
» 5%	101 50	101 70
» 5%	101 70	101 70
» 5%	102 20	102 20
» 5%	96 40	96 60
Istituto '55 5%	98 40	98 60
» 5%	97 50	97 50
» '52 5%	100 50	101 15
Ital 5%	101 90	101 90
Ital 5% '58	102 —	102 50
Ital 5% '57	102 05	102 40
Ital 5,50% '58	100 65	100 75
Fiat 5%	105 —	105 —
Ditta 5%	105 80	105 80
» '55 5%	111 —	111 —
» '55-'72 5%	107 60	107 90
» 1958 5%	108 50	109 75
» 5%	106 50	107 —
Off. Ff. 5%	96 05	96 05
Magneti Marelli 5%	105 50	105 50
» 5%	107 —	107 —
» 5%	107 50	108 —
» 4% 1960	109 —	109 —
Linoleum 7%	102 50	102 50
» 5% '58	104 —	105 —
» 5% '57	102 50	102 50
» 5% '59	103 —	103 —
Pirelli 7%	102 —	102 —
» 5% '58	103 50	103 50
» 5% '59	101 —	101 —
Rayon 7%	110 —	110 —
Rayon 5% '58	101 —	101 —
Rag.-Tess. 7%	104 70	104 70
Cantieri R. 7%	104 50	103 50
Cantieri R. 1956	107 15	107 15
Cantieri R. 1958	101 75	101 75
Cavi 6%	101 90	101 90
» 5% '58	100 —	100 50
» 5,50 '59	102 —	102 —
Ind. Elem.	102 —	102 —
Soll-Fonderie	102 —	102 —
P.I.C.	1493	1475
Boero	1500	1490
Saca	—	—
SIF	2250	2235
Meridionale	2280	2290
SAIAT	2095	2080
Viscosa	—	—
Fiorio	—	—
SICAT	—	—
Rocchi-Dalca	307	310
Idrolatte	—	—
Gen. Zootecnici	—	—
DIVERSI		
Grace Rondo	—	—
Terni	—	—
Ceramica Ligure	6000	5980
Ceramica Pozzi	29500	29500
Ass. Bolzoni-Sant.	3520	3300
Cons. Fondiario	5900	—
MCI	—	—
Necchi	—	—
Cementeria Piemont.	—	—
Acq. Bolzoni-Sant.	—	—
Smalteria	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Ligure Brasile	—	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	1575	1560
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilva	852 50	854 —
Terni	760 —	755 —
Dalmine	1550	1547
Cantieri Riun.	1910	1912
Siac	—	—
Necchi	—	—
Montecatini	—	—
Autostrade	1196	1205
Savigliano	—	—
C. Marelli	—	—
Ansaldo	—	—
Fiat	2735	2741
Fiat priv.	2295	2260
Magneti Marelli	—	—
Olivetti priv.	11700	11630
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soll-Fonderie	—	—
P.I.C.	1493	1475
Boero	1500	1490
Saca	—	—
SIF	2250	2235
Meridionale	2280	2290
SAIAT	2095	2080
Necchi	—	—
ALIMENTARI		
Fiorio	—	—
SICAT	—	—
Rocchi-Dalca	307	310
Idrolatte	—	—
Gen. Zootecnici	—	—
DIVERSI		
Grace Rondo	—	—
Terni	—	—
Ceramica Ligure	6000	5980
Ceramica Pozzi	29500	29500
Ass. Bolzoni-Sant.	3520	3300
Cons. Fondiario	5900	—
MCI	—	—
Necchi	—	—
Cementeria Piemont.	—	—
Acq. Bolzoni-Sant.	—	—
Smalteria	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2195	2170
Farmaceutici	—	—
Schiapparelli	—	—
Vetro Pisa	—	—
Saffa	6900	6850
Saffa comunale	3210	3230
Rhodiatoce	4130	4230
Anic	4520	4550
Anic privilegiate	500	500
Cellulosa	220	219
Pirelli	—	—
FINANZIARIE		
Assic. Generali	—	—
Ass. Assic. Torino	—	—
Cons. Ind. Ass.	—	—
SIFI	—	—
Fers. Meridion.	—	—
Fers. Mediterran.	—	—
Prom. Finanz.	—	—
Finanziaria	—	—
La Centrale	—	—
Linoli	—	—
Previdenza	—	—
B.N.L.	—	—
Fl. Biella	—	—
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Real Estate	—	—
Immobili, Roma	1296	1294
Siles	—	—

La riunione conclusiva del 1960, che ha dovuto accusare in apertura il riflesso pesante del dopoborsa di ieri, ha fatto registrare un buon assestamento condotto sotto la pressione del denaro. Al termine dell'apertura, che è stata cauta ed incerta, seppur migliore dai minimi precedenti, il mercato ha dovuto affrontare un assestamento che non sempre ha avuto toni brillanti, ma, nel complesso, il listino è stato compilato con Moduli massimi, con recuperi diffusi molto interessanti. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa irregolare, con tendenze conclusive migliori.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.390.000 c. n., obbligazioni per lire 29.600.000 c. n., azioni per contanti n. 268.850.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 621,60; franco svizzero 141,30; corona danese 89,80; corona norvegese 86,20; corona svedese 119,50; fiorino olandese 163,30; franco belga 12,30; franco francese 125,50; sterlina G. B. 1737,50; marco germanico 148,55; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ore 6000-6500; marengo svizzero 4850-5100; sterlina carta svizzera 1750-1770; dollaro carta Usa 620-623, franco svizzero 141,25-143,25; franco francese 124-127; lira sterlina 1739,875; marco tedesco 148,82; pesata spagnola 10,24; scell. austriaco 23,86; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,25; cruzeiro brasiliano 2,83; rublo (Urss) 0,60; sterlina egiziana 1212; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,10; lira turca 45; sterlina australiana 1379.

Milano, 30 dicembre.

L'assestamento dei corsi, dovuto ieri più che altro a pressioni al ribasso, ha avuto brevissima durata: quello che ha sorpreso è la facilità con cui la Borsa — dopo un inizio titubante — ha aportato la quota sulle luci mattine con una elasticità e prontezza veramente confortanti per quanti operano sul mercato milanese, confermando la solidità del nuovo fondo.

La chiusura dell'anno è avvenuta in denaro per buona parte dei valori iscritti al listino; solo le prime voci in chiusura al listino e poche altre si sono iscritte ancora in leggero ribasso.

Da segnalare la fermezza del gruppo Finsider attraverso ampie trattazioni, sia sulla capogruppo sia su Ilva e Terni, liguadagnare terreno la Mediobanca (6,8%), Generali, Fiat, Viscosa, Montecatini, Edison, Anic, Saffa e Burgo. Migliori in complesso meccanici, elettrici ed immobiliari con spostamenti limitati.

Valori di Stato sempre ben tenuti con oscillazioni modeste nei due sensi; calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per lire 117 milioni; obbligazioni per lire 291 milioni; azioni n. 1.067.155 di cui: Finsider 85.000, Viscosa 79.000, Vallicino 83.000, Ilva 32.500, Montecatini 100.000, Fiat 32.000, Edison 56.000, Terni 25.000, Rinascente 25.500, Liquigas 37.000.

Nel pomeriggio attività più intensa del consueto con scambi in denaro su numerose voci. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2730-2735; Montecatini [illegible]; Edison 6630-6725; Viscosa 6920-7050; Anic 4300-4330; Centrale 30.800-31.150; Bianchi 815-835; Terni 775-780; Generali 102.000-103.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediterranea	96.600	Fondiari S. A.	7590
C. I. M.	9900	Sifa	2950
Centrale	20.400	S. I. F. I.	4250
Invest	5499	Unipol	6450
Meridop	3640	Cattolica	101.000
Sviluppo	3320	C. A. S.	39.100
Finmart	664	Lavezzo	10.200
Finelettrica	1879	Attivissimo	76.000
Elesiglio	1545	Assic. Ital.	16.800
Orobia	5990		

TRASPORTI

Nord Milano	3980	Navigaz.	3400
Ribet	5750	Adriatica	3650

CEMENTI E MANIFATTURIERI

Cantoni	830	Eridania	6900
Ital Rodiatoce	220	Linoleum	6490
Bicosa	2650	Rotondi	530
Fin. Ligure	8005	I. T. I. C.	179
Cementir	15.000	Cotonif.	10.100
Cementi	1698	Tessitura	5910
Aquila	57.800	Cantieri Riun.	12.000
Italcementi	64.000	Saca Bergam.	6820
Pozzi	11.500	Fucinerie	1600
Cem. Mer.	1475	Siac	342
Cement. M.	24.600		

MINERARI E METALLURGICI

Montecatini	1905	Montecatini	1920
Ilva	339,50	Dalmine	2630
Piombino	1518	Siac	1590
Breda Fond.	10.140	Breda-Loco	2800
Ansaldo	3400	Falck	11.000
Redecocchi	4545	Ilva	2950

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Aeroplani	1740	Autostrade	1190
Bianchi	780	Fr. Tosi	1560
Fiat	2717	Riva	1500
Fiat priv.	2324	Riv.	11.600

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

S.A.E.T.	2999	Siemens	5480
C.E.M.I.	4775	S. E. I.	2275
Elba	5510	Ercole	3230
Edison	6550	Elettr.	4010
Elettromarelli	3100	Ferro	753
Elettrom.	3598	Elettr.	1480
Compagna	2250	Marelli	1190
Galileo	489,50	Magneti	2120
Telefunken	1100	Transmissioni	4800
Sondel	7100	TETI A	4240
Condotte	3500	TETI B	4400
S. I. R.	3470	S. I. I.	1450
Appiani C.	4900	Alta Pressio	2800
Pupillese	3115	Calabrese	3110
Soldatenza	3025	Lesana	3250
S. I. P.	2275		

ALIMENTARI

Distillati	5270	Cantoni	3850
Zuccheri	4571	Motta	38.020
Lr. Motta	2150	Alem. Buitoni	505

CHIMICI

Anic	4195	Montecatini	4550
Saffa	6800	Rhod. Lanza	26.100
Rodiatoce	2160	Rumianca	4350
Montecatini	509	Montecatini	2212
Rumianca

Si prevede una notte di San Silvestro senza precedenti

Folla in montagna e sulla Riviera per capodanno come in piena estate

Il sole, la neve invitano gli sciatori nei centri alpini - Riempiti gli alberghi a Courmayeur dove stamane giungerà il presidente Gronchi per unirsi alla famiglia - Anche Sestriere al completo - Turisti in costume da bagno sulla spiaggia di Genova - Notevole affluenza ad Alassio, Varazze, Spotorno, Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 30 dicembre.

Neve abbondante e farinosa, temperatura calda (+ 11) di giorno e fredda di notte (— 15). Alberghi pieni e corriere cariche; strade senza verglas e percorribili senza fastidio di catene fino alla vetta; cielo sereno, piste ben battute, skilift, seggiovie, funivia tutti funzionanti in perfette condizioni. La giornata di oggi ha avuto ore calde, tanto che gli sciatori merendavano sui campi di neve come fossero sui prati nel mese di maggio.

Un Capodanno così, in Val d'Aosta, non si ricordava da molti anni. A Courmayeur si parla milanese, a La Thuile genovese, a St. Vincent tutti i dialetti del «triangolo industriale». Negli alberghi c'è difficoltà a trovare un letto. C'è il 20-25 per cento di forestieri in più dell'anno scorso in questi giorni. Ed è gente che arriva, per lo più, con mezzi propri: non sanno più dove mettere le macchine, le autorimesse sono al completo. La paura per il pericolo degli scoppi dei radiatori è l'unico punto d'incertezza in questo finalone del 1960. Al Breuil si parla in linguaggio europeo: il 70 per cento degli ospiti è costituito da stranieri: olandesi, francesi, svizzeri e, infine, 400 belgi, arrivati ieri, con il fermo proposito di dimenticare, in questi giorni, le grida e i disordini di Bruxelles. Tanto apparivano spensierati, i sudditi di Baldovino, e fuori della mischia, che perfino era circolata la voce che fra essi ci fosse Paola del Belgio.

Si preparano in tutta la valle faccole per le flaccolate, *cotillons* per i veglioni, *menus* per i cenoni, passerelle per le sfilate delle Miss. Qualche preventivo: per una «serata di gala» in uno dei migliori locali di Cervinia, domani sera, 20-25.000 lire a persona. Spira un'aria da *belle époque* che non risparmia nemmeno le valli più modeste, le più appartate, tradizionalmente, dal frastuono mondano: anche Cogne ha aperto i suoi alberghi e prepara i suoi veglioni e anche Gressoney, anche Champoluc; riempiti gli alberghi, si affittano adesso anche gli appartamenti.

Gli ospiti arrivano con lo stato d'animo di chi non vuol perdere né un giro di danze, né una discesa in pista: dopo l'operazione Natale, l'operazione Capodanno è in pieno sviluppo; dalle valige escono scarponi e scarpine, *smoking* e tenute da sci. Alla Scuola di sci di Courmayeur non si accettano più iscrizioni: oggi è stato iscritto al corsi il seicentesimo allievo e i trenta maestri di sci, guidati da Renzino Paris, hanno ormai al completo tutte le ore e impegnate tutte le ora di luce.

Saluterà da quassù l'alba dell'anno centenario dell'Unità italiana il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi partito ieri sera da Roma: in treno speciale, arriverà domattina alle 8,30 alla stazione di Aosta; quindi il treno proseguirà per Pré St. Didier, poi, in automobile. Il Presidente raggiungerà Courmayeur, dove già l'attendono la moglie, signora Carla, e i figli Cecilia e Mario. Ad Aosta il presidente Gronchi riceverà il benvenuto delle autorità regionali e del governo centrale; a Pré St. Didier lo saluteranno i maggiorenti e la popolazione.

Gigi Ghirotti

La fiaccolata dal Sises

Sestriere, 30 dicembre.

Nonostante il «tutto esaurito», numerosissima perviene ancora agli albergatori la richiesta di camere per la fine d'anno: tutte le località vicinori, da Cesana a Pragelato, si sono trasformate in «dipendenze» del Sestriere; persino le più neviste frazioni ospitano per la ricorrenza i turisti improvvidenti. Anche oggi la giornata è stata splendida e meno fredda delle precedenti: il termometro a mezzogiorno si è innalzato di qualche linea sullo zero. Tutto il complesso dei quindici mezzi meccanici di risalita ha funzionato senza soste. Si è svolta nella tarda serata l'ormai tradizionale fiaccolata di fine anno: maestri di sci della Scuola nazionale e turisti hanno percorso il luminoso carosello sulla pista del Sises.

Numerosi attori e cantanti ai veglioni lungo il mare

Genova, 30 dicembre.

Eccezionale schieramento di cantanti e di attori sulla Riviera ligure per la notte di fine Silvestro. Non era mai capitato di trovare riuniti a Genova Carlo Dapporto, Gino Bramieri, Marisa Del Frate sul fidanzato Toni Michelucci, Ornella Vanoni, Lina Volonghi, Grazia Maria Spina. Sono in Liguria per impegni di lavoro, d'accordo, ma contribuiranno a rallegrare la fine d'anno dei genovesi sia dal palcoscenico che partecipando, subito dopo lo spettacolo serale, ai tradizionali cenoni. Dapporto con l'intera compagnia, Bramieri, la Volonghi brinderanno all'anno nuovo con i giornalisti; Ornella Vanoni invece non vuole rivelare i suoi propositi, in attesa di essere raggiunta in giornata dal marito.

Sono decine e decine i veglioni organizzati sulle due Riviere con l'intervento di cantanti e orchestre famosi. Miranda Martino è a Rapallo, in attesa di trasferirsi a Sanremo per il Festival; ancora a Rapallo troviamo Totò Ruta con il suo complesso, mentre Bruno Quirinetta e il suo sestetto sono a Santa Margherita. A Genova si esibiscono anche Gastone Parigi, Eddie Caruso col suo quintetto e l'orchestra di Carosone con Gegè Di Giacomo. Bruno Martino è a Sanremo, mentre a Varazze sono arrivati i «ribelli» di Adriano Celentano. Nessun genovese, invece, è rintracciabile. Joe Sentieri, reduce da Parigi, ha trascorso il Natale con i congiunti ed è poi ripartito per Roma dove si è stabilito; Umberto Bindi diserterà Boglisco per restarsene in Lombardia a preparare la canzone che presenterà a Sanremo.

Le ultime giornate di sole, favorite da temperature un po' sostenute, hanno determinato una ulteriore valanga di prenotazioni negli alberghi di tutta la Riviera. Moltissimi turisti sono già arrivati oggi. Domani si avrà il grande afflusso, ma chi non avrà prenotato in tempo correrà il rischio di non trovare ospitalità perché in quasi tutti i centri si registra il tutto esaurito. Oggi si sono rinnovate sulla spiaggia le scene estive di Natale. Numerosi gruppi di turisti hanno profittato del sole splendente sul mezzogiorno per indossare il costume da bagno e giocare in riva al mare.

Savona, 30 dicembre.

Così come a Natale, anche queste ultime giornate del 1960 hanno, nella Riviera di Ponente, il conforto di un magnifico sole. La temperatura assai mite favorisce un notevole afflusso di turisti, sensibilmente superiore a quello registrato nelle feste natalizie. Gran parte delle ville e appartamenti di proprietà di famiglie piemontesi o lombarde, normalmente chiusi nel periodo invernale, hanno riaperto i battenti. Non pochi alberghi registrano il «tutto esaurito». Ad Alassio, dove la temperatura ha registrato oggi punte record di 15 gradi, sono già giunti circa duemila turisti che in massima parte si sono riversati sulla spiaggia.

Anche a Loano, Finale, Spotorno, Sanremo si sono registrati arrivi di gran numero di villeggianti. Notevole il movimento a Varazze, che ha già registrato l'arrivo di migliaia di turisti. Parecchi gli alberghi che hanno riaperto per l'occasione.

Sole e azzurro sul Verbano Fitta nebbia nel Monferrato

Verbania, 30 dicembre.

Sole e azzurro oggi sul lago Maggiore, anche se un vento teso di nord-ovest ha tenuto relativamente bassa la temperatura. Gli albergatori sperano che il tempo si mantenga bello almeno fino all'Epifania, così da favorire l'afflusso dei turisti.

Giornata soleggiata pure nelle valli anche se, qui soprattutto, il termometro rimane costantemente sotto lo zero. Dalle zone ossolane e dal Formazza è pure segnalato stasera cielo sereno. Movimenti di turisti e di sciatori a Macugnaga (neve cm. 140, farinosa), Ponte Formazza (neve cm. 150); al Rifugio Maria Luisa neve dai 3 metri ai 3,50, farinosa. Per quanto riguarda le località del Verbano sedi di sport invernali: al Mottarone neve da 70 a 90 cm.; al Pian dei Sole (Premeno) e al Passo Forcora, 30 cm. farinosa.

Acqui, 30 dicembre.

Una fitta coltre di nebbia copre da ottre 24 ore tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli. In serata i banchi di nebbia si sono fatti ancora più densi e la visibilità è ormai ridotta a pochi metri. Lungo le arterie si formano interminabili colonne di automezzi, mentre vengono segnalati numerosi incidenti. Il più grave e spettacolare si è verificato lungo la statale numero 30, dove cinque automezzi sono rimasti coinvolti nello stesso incidente: feriti due automobilisti, Romano Poggio di 43 anni di Alessandria e Roberto Betti, di 31 anni, di Genova. La nebbia avvolge anche l'Astigiano e l'Ovadese.

Pescara, 30 dicembre.

Il maltempo imperversa in tutto l'Abruzzo e il Molise. Bufere di neve vengono segnalate nella zona alta dell'Appennino centrale, dal Gran Sasso alla Maiella, mentre sul litorale Adriatico da stanotte piove incessantemente. Lungo le rampe di Roccapia per l'altipiano delle Cinquemiglia, di Forca Caruso per Avezzano e delle Capannelle per L'Aquila hanno stazionato nella notte lunghe colonne di automezzi che, grazie al pronto intervento degli spartineve dell'Anas, hanno potuto riprendere la marcia nella tarda mattinata.

La neve continua a cadere nelle zone alte del Sangro, del Molise e del Parco nazionale d'Abruzzo, rendendo sempre più difficile la viabilità che può tuttavia compiersi dovunque, sebbene con difficoltà e con l'uso delle catene. I pescherecci delle marinerie costiere da Giulianova a Termoli sono restati alla fonda per le cattive condizioni del mare.

Sacerdote muore nell'urto fra auto e camion nella nebbia

Milano, 30 dicembre.

Il sacerdote Giuseppe Bigatti, di 60 anni, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto oggi sulla statale padana superiore, nei pressi di Inzago. Il religioso viaggiava a bordo della sua vettura ed ha tentato di sorpassare un autotreno in una zona dove la nebbia ostacolava la visibilità. Proprio in quel momento proveniva in senso contrario un altro autotreno contro cui l'auto guidata da don Bigatti è andata a scontrarsi. Il sacerdote è rimasto ucciso all'istante.

Organizzato il «gioco» che darà la canzone vincente a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 30 dicembre.

Il ministero delle Finanze ha autorizzato l'Enal ad organizzare il voto-festival Sanremo in occasione del Festival della canzone. Esso sarà abbinato all'Enalotto e sarà dotato di 20 milioni. La prima facciata delle schedine dell'Enalotto sarà adibita alle consuete giocate; la seconda facciata sarà disposta in modo che chi desidera partecipare al voto-festival possa collaborare al referendum segnando la canzone preferita. Potrà anche indicare quale sarà, a suo parere, la classifica delle canzoni finaliste (e con questa parte della votazione concorrerà ai venti milioni di premi).

Con sole cento lire quindi ognuno può votare l'Enalotto e il voto-festival, concorrendo al monte premi del primo e ai 20 milioni del secondo. Non solo, ma tenendo conto che il numero dei votanti per il voto-festival potrà essere anche di 7-8 milioni di persone, il monte premi Enalotto della settimana di votazione risulterà molto elevato e varrà la pena di concorrervi.

Le schedine Enalotto-voto-festival saranno in circolazione dal giorno 28 gennaio, data di chiusura del festival della canzone a Sanremo, fino al sabato 4 febbraio, giorno in cui l'Enalotto farà lo spoglio delle proprie schedine. Entro il giorno 5, presso il ministero delle Finanze, sarà fatto lo spoglio delle votazioni voto-festival. Il 6 febbraio si svolgerà al casinò di Sanremo la quarta serata con la proclamazione delle canzoni vincenti sulla base del referendum popolare. Questa serata avrà un particolare risalto spettacolare (si parla della presenza di Caterina Valente, benché la notizia non sia ancora confermata), e sarà probabilmente ripresa dalla televisione. Anche le orchestre che parteciperanno al festival sono state definite: saranno quelle di Bruno Canfora con i suoi 31 fiati e quella di Giancarlo Intra col suoi 31 archi. La settimana prossima saranno conclusi gli accordi coi cantanti e sarà resa nota la rosa dei nomi prescelti.

m. f.

I figli di Gronchi a Courmayeur

Mario e Cecilia Gronchi trascorrono le vacanze sulle nevi di Courmayeur. Il maestro Gigi Panei, che appare con loro nella foto, ne ha fatto degli ottimi sciatori.

I ruoli per la "complementare" a Ivrea, Chivasso e Sanremo

Ivrea, 30 dicembre.

I contribuenti dell'imposta complementare sul reddito con reddito superiore ai cinque milioni sono: comm. Natale Cappellaro, dirig. industr. 25 milioni 400.000 (3.106.880); prof. Virginio De Benedetti, medico, 7.800.000 (466.115); prof. Giuseppe Enria, primario osp. civ. 5.800.000 (267.880); dott. Giovanni Enriques, dir. ind. 12.200.000 (1.178.945; dott. Ugo Galassi, dir. ind. 20.200.000 (2.171.405); ing. Luigi Gandi, dir. ind. 6.300.000 (308.305); ing. Franco Garella, dir. ind. 8 milioni 100.000 (483.815); ing. Domenico Garelli, dir. ind. 6 milioni 200.000 (303.603); Teresio Gassino 5.300.000 (495.625); ing. Giuseppe Gramaglia, dir. ind. 6.600.000 (340.225); Lucia Guelpa 5.400.000 (375.085); ing. Raffaele Jona, dir. ind. 7.400.000 (454.125); ing. Oddino Martano, dir. ind. 5.800.000 (292.675); dott. Franco Momigliano 5 milioni 600.000 (259.540).

Avv. Arrigo Olivetti, dir. ind. 30.600.000 (4.316.045); dott. Camillo Olivetti, dir. ind. 42 milioni (7.422.955); ing. Dino Olivetti, dir. ind. 82.500.000 (19 milioni 499.155); Luisa Olivetti 19.400.000 (2.393.245); dott. Roberto Olivetti, dir. ind. 18 milioni 400.000. (1.918.035).

Dott. Giuseppe Pero, presid. soc. Olivetti, 35.200.000 (5 milioni 208.340); dott. Piero Pesando, medico, 6.100.000 (350 mila 695); ing. Fulgido Pomella, dir. ind. 7.000.000 (400.655); prof. Ferdinando Prat 5.800.000 (345.555); dott. Camillo Prelle, dir. ind. 10 milioni (750.340); ing. Enrico Ranieri, libero professionista, 6.300.000 (471.155); ing. Piero Rozzi, dir. ind. 9 milioni 600.000 (611.010); Rinaldo Salto 5.600.000 (371.135); Guido Santi 8.300.000 (483.685); ing. Agostino Sanvenero, dir. ind. 14.400.000 (822.485); ing. Esio Testore, dir. ind. 5.400.000 (496.275); dott. Nicola Tufarelli, dir. ind. 7.600.000 (427.340); ing. Mario Valli, dir. ind. 6 milioni (307.425); Mario Winkler dir. ind. 6.900.000 (358.295); ing. Giulio Zanetti, dir. ind. 11 milioni 800.000 (854.555).

Chivasso, 30 dicembre.

Ecco i maggiori contribuenti per la «complementare» nel comune di Chivasso: Gallo dott. Emilio, reddito imponibile L. 5.300.000 (imposta L. 343.780); Capella dott. Michele 4.100.000 (257.185); Vaj geom. Michele 3.950.000 (243.720); Ruffinatto Silvio 3.900.000 (213 mila 510); Girardi dott. Piero 2.750.000 (184.850); Scribante Paolo 3.150.000 (177.180); Michelardi Giacomo 3.000.000 (118 mila 145).

Sanremo, 30 dicembre.

Ruoli per la «complementare» a Sanremo. Contribuenti con imponibile superiore ai 5 milioni di lire:

Gasparotti Dino 16.200.000 (1.367.512); Novaro dott. Bruno 11.900.000 (1.799.190); Roncarolo ing. Giovanni 16.475.000 (1.800.000); Alberti Adriano 6 milioni (273.480); Badino dott. Vincenzo 5.300.000 (373.140); Bella Aurelio 5.400.000 (383 mila 974); Bertolini dott. Luigi 13.400.000 (1.244.802); Bertolo geom. Domenico 11.000.000 (1 milione 65.324); Birone dottor Giacomo 6.200.000 (467.022); Borea Roberto di Giuseppe 7 milioni 300.000 (589.902); Bormioli Pierluigi 7.500.000 (552 mila 748); Bormioli Rocco 20 milioni 800.000 (2.524.220); Busch Kurt Carl 5.100.000 (253.220).

Codoni Giuliano 11.400.000 (1.121.038); Codoni Giuseppe 12.000.000 (1.207.508); Fenoglio ing. Bernardo 7.100.000 (567 mila 330); Grossi Filippo 5 milioni 200.000 (304.446); Guidi dott. Giovanni 7.300.000 (537 mila 246); Krahé Joannes 8 milioni 200.000 (341.590); Negri dott. Franco 6.200.000 (447 mila 438); Orsi Mangelli conte Paolo 8.000.000 (585.248); Repetto Giovanni 7.800.000 (649 mila 153); Santagostino geom. Giovanni 5.300.000 (373.140); Santagostino ing. Giorgio 5 milioni 700.000 (413.700); Tardini Vincenzo 5.800.000 (424 mila 278).

L'imposta di famiglia a Biella

Biella, 30 dicembre.

I contribuenti di Biella iscritti nel ruolo dell'imposta di famiglia per un reddito imponibile superiore a 7 milioni:

Barberis Ettore 35.500.000 (4.260.000); Bertotto Luigi Ercole 28.000.000 (3.300.000); Bertotto Ottavio 9.000.000 (707 mila 500); Bertrand Alfredo 13.700.000 (1.400.000); Boccadelli Aldo 7.000.000 (527.500); Boggio Mario 9.000.000 (636.500); Boggio Silvio 9.000.000 (636 mila 600); Botto Eligio 21 milioni (2.520.000); Buratti Virgilio 7.500.000 (745.000).

Caldesi Carlo 9.500.000 (902 mila); Caraccio Adolfo 18 milioni 300.000 (2.140.000); Cavigioli Mario 20.850.000 (2 milioni 622.000); Converso Mario 8.000.000 (768.700); Cuccato Stella ved. Botto 15.000.000 (1.800.000); Fila Robattino Edoardo 16.500.000 (1.980.000); Fila Robattino Ettore 22 milioni (2.680.000); Fila Robattino Luigi 17.000.000 (2.040.000); Garlanda Aldo 8.000.000 (822 mila); Mosca Orazio 9.000.000 (930.000).

Poma Filippo 7.000.000 (618 mila); Pria Antonio 17.500.000 (2.100.000); Reda Gregorio 7 milioni (636.000); Rivetti Corrado 8.000.000 (811.800); Rivetti Giorgio 12.000.000 (1.440.000); Rivetti Guido Alberto 60 milioni (7.200.000); Rivetti Ottavio 7.800.000 (766.700); Schneider Paolo 11.000.000 (1.159.000); Sella Ernesto 15.500.000 (1 milione 860.000); Sella Andrea 12.000.000 (1.440.000); Sella Giorgio 7.800.000 (800.000); Sella Riccardo 7.000.000 (521.000); Simona Ada ved. Botto 9 milioni (1.158.000); Simone Ezio 5.500.000 (518.000); Squindo Rosa ved. Rivetti 10.000.000 (978.000); Tallia Aldo 9 milioni (978.000); Tallia Mario 9 milioni (978.000); Tallia Pierino 7.000.000 (700.000); Tomassini Silvia 23.000.000 (2.200.000).

Vaglio Rubens 23.000.000 (2 milioni 780.000); Vitale Alberto 7.000.000 (659.200); Vitale Maurizio 7.000.000 (659.800); Zegna Baruffa Albino 7.000.000 (522.000).

Bonn apre un'indagine sul trattamento verso gli ospiti di colore

Studente negro percosso da razzisti ed espulso da una birreria a Monaco di Baviera

Lo sua presenza era considerata molesta - Il governo spende 1200 milioni di lire all'anno in borse di studio per africani - Difficili condizioni ambientali - Un giovane della Liberia afferma: "In tram la gente resta in piedi piuttosto che sedersi accanto a me"

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 dicembre.

A Monaco di Baviera, gli avventori di una birreria hanno scacciato dal locale uno studente africano la cui presenza era considerata molesta. Malmenato da più persone, lo studente è stato ricoverato in ospedale. In alcuni locali pubblici della Baviera, del Palatinato e della Bassa Sassonia sono stati esposti dei cartelli con la scritta: «Non vogliamo negri». Un giovane liberiano ha scritto ad un giornale denunciando «lo spirito di Little Rock» che regnerebbe in Germania: «In tram, per esempio — racconta il giovanotto, che studia medicina all'Università di Amburgo — la gente resta in piedi piuttosto che sedersi accanto a me».

Sono fatti che ricorrono con una certa frequenza nelle cronache tedesche e che fanno sempre divampare nuove polemiche. Anche il governo federale non è rimasto insensibile alla questione. Lo prova il fatto che il ministero degli Esteri ha indetto di recente una riunione dei giovani di colore che studiano all'Università di Bonn, invitandoli ad esporre con tutta franchezza le loro prime impressioni della Germania. Il parere più aperto è stato quello di Robert A. Smith, uno studente della Nigeria: «Ho trascorso in Germania — così si è espresso — i peggiori anni della mia vita».

Non tutti i colleghi di Robert Smith hanno mostrato di condividere le sue risolute opinioni; ma certo che non erano molti gli entusiasti della Germania. Si sa, del resto, che la pluralità degli studenti di colore (s'includono nella categoria africani e arabi) che popolano gli atenei della Repubblica federale sono rimasti alquanto delusi dai primi contatti «con l'Europa». Occorre precisare che per molti di questi giovani siamo tutti europei, non importa se tedeschi, francesi o italiani. Di solito, i giudizi negativi sono quelli che si prestano di più alle generalizzazioni: ed in questo senso si fa presto a identificare la Germania con il continente.

Assieme con la Gran Bretagna, la Repubblica federale è il paese europeo che ospita il più cospicuo numero di studenti di colore. Ve ne sono a migliaia in tutte le università, a Monaco, ad Amburgo, a Bonn ed a Heidelberg. Diverse sono le ragioni di questa eccezionale affluenza. Una ragione è data senza dubbio dall'ottima fama che hanno saputo conservare gli atenei tedeschi, soprattutto per l'insegnamento delle discipline scientifiche. Per il loro sviluppo, i paesi che si affacciano ora alla storia hanno bisogno di scienziati, tecnici, ingegneri, medici; ed infatti il trenta per cento dei giovani ospiti africani studia medicina, il venti ingegneria meccanica, l'undici scienze naturali, il dieci architettura. Ma c'è anche una percentuale relativamente elevata — 9,50 per cento — di studenti in filosofia.

Per spiegare l'affluenza dei giovani africani nelle università tedesche si aggiunga che lo Stato federale sta facendo di tutto — e non soltanto nel campo della cultura — per assicurarsi le simpatie di quei popoli. Per le borse di studio e l'assistenza agli studenti di colore si spendono ogni anno milioni di marchi (un miliardo e 200 milioni di lire) e gli stanziamenti statali in questo settore tendono ad aumentare. I calcoli dei tedeschi sono trasparenti: questi giovani rappresentano l'élite dei rispettivi paesi; sono i dirigenti industriali, i ministri e magari i capi di Stato di domani. Qualcuno, si pensa qui, conserverà motivi di gratitudine per la nazione che lo ha ospitato con tanta generosità. E' una politica lungimirante, da cui in un futuro non troppo lontano potrà forse trarre vantaggio la Germania, alla costante ricerca di nuovi sbocchi per la propria economia. Ora però i tedeschi cominciano a domandarsi se questi loro calcoli siano esatti e se bastino i milioni di marchi a conquistare moralmente i «sottosviluppati».

Le inchieste condotte in Germania sulle condizioni di vita degli studenti di colore hanno messo in luce fatti singolari che danno da pensare. Si potrebbe cominciare con il caso di Raaba' Fauasa, una giovane signora egiziana che studia all'Università di Bonn, la quale si sentì domandare da un occasionale conoscente «se fosse l'unica moglie di suo marito». L'ingenuità di quel tedesco arrivava al punto di credere che ogni arabo non del tutto povero disponesse di un harem completo, con meglio «concubine». A Joh' Tubman, studente del Ghana, fu posta una domanda d'altro genere: «Sousi — gli domandò un tale con un tono che voleva apparire discreto —, ma non le danno un po' di fastidio le scarpe?». Non c'erano propositi offensivi in quelle domande. A suggerirle era stata una ignoranza diffusa, nutrita di molti pregiudizi verso gli altri popoli.

Ognuno di questi studenti ha da raccontare una sua personale esperienza non sempre piacevole. C'è chi lamenta la curiosità offensiva da cui si sente ovunque circondato, un altro racconta che i ragazzini per la strada gli corrono dietro gridando «ai negro», molti altri ancora se la prendono con le affittacamere che negano l'ospitalità «alla gente di colore». Tutti, poi, riconoscono che i contatti umani in questo paese sono alquanto difficili. Anche le ragazze in genere non vogliono saperne di loro. La suprema ambizione di uno studente africano è quella di riportarsi a casa, con la laurea, una moglie dalla pelle bianca, testimonianza vivente della raggiunta dignità civile. Ma le ragazze tedesche non possono accettare la loro compagnia per non perdere la stima del proprio ambiente: «Da quando mi hanno vista ballare con un collega sudafricano — scrive ad un giornale una studentessa di Heidelberg — i miei compagni di università fanno finta di non conoscermi più...».

Anche questi episodi possono rivelare vasti problemi. Per questo, si è detto, le autorità di Bonn «hanno fatto materia di indagine e di riflessione». I contatti fra l'Europa e l'Africa vengono considerati anche qui fra i più delicati compiti per l'immediato futuro. Si è convinti pertanto che occorra evitare gli errori di partenza. C'è sempre, infatti, chi può trarne profitto. Non sono passati inosservati i casi di quegli studenti africani che, delusi dalle prime esperienze nella Repubblica federale, sono andati poi a studiare negli atenei della Germania comunista, che li hanno accolti a braccia aperte

m. c.

Chiesto l'intervento dell'on. Fanfani per la crisi dei cantieri di Pietra Ligure

Incontro fra i dirigenti sindacali, la direzione del "Camed" ed alcuni parlamentari liguri

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 30 dicembre.

(m. f.) La situazione dei «Cantieri Navali del Mediterraneo» di Pietra Ligure si va facendo sempre più tesa. Stamane nel Palazzo Civico si è svolta una riunione indetta dal sindaco, dott. Negro, alla quale sono intervenuti, oltre i rappresentanti della C.d.L., i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali e della direzione del «Camed». I parlamentari Varaldo, Zucca, Ademollo, Amadeo, Minella, Alcardi.

La seduta è stata lunga e laboriosa; il problema da affrontare si presentava arduo e irto di difficoltà. I convenuti si sono resi conto della situazione: il «Camed» ha bisogno di provvedimenti immediati, di lavoro e di fondi, se si vuole evitare che chiuda i battenti. Le maestranze, poi, sono in fermento sapendo che per questo mese, se non interverranno fatti nuovi, non riusciranno nemmeno a percepire la modesta retribuzione stabilita per la loro partecipazione ai corsi di riqualificazione voluti dal Ministero del Lavoro nella soluzione di compromesso cui si era giunti nella precedente crisi.

Nel tentativo di salvare il «Camed» i convenuti hanno deciso di cercare una via diretta con il Presidente del Consiglio dei Ministri. A tale scopo hanno provveduto a spedire due telegrammi, uno all'on. Fanfani perché riceva ed ascolti una commissione che verrà inviata espressamente a Roma nei primi giorni di gennaio; l'altro telegramma è stato spedito al ministro delle Partecipazioni Statali sen. Bo.

Nel telegramma al Presidente del Consiglio, il comitato cittadino per la salvezza del «Camed» fa presente la precaria situazione dei cantieri, che occupano seicento dipendenti e «raccogliendo l'esasperato stato d'animo dei lavoratori e della popolazione in seguito al persistente ed estremo aggravamento della crisi per mancanza di lavoro e la sospensione della retribuzione alle maestranze» si chiede la concessione di un immediato incontro con l'on. Fanfani a Roma da parte del sindaco di Pietra Ligure e dei parlamentari liguri. Il colloquio dovrebbe aver luogo fra il 2 e il 4 gennaio.

Una diciannovenne a Palermo

Rapita da quattro uomini mentre esce di casa col padre

Palermo, 30 dicembre.

Una bella fanciulla palermitana è stata rapita nelle prime ore di stamane, in drammatiche circostanze, nel centralissimo corso Olivuzza, a poche decine di metri da una fermata degli autobus.

La ragazza rapita è la diciannovenne Michela Geraulo. Verso le 7 aveva lasciato la sua abitazione di piazza Ingastone e si era diretta alla fermata dell'autobus urbano insieme al padre — il barista Giuseppe Geraulo di 44 anni — per recarsi al lavoro in un panificio dove è impiegata in qualità di commessa.

Appena il barista e la ragazza sono arrivati all'angolo con via Paolo Amato, una «1100», si è bruscamente fermata a poca distanza e quattro uomini, scesi dalla macchina, hanno afferrato la ragazza riuscendo a caricarla a bordo dell'auto nonostante la sua resistenza. Il barista ha tentato di opporsi al ratto della figlia, ma, picchiato dai rapitori, è stato costretto a desistere.

I carabinieri della stazione Olivuzza, accorsi sul posto, hanno trovato sulla strada cinque bossoli di pistola e tracce di sangue. Si presume che il Geraulo abbia sparato dei colpi di arma da fuoco contro i rapitori, ferendone probabilmente qualcuno. Ma il barista, che si è presentato al pronto soccorso di piazza Marmi dopo un'ora dal rapimento per farsi medicare, ha negato di aver esploso colpi di rivoltella. Si è limitato a dire che la figlia era da qualche tempo oggetto di una assidua corte da parte di un giovane di Isola delle Femmine ch'egli conosceva di vista. La macchina usata dai rapitori, una «1100-103», risulterebbe rubata; i carabinieri sarebbero infatti già riusciti a identificare la targa. Con ogni probabilità Michela Geraulo, una ragazza molto avvenente, è stata rapita da un innamorato respinto.

Denunciati due autisti che aggredirono una minorata

L'episodio presso Asti - La giovane, di 17 anni, fu trascinata in un campo di granoturco

Asti, 30 dicembre.

I carabinieri della squadra giudiziaria hanno denunciato alla Questura due autisti genovesi responsabili di violenza a una giovane della nostra città. I due sono Alvaro Schiavino di 28 anni e Dino Maretti di 35, residenti a Genova e dipendenti d'una società di autotrasporti.

I fatti si sarebbero svolti il 20 novembre scorso. La diciassettenne A. G. minorata fisicamente ed analfabeta, era intenta a compiere alcuni lavori in un campo di proprietà del padre, sito in regione Valmanera a fianco della strada comunale. Verso le 18 di quel pomeriggio si fermava, in prossimità del campo, un autocarro e ne discendevano due uomini che scambiavano alcune parole con la ragazza. Dal dialogo essi intuirono immediatamente quali erano le reali condizioni della poveretta. Con un salto i due autisti si trapassarono un piccolo fosso che corre parallelo alla strada, ed afferrata la giovanetta che inutilmente si dibatteva, la trasportarono in un vicino campo sul quale sorgevano ancora piante di granoturco.

Solo più tardi la giovane riusciva a riprendersi e a fare ritorno alla sua abitazione, dove metteva al corrente dei fatti i suoi genitori. Questi segnalavano immediatamente il fatto ai carabinieri, ai quali presentavano denuncia. Venivano iniziate indagini che solo attraverso minimi indizi e sommarie testimonianze hanno portato stamane all'identificazione dei due presunti colpevoli, che sono stati denunciati a piede libero.

I funerali al sedicenne morto per i fatti di luglio

Palermo, 30 dicembre.

Si sono svolti nel pomeriggio a Palermo i funerali del giovane Giuseppe Malleo di 16 anni, morto ieri in seguito ad una ferita riportata durante i fatti dell'8 luglio a Palermo. Il Malleo, che era stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco alla colonna vertebrale era rimasto paralizzato agli arti inferiori e le sue condizioni erano andate progressivamente aggravandosi.

Un operaio muore sepolto nel crollo di un oleificio

Treviglio, 30 dicembre.

Un operaio è rimasto ucciso in un crollo che ha parzialmente distrutto uno dei più grossi oleifici lombardi, appartenente al signor Mario Zitti di Caravaggio.

Il sinistro è avvenuto verso le 8. Con un boato che ha scosso le case di Caravaggio, il tetto dell'oleificio si è sfasciato per un'ampiezza di cinquanta metri. Le macerie sono rovinate ai piani inferiori, abbattendo i muri divisori. Il manovale Giuseppe Sangalli di 39 anni, padre di tre figlioletti, il quale stava trasportando un sacco di cemento alle vasche dell'olio, nel sotterraneo, è stato seppellito dai calcinacci.

La salma è stata ritrovata tre ore più tardi, dopo un duro lavoro di scavo. Le cause del crollo sono ancora ignote.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali inizialmente cielo poco nuvoloso. Dal primo mattino graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali con isolate nevicate. Nebbie e gelate in Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna variabile, con prevalenza di schiarite. Un parziale aumento della nuvolosità sarà tuttavia possibile durante il corso della giornata, specie sulla Toscana. Sulle regioni centrali-adriatiche e sull'Italia meridionale cielo nuvoloso con piovaschi e isolati temporali. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni del tardo pomeriggio. Temperatura stazionaria. Venti moderati sud-orientali. Mari: bacini meridionali molto mossi o localmente agitati; gli altri mari poco mossi o mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 30 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 4	0	molto nuvoloso, nebbia
BOLZANO	— 7	+ 7	sereno, gelata
GENOVA	+ 3	+ 9	sereno
MILANO	— 3	— 1	coperto, nebbia
TRIESTE	+ 5	+ 8	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 2	+ 9	coperto, foschia
VERONA	— 3	0	coperto, nebbia
ANCONA	+ 3	+ 9	coperto, pioggia
FIRENZE	+ 5	+ 13	variabile
L'AQUILA	— 1	+ 6	coperto
PERUGIA	+ 2	+ 4	molto nuvoloso
PESCARA	+ 3	+ 9	coperto, pioviggina
PISA	+ 1	+ 11	poco nuvoloso
ROMA	+ 1	+ 12	nuvoloso
ALGHERO	+ 5	+ 13	poco nuvoloso, pioggia
BARI	+ 6	+ 13	coperto, pioggia
CAGLIARI	+ 6	+ 12	nuvoloso, pioggia
CAMPOBASSO	0	+ 3	coperto, nevicata
CATANIA	+ 8	+ 13	molto nuvoloso
MESSINA	+ 8	+ 11	nuvoloso, pioggia
NAPOLI	+ 3	+ 11	molto nuvoloso, pioggia
PALERMO	+ 7	+ 11	molto nuvoloso, pioggia
POTENZA	0	+ 5	molto nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 7	+ 15	variabile

SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI

Corso Re Umberto 9 bis - TORINO

Riduzione del capitale da L. 3.080.000.000 a L. 770.000.000 e successivo aumento gratuito a L. 1.000.000.000 - Distribuzione di riserve

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea straordinaria del 10-9-1960 — omologate a norma di legge e diventate esecutive non essendo stata presentata alcuna opposizione — il capitale sociale viene ridotto da L. 3 miliardi 80.000.000 a L. 770.000.000 mediante rimborso di L. 1500 per azione e successivamente aumentato da lire 770.000.000 a L. 1.000.000.000, con emissione di 460.000 nuove azioni da L. 500, godimento 1-1-1961, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di 23 azioni nuove ogni gruppo di 77 azioni vecchie.

Le operazioni avranno inizio il 31 dicembre 1960 presso la Sede Sociale (dalle ore 8 alle 12) e presso i seguenti Istituti:

a Torino: Banca Mobiliare Piemontese - Istituto Bancario Piemontese;

a Genova: Credito di Venezia e del Rio de la Plata;

a Milano, Firenze e

ULTIME NOTIZIE

Il maresciallo escluso dal Consiglio della difesa

De Gaulle esonera Juin da ogni funzione militare

Il decreto era pronto dal 25 novembre; è stato pubblicato dopo l'invito del più alto esponente dell'esercito a votare «no» al referendum - Soustelle ripropone il piano per l'Algeria francese preparato dai fascisti durante l'occupazione tedesca

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 dicembre.

Nella campagna per il *referendum* sull'Algeria sono intervenuti oggi tre elementi nuovi: il decreto che priva il maresciallo Juin di qualsiasi funzione militare, il piano algerino che Jacques Soustelle oppone a quello di De Gaulle, le istruzioni che il capo dello Stato ha dato all'esercito.

Il decreto che riguarda Juin era pronto dal 25 novembre. Dopo il rifiuto del «primo dignitario dell'esercito» di comparire al fianco di De Gaulle alle celebrazioni dell'armistizio del 1918, il consiglio dei ministri decise di escludere i marescialli dal consiglio superiore della difesa nazionale. Di marescialli in Francia ce n'è uno solo: Juin. Tuttavia il decreto fu lasciato in sospeso e probabilmente non avrebbe mai visto la luce se il maresciallo non si fosse di nuovo schierato contro De Gaulle. Il fatto che il decreto sia stato promulgato oggi costituisce una chiara risposta del Presidente della Repubblica alla lettera aperta che Juin gli ha inviato; e con il siluramento di Juin, allontanato da ogni incarico militare, De Gaulle ha inteso rivolgere un monito anche a certi generali.

Il piano algerino di Jacques Soustelle è la risposta dell'opposizione fascista a quanti le rimproverano di respingere la politica gollista senza avere una soluzione di ricambio. Il guaio è che il piano Soustelle è fuori della realtà. L'ex ministro vorrebbe modificare la Costituzione, riorganizzare la Francia in regioni, una delle quali sarebbe l'Algeria insieme col Sahara, che dovrebbe essere proclamata parte integrante della Repubblica.

Allacciata così l'Africa settentrionale alla Francia, dovrebbero essere adottati provvedimenti per dare agli arabi certe responsabilità amministrative e governative; iniziare una campagna per giustificare di fronte all'opinione pubblica mondiale l'atteggiamento della Francia; attuare riforme economiche e sociali in Algeria, dove molti giovani europei dovrebbero essere installati, dando contemporaneamente all'esercito, per un periodo transitorio, i poteri indispensabili per il mantenimento dell'ordine e aiutare l'evoluzione degli algerini. Intanto i deputati algerini dovrebbero elaborare un nuovo statuto dell'Algeria e un'offerta definitiva per la cessazione del fuoco dovrebbe essere lanciata al Fronte di liberazione nazionale, accompagnandola con un'offensiva militare per liquidarlo una volta per sempre se non rispondesse entro un limite determinato.

Persino il *Figaro* osserva che tale piano riporterebbe l'Algeria al 1789. Ad un piano analogo pensò già, del resto, il governo di Vichy durante l'occupazione tedesca, ma vi rinunciò ritenendolo inattuabile. Lo stesso quotidiano ed altri non mancano di sottolineare che l'opinione pubblica internazionale ha già avuto molte occasioni di dire ciò che pensa del conflitto algerino e che varie soluzioni suggerite da Soustelle sono già state tentate invano. Insomma, conclude il *Figaro*, «si ha l'impressione che il piano Soustelle sia una costruzione messa sù in fretta e furia, sbilanciata e, sostanzialmente, pericolosa». In alcuni ambienti delle cui opinioni si fa conto *L'aurore*, tuttavia, si vede già Antoine Pinay al palazzo dell'Eliseo e Jacques Soustelle capo del prossimo governo. Ma sembrano illusioni sulle quali le persone serie, per ora, non si fermano.

De Gaulle ha dato all'esercito, tramite il generale Crépin, comandante in capo delle forze francesi in Algeria, istruzioni perché si impegni a far votare gli arabi e a far propaganda per il «sì». Mancando un controllo internazionale, i risultati del *referendum* saranno in ogni caso contestati; si confida a Parigi che la realtà finirà con l'imporsi, grazie al prestigio del capo dello Stato. De Gaulle parlerà domani alla tv; Ferhat Abbas gli risponderà la settimana prossima.

l. m.

Adenauer per primo manda gli auguri a Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 dicembre.

Adenauer ha inviato a Kruscev un messaggio di auguri per l'inizio del nuovo anno: «Anche nel 1961 — assicura il Cancelliere — il governo federale farà di tutto per migliorare i rapporti tra i due popoli, tenendo conto dei rispettivi interessi. Spero che anche in futuro le decisioni degli uomini politici responsabili siano guidate dai più sinceri propositi di pace». Lo scambio di messaggi tra capi di governo in occasione del Capodanno rientra nelle consuetudini diplomatiche; ma si è pur notato che quest'anno è stato Adenauer ad inviare per primo gli auguri a Kruscev. Il gesto cordiale sembra riflettere l'atmosfera di distensione subentrata nei rapporti tra Bonn e Mosca, dopo la felice conclusione dell'accordo di commercio. (Il trattato verrà firmato domani a Bonn, ma senza pubblica cerimonia, per non rinnovare il ricordo della vana attesa del 15 scorso, quando vennero interrotti i negoziati).

Il Cancelliere ha concesso un'intervista alla Politisch Soziale Korrespondenz, un'agenzia di stampa di ispirazione governativa; ed anche in questa occasione non ha insistito troppo nelle consuete accuse alla Russia. Ha detto semplicemente che bisogna condurre Mosca ad «un pacato colloquio con l'Occidente»; e ad un tempo «sottrarla all'illusione che sia possibile staccare la Germania dalla compagine occidentale».

Kennedy ha invitato Willy Brandt negli Stati Uniti. Il neo-presidente ha indirizzato un messaggio al borgomastro di Berlino esprimendo la speranza di poterlo incontrare a breve scadenza. Nel messaggio, Kennedy riafferma la solidarietà dell'America con la causa di Berlino. Il borgomastro, che, com'è noto, presenterà la propria candidatura alla Cancelleria nelle elezioni del prossimo settembre, ha mostrato trionfalmente il messaggio del presidente eletto ad un gruppo di giornalisti berlinesi convocati per l'occasione.

Il compiacimento di Brandt è motivato dal fatto che finora Kennedy non ha espresso il desiderio di vedere Adenauer. Questi, subito dopo le elezioni presidenziali, aveva progettato un viaggio negli Stati Uniti in febbraio. In seguito, però, Kennedy fece sapere che non aveva fretta di incontrare i capi di stato occidentali.

m. c.

Venti arresti a Cuba e sequestro di esplosivi

L'Avana, 30 dicembre.

Il servizio segreto cubano ha annunciato oggi la cattura di venti terroristi e il sequestro di una grande quantità di munizioni, bombe e armi automatiche. Secondo le autorità cubane, si tratterebbe di materiale fornito clandestinamente ai «traditori» dagli Stati Uniti, tramite il personale dell'ambasciata americana. Lo stesso servizio segreto ha informato che durante alcune perquisizioni notturne, nel distretto residenziale di Marino, sono state scoperte delle «fabbriche di ordigni esplosivi» rudimentali, come quelli usati dai terroristi nei recenti attentati nel centro dell'Avana.

La piccola Kennedy ha le scarpe della mamma

Una conferenza-stampa del nuovo Presidente americano in Florida è stata bruscamente interrotta dall'irruzione della figlioletta nella sala dove Kennedy intratteneva quaranta giornalisti. La piccola Carolina voleva che il padre la aiutasse ad infilare le scarpe della madre. Il Presidente, sorridendo, l'ha accontentata (Telefoto)

E' in carcere da otto giorni; respinta la libertà sotto cauzione

Arrestato per appropriazione indebita il padre del bimbo di 21 mesi assassinato a Ginevra

Pierre d'Espine si sarebbe impossessato di una ventina di milioni di lire affidatigli in amministrazione - Nessuna luce sull'uccisione del piccino, di cui fu accusato il cameriere italiano Mario Breno

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 30 dicembre.

Il misterioso delitto del piccolo Nicola D'Espine, il bambino di 21 mesi assassinato da mano sconosciuta, è improvvisamente tornato d'attualità in seguito all'arresto, avvenuto otto giorni or sono ad opera della polizia di Ginevra, di Pierre D'Espine, padre del bimbo. In un primo tempo la voce dell'arresto del D'Espine aveva lasciato credere che sull'atroce delitto fosse stata fatta la piena luce. In seguito si apprendeva che il padre del piccolo Nicola era stato arrestato per abuso di fiducia e gestione sleale di fondi che gli erano stati affidati da un cliente.

Pierre D'Espine, di professione amministratore di beni, si sarebbe impossessato di 150 mila franchi svizzeri (circa 23 milioni di lire). La Camera d'accusa di Ginevra, riunitasi oggi in seduta a porte chiuse, ha deciso di prolungare l'arresto del D'Espine, respingendo una domanda di libertà cauzionata avanzata dal suo avvocato.

La notizia ha sollevato a Ginevra notevole emozione data la notorietà della famiglia del D'Espine, il cui padre, Alexandre è capo delle chiese protestanti svizzere. Inoltre, il fatto riporta alla memoria la tragica fine del piccolo Nicola, avvenuta or è più di un anno. E' noto che il piccino fu strangolato agganciando nel suo letto per una ferita al capo infertagli con un corpo contundente. Il delitto era stato attribuito in un primo tempo al domestico italiano Mario Breno, che fu poi rilasciato. In seguito l'indagine venne ripresa su altre direzioni, ma la fine del piccolo Nicola è tuttora avvolta nel mistero.

Il reato attribuito al D'Espine, pur essendo estraneo al delitto del Grand Saconex, getta su di lui una luce tutt'altro che favorevole. La polizia ha fatto sapere che nel corso della prossima inchiesta il padre del bimbo ucciso sarà interrogato sulle circostanze della morte del suo figlioletto. Contro il quale esiste un indizio compromettente: è stato accertato che, mentre veniva compiuto il delitto, egli si trovava a due passi dalla sala in cui erano radunati gli ospiti e i suoi parenti.

Oltre al D'Espine, il 3 ottobre erano presenti nella villa di Grand Saconex la moglie di Pierre, il suocero Sarasin con la seconda moglie, due ospiti, una bambinaia, la cuoca e il cameriere italiano Mario Breno. Sembra certo che l'assassino sia fra queste persone.

l. f.

Dichiarazioni di Zellerbach

«Mi costò 125 milioni fare l'ambasciatore a Roma»

San Francisco, 30 dicembre.

L'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Italia James Zellerbach, rientrato da poco in America, ha dichiarato che i suoi quattro anni di permanenza a Roma gli sono costati di tasca propria 225 milioni di lire. Egli ha commentato che molti dei più abili diplomatici americani di carriera non sarebbero in grado di sostenere un simile sforzo finanziario.

Zellerbach ha detto ad un giornalista che, quando si recò a Roma con la moglie nel '57 per sostituire la signora Luce, trovò Villa Taverna in condizioni deplorevoli e dovette spendere considerevoli somme di tasca propria per riammobiliare la villa. I molti ricevimenti ufficiali gli costarono 53 mila dollari all'anno in più della somma assegnatagli dal governo per le spese di rappresentanza.

Comunisti del Viet-minh hanno invaso il Laos?

L'annuncio d'una radio del piccolo regno asiatico - Londra non ha sinora conferme di un intervento armato

Londra, 30 dicembre.

Al Foreign Office si dichiara questa sera di non aver ricevuto da Vientiane alcuna diretta conferma di un comunicato con cui il governo di Boun Oum — riconosciuto dal re — annuncerebbe l'invasione del Laos da parte delle forze del Vietminh.

Il comunicato è stato diffuso da una stazione radio del Laos, ma non si sa se ad emetterlo sia stato il governo. L'annuncio dice: «Cinque battaglioni del Vietminh, bene armati ed equipaggiati con artiglieria, hanno attraversato la frontiera tra la Repubblica democratica del Vietnam ed il Laos ed hanno attaccato le nostre posizioni a Nong Het, nella parte orientale della provincia di Xieng Khouang. Nella stessa giornata due battaglioni provenienti dal Vietnam settentrionale si sono diretti verso Ban-Ban, ad una sessantina di chilometri da Nong Het. Un soldato del Vietminh, rimasto ferito, è stato fatto prigioniero ed è stato trasportato in un ospedale di Vientiane. Ogni è pertanto acquisita la prova di questo intervento straniero, il quale si trasforma in una invasione caratterizzata.

«Il Laos sebbene disponga di mezzi molto inferiori a quelli dell'avversario, ha deciso di lottare con tutta la sua forza contro l'invasore straniero. Tutte le forze disponibili vengono inviate verso il settore minacciato. Tuttavia, nel caso che il Laos non potesse far fronte con i suoi soli mezzi all'invasione straniera, esso si riserva di fare appello a nazioni amiche perché l'aiutino a salvaguardare l'integrità del suo territorio».

Morto ieri il tesoriere della regina-madre a Londra

Londra, 30 dicembre.

Ad un mese dal suo ricovero in ospedale è deceduto oggi all'età di 74 anni sir Arthur Penn, intimo amico dei membri della Casa reale inglese. E' morto alla vigilia del suo ritiro dalla carica di tesoriere della Regina Madre. Si ignora fino a questo momento la causa del decesso. Lo scomparso, che aveva prestato le proprie attività per qualche tempo nel servizio diplomatico, era stato anche alle dipendenze dell'attuale regina Elisabetta II. Dal 1940 al 1946 aveva svolto le funzioni di segretario privato della Regina Madre. Qualche tempo fa era corsa la voce, subito smentita, di una possibile matrimonio fra la Regina Madre e il suo tesoriere.

Contadino ucciso per strada da colpi sparati da un'auto

Agrigento, 30 dicembre.

Il contadino Calogero Graci di 44 anni, è stato ucciso stamane in via Bologna a Campobello di Licata, in provincia di Agrigento. L'uomo si stava recando al lavoro, quando da una macchina con alcune persone a bordo partivano alcuni colpi che lo raggiungevano al cuore e lo fulminavano all'istante. L'automobile si allontanava poi a folle velocità.

Le indagini non hanno dato alcun esito positivo. Si presume che l'auto sia stata rubata. Il delitto ha tutte le caratteristiche di un assassinio della mafia. In tale direzione gli investigatori hanno diretto le loro indagini.

Nonostante tre votazioni

Non eletto il presidente del Trentino-Alto Adige

Trento, 30 dicembre.

Nulla di fatto stamane al Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige per l'elezione del nuovo presidente della giunta e degli assessori. La non partecipazione alla votazione dei 18 consiglieri della Volkspartei e l'assenza dei due consiglieri dei msi hanno fatto sì che non fosse raggiunta la partecipazione alla votazione dei due terzi dei consiglieri assegnati al Consiglio (43), richiesta per statuto per la elezione del presidente della giunta stessa. Dopo tre votazioni, nelle quali si è ripetuto lo stesso risultato di 23 voti a favore del candidato alla presidenza dott. Luigi Dalvit della dc. Su 31 votanti la seduta è stata tolta e rinviata a martedì mattina. Sempre a norma di statuto per la quarta votazione è sufficiente una maggioranza assoluta qualunque sia il numero dei consiglieri votanti.

Di conseguenza, ove la Volkspartei mantenesse l'odierno atteggiamento e i due rappresentanti dei msi restassero assenti dalla seduta, sarà ugualmente possibile procedere alla elezione della giunta risultante, come è noto, da una intesa politica tra la dc, il pli, il psdi ed il ppti (Partito popolare trentino tirolese). Presidente sarà il dc dott. Dalvit.

Un seme ha germogliato nella trachea di una bimba

Grosseto, 30 dicembre.

Una bambina di 4 anni è stata ricoverata per tre volte in diversi ospedali prima che un esame radioscopico rivelasse la natura del suo male. La piccola, Loredana Salvadore, figlia di un agricoltore di Capalbio, circa tre mesi or sono, colpita da tosse e febbre alta veniva ricoverata all'ospedale. Risultava vana ogni cura; il 13 dicembre veniva deciso il suo trasferimento al reparto pediatrico del nosocomio di Grosseto dove il suo caso era preso in esame dal prof. De Luca. Il pediatra stabiliva che gli attacchi d'asma non potevano derivare da una imperfezione naturale e martedì scorso la bambina veniva sottoposta, nella clinica pediatrica dell'ospedale di Siena, ad esame bronchioscopico. Stamane essa è stata operata: dalla trachea presso la diramazione che porta ai bronchi le è stato tolto un seme di mela, che aveva cominciato a germogliare.

Paralizzati 40 pakistani da olio mescolato a lubrificante

Karaci, 30 dicembre.

Quaranta persone sono rimaste paralizzate per aver ingerito olio commestibile nel quale era stato mescolato olio minerale. Grossi quantitativi di questo miscuglio sono stati sequestrati dalla polizia. Si ricorderà che lo scorso mese più di 10 mila persone rimasero intossicate in Marocco, in circostanze analoghe.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' improvvisamente mancata

Augusta Nones ved. Bonezzi

Desolati la piangono: la figlia Gemma con il marito ing. Sergio Cantarella, le adorate nipotine Elena e Laura, i parenti e gli amici tutti. I funerali oggi 31 corr. ore 10,30 partendo da corso Sommeiller n. 32.

— Torino, 30 dicembre 1960.

La famiglia Cazzano partecipa commossa.

Adriana, Guido e Mario Prandoni si uniscono al dolore di Costanza e Sergio.

Marisa ed Ettore Sebastian partecipano addolorati.

Gino e Rina Leone, Dino e Jone Rolfero si associano commossi.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Silvio Musso

Ancora Fiat
di anni 56

Lo annunciano con dolore la mamma, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 9 da via Frejus 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata

Prassede Brambilla

La piangono: figlio, nuora, parenti tutti. I funerali oggi ore 15 da via Drovetti 4. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 30 dicembre 1960.

La C.P.A. e Ritrovo Confidenziale di Parcli partecipa al lutto per la morte del compianto

Dott. Gianbattista Cuneo

Presidente del Collegio Sindacale della Società

— Perdi, 30 dicembre 1960.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Asti partecipa al lutto del pretore, dott. Liborio Di Salvo per il decesso della madre, signora

Vincenzina Passamonte ved. Di Salvo

— Asti, 30 dicembre 1960.

Nel primo anniversario della morte del

GENERALE DI DIVISIONE

Antonio Calierno

i nipoti avv. Armando Calierno, pittore Cinzio Calierno e magg. in S.M. Mario Biancotti con i familiari tutti lo ricordano con estremo rimpianto a quanti gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata in Milano nella chiesa S. Babila alle ore 10,30 di martedì 3 gennaio 1961.

— Torino, 31 dicembre 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della cara mamma

Onorata Paglietti nata Carruti

la famiglia la ricorda. S. Messa il 4 gennaio ore 8,30 parrocchia S. Giulia.

— Torino, 31 dicembre 1960.

Vittorio Somaschini

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa lunedì 2 gennaio ore 8,30 SS. Nome Gesù (corso Regina Margherita 70).

— Torino, 31 dicembre 1960.

31-12-1954 31-12-1960

DOTT. ING.

Filippo Tartufari

Nel quarto anniversario, la famiglia lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.

— Torino, 31 dicembre 1960.

1958 1960

Nel 2° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Luigi Ruspa

figli e moglie lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene.

— Torino, 31 dicembre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Daima

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Margherita col marito Roberto Actis, il figlio Antonio con la moglie Giovanna Pazza, i nipoti Nicolo con la moglie Laura Paolino, Rita, Luciano; sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 31 corr. ore 16 Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1960.

I nipoti Daima, Matacaro, Marinetti, Mario e Gilli, annunciano con grande dolore la perdita del loro caro zio

Felice Daima

— Torino, 31 dicembre 1960.

La famiglia Pasino partecipa al lutto della famiglia Actis Daima per la scomparsa del signor

Felice

— Torino, 29 dicembre 1960.

Giovanna Soriolo partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano con profondo cordoglio le famiglie Ughetti, Angela Piratto, Barra, Valle, Lorenzina Borra.

I fratelli Actis e rispettive famiglie unitamente alla famiglia Tesioro partecipano commossi al dolore dei figli e congiunti per la perdita del caro

Felice Daima

— Torino, 31 dicembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ottavia Panizza in Barbera

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi; i figli Rosetta col marito col. Amedeo Nicola e figli Marisella e Armando, Italo con la moglie Emma Sarasso e figli Maria Luisa e Paolo; la cognata Arsenia Barbera ved. Damevino e parenti tutti. Le esequie avranno luogo a Pavignano (Rivalba) il 1° gennaio 1961 alle ore 10,30.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Angelo Prajeta con la famiglia partecipa fraternamente al dolore del collaboratore ed amico Italo Barbera per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 31 dicembre 1960.

La Italcavi partecipa profondamente al lutto del suo dirigente dott. Italo Barbera per la morte della signora

Mamma

— Torino, 31 dicembre 1960.

Sergio Perissino e Giuseppe Ruffino partecipano al dolore di Italo Barbera.

Grave incidente stradale ha troncato la nobile esistenza di

Antonio Matteucci

ex-macchinista 1ª classe F.S.
di anni 58

Inconsolabili se ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lelia Chiesi; la figlia Rosanna col marito dott. Vittorio Gentile ed i piccoli Rossella ed Enzo che hanno avuto: fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo, domenica 1° gennaio alle ore 16, partendo dall'abitazione, via Montebello 11. Si ringraziano anticipatamente le persone che vorranno onorare la memoria.

— Pinerolo, 29 dicembre 1960.

Piangono il caro

Zio Cino

i nipoti: Elena, Ada, Maria, Rita, Mario, Edoardo Poggi e rispettiva famiglia.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Partecipano al dolore di Luisa e Beppe per la perdita del

Prof. Francesco Roncali

Giorgio e Lori, Giancarlo e Papi gli zii Sesia e Dora
i cugini Sesia, Dora, Casartelli, Luciano Franck, Pina e Giulio Selvi Scarpa gli amici Cesare e Vanna Maggi.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Leo e Piero Bersanino prendono viva parte al dolore dei cugini Luisa e Beppe.

La SICOM s.a.s. prende viva parte al lutto del suo consigliere dott. Giuseppe Besia per la perdita del suocero

Prof. Francesco Roncali

— Torino, 30 dicembre 1960.

I Carabinieri del Palazzo San Francesco prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Bessatri dei Conti Crimaldi di Bellino

— Torino, 30 dicembre 1960.

Prendono parte al dolore di Erasmo e Costanta Bessatri per la dipartita del loro caro

Papà

gli amici:
Olivi Angeloni
Anna Maria e Giuseppe Bonaccorsi
Gianna Bertetti
Milina e Piero Camia
Ida Lia e Gigi Dellavia
Gerda e Anna Pasino
Francesetta Gardino
Germana Oglietti
Gianluigi Rossi
Paola Tarsaghi.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Si associano al dolore di Erasmo e Costanta per la perdita del loro

Papà

Luigi Cazzera
Milgreda, Milena Barbotto
Giorgio Pedrocchi, Maria Pia, Silvana Perron Cabus.

— Torino, 31 dicembre 1960.

Finetta e Giovanni Mathis con i figli partecipano con vivo fraterno affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

CONTE

Dott. Carlo Bessatri Crimaldi di Bellino

— Torino, 30 dicembre 1960.

Alberto, M. Teresa e Giulio Badini Confalonieri prendono viva parte al dolore degli amici Erasmo e Costanta per la perdita del

Papà

— Torino, 31 dicembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Pasquale Franco

ispettore Vigili Urbani
in pensione

Le addolorate figlie, unitamente ai generi, nipoti, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti, ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono recati partecipi al loro profondo dolore per la perdita del compianto

Dott. Nicola Fornaro

Medico Chirurgo

Rivolgono particolare ringraziamento al Comando del Presidio Militare di Genova, all'Ordine dei Medici di Genova, all'Unione dei Medici Sestresi, all'Ordine dei Farmacisti di Genova, alla P. A. Croce Verde di Sestri P. ed a tutti gli altri Enti ed Associazioni.

— Ge-Sestri, 31 dicembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battaglino

Caporale Maggiore di Cavalleria
Pensionato Ferrovie dello Stato

Straziati dal dolore, ma rassegnati alla volontà di Dio, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina, la figlia Mariuccia che adorava, la figliuccia Maria Teresa, cognata e nipoti (Argentina) e parenti tutti. I funerali oggi 31 dicembre alle ore 16,45 dall'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 31 dicembre 1960.

Direzione e Delegati dei Servizi Generali Fiat partecipano commossi al grave lutto della signorina Mariuccia Battaglino.

Serenamente è mancato ai suoi cari

DR. PROF.

Francesco Roncali

Addolorati lo annunciano: la figlia Erminia col marito Gastone Ortolevo e figli Emanuele ed Elena, Luisa col marito Giuseppe Sesia e figlia Elisabetta; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Cernaia 11.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Piangono il caro

Zio Cino

i nipoti: Elena, Ada, Maria, Rita, Mario, Edoardo Poggi e rispettiva famiglia.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Partecipano al dolore di Luisa e Beppe per la perdita del

Prof. Francesco Roncali

Giorgio e Lori, Giancarlo e Papi
gli zii Sesia e Dora
i cugini Sesia, Dora, Casartelli, Luciano Franck, Pina e Giulio Selvi Scarpa gli amici Cesare e Vanna Maggi.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Leo e Piero Bersanino prendono viva parte al dolore dei cugini Luisa e Beppe.

La SICOM s.a.s. prende viva parte al lutto del suo consigliere dott. Giuseppe Besia per la perdita del suocero

Prof. Francesco Roncali

— Torino, 30 dicembre 1960.

I Carabinieri del Palazzo San Francesco prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Bessatri dei Conti Crimaldi di Bellino

— Torino, 30 dicembre 1960.

Prendono parte al dolore di Erasmo e Costanta Bessatri per la dipartita del loro caro

Papà

gli amici:
Olivi Angeloni
Anna Maria e Giuseppe Bonaccorsi
Gianna Bertetti
Milina e Piero Camia
Ida Lia e Gigi Dellavia
Gerda e Anna Pasino
Francesetta Gardino
Germana Oglietti
Gianluigi Rossi
Paola Tarsaghi.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Si associano al dolore di Erasmo e Costanta per la perdita del loro

Papà

Luigi Cazzera
Milgreda, Milena Barbotto
Giorgio Pedrocchi, Maria Pia, Silvana Perron Cabus.

— Torino, 31 dicembre 1960.

Finetta e Giovanni Mathis con i figli partecipano con vivo fraterno affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

CONTE

Dott. Carlo Bessatri Crimaldi di Bellino

— Torino, 30 dicembre 1960.

Alberto, M. Teresa e Giulio Badini Confalonieri prendono viva parte al dolore degli amici Erasmo e Costanta per la perdita del

Papà

— Torino, 31 dicembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Pasquale Franco

ispettore Vigili Urbani
in pensione

Le addolorate figlie, unitamente ai generi, nipoti, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti, ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono recati partecipi al loro profondo dolore per la perdita del compianto

Dott. Nicola Fornaro

Medico Chirurgo

Rivolgono particolare ringraziamento al Comando del Presidio Militare di Genova, all'Ordine dei Medici di Genova, all'Unione dei Medici Sestresi, all'Ordine dei Farmacisti di Genova, alla P. A. Croce Verde di Sestri P. ed a tutti gli altri Enti ed Associazioni.

— Ge-Sestri, 31 dicembre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Daima

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Margherita col marito Roberto Actis, il figlio Antonio con la moglie Giovanna Pazza, i nipoti Nicolo con la moglie Laura Paolino, Rita, Luciano; sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 31 corr. ore 16 Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1960.

I nipoti Daima, Matacaro, Marinetti, Mario e Gilli, annunciano con grande dolore la perdita del loro caro zio

Felice Daima

— Torino, 31 dicembre 1960.

La famiglia Pasino partecipa al lutto della famiglia Actis Daima per la scomparsa del signor

Felice

— Torino, 29 dicembre 1960.

Giovanna Soriolo partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano con profondo cordoglio le famiglie Ughetti, Angela Piratto, Barra, Valle, Lorenzina Borra.

I fratelli Actis e rispettive famiglie unitamente alla famiglia Tesioro partecipano commossi al dolore dei figli e congiunti per la perdita del caro

Felice Daima

— Torino, 31 dicembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ottavia Panizza in Barbera

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi; i figli Rosetta col marito col. Amedeo Nicola e figli Marisella e Armando, Italo con la moglie Emma Sarasso e figli Maria Luisa e Paolo; la cognata Arsenia Barbera ved. Damevino e parenti tutti. Le esequie avranno luogo a Pavignano (Rivalba) il 1° gennaio 1961 alle ore 10,30.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Angelo Prajeta con la famiglia partecipa fraternamente al dolore del collaboratore ed amico Italo Barbera per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 31 dicembre 1960.

La Italcavi partecipa profondamente al lutto del suo dirigente dott. Italo Barbera per la morte della signora

Mamma

— Torino, 31 dicembre 1960.

Sergio Perissino e Giuseppe Ruffino partecipano al dolore di Italo Barbera.

Grave incidente stradale ha troncato la nobile esistenza di

Antonio Matteucci

ex-macchinista 1ª classe F.S.
di anni 58

Inconsolabili se ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lelia Chiesi; la figlia Rosanna col marito dott. Vittorio Gentile ed i piccoli Rossella ed Enzo che hanno avuto: fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo, domenica 1° gennaio alle ore 16, partendo dall'abitazione, via Montebello 11. Si ringraziano anticipatamente le persone che vorranno onorare la memoria.

— Pinerolo, 29 dicembre 1960.

Piangono il caro

Zio Cino

i nipoti: Elena, Ada, Maria, Rita, Mario, Edoardo Poggi e rispettiva famiglia.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Partecipano al dolore di Luisa e Beppe per la perdita del

Prof. Francesco Roncali

Giorgio e Lori, Giancarlo e Papi
gli zii Sesia e Dora
i cugini Sesia, Dora, Casartelli, Luciano Franck, Pina e Giulio Selvi Scarpa gli amici Cesare e Vanna Maggi.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Leo e Piero Bersanino prendono viva parte al dolore dei cugini Luisa e Beppe.

La SICOM s.a.s. prende viva parte al lutto del suo consigliere dott. Giuseppe Besia per la perdita del suocero

Prof. Francesco Roncali

— Torino, 30 dicembre 1960.

I Carabinieri del Palazzo San Francesco prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Bessatri dei Conti Crimaldi di Bellino

— Torino, 30 dicembre 1960.

Prendono parte al dolore di Erasmo e Costanta Bessatri per la dipartita del loro caro

Papà

gli amici:
Olivi Angeloni
Anna Maria e Giuseppe Bonaccorsi
Gianna Bertetti
Milina e Piero Camia
Ida Lia e Gigi Dellavia
Gerda e Anna Pasino
Francesetta Gardino
Germana Oglietti
Gianluigi Rossi
Paola Tarsaghi.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Si associano al dolore di Erasmo e Costanta per la perdita del loro

Papà

Luigi Cazzera
Milgreda, Milena Barbotto
Giorgio Pedrocchi, Maria Pia, Silvana Perron Cabus.

— Torino, 31 dicembre 1960.

Finetta e Giovanni Mathis con i figli partecipano con vivo fraterno affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

CONTE

Dott. Carlo Bessatri Crimaldi di Bellino

— Torino, 30 dicembre 1960.

Alberto, M. Teresa e Giulio Badini Confalonieri prendono viva parte al dolore degli amici Erasmo e Costanta per la perdita del

Papà

— Torino, 31 dicembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Pasquale Franco

ispettore Vigili Urbani
in pensione

Le addolorate figlie, unitamente ai generi, nipoti, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti, ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono recati partecipi al loro profondo dolore per la perdita del compianto

Dott. Nicola Fornaro

Medico Chirurgo

Rivolgono particolare ringraziamento al Comando del Presidio Militare di Genova, all'Ordine dei Medici di Genova, all'Unione dei Medici Sestresi, all'Ordine dei Farmacisti di Genova, alla P. A. Croce Verde di Sestri P. ed a tutti gli altri Enti ed Associazioni.

— Ge-Sestri, 31 dicembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battaglino

Caporale Maggiore di Cavalleria
Pensionato Ferrovie dello Stato

Straziati dal dolore, ma rassegnati alla volontà di Dio, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina, la figlia Mariuccia che adorava, la figliuccia Maria Teresa, cognata e nipoti (Argentina) e parenti tutti. I funerali oggi 31 dicembre alle ore 16,45 dall'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 31 dicembre 1960.

Direzione e Delegati dei Servizi Generali Fiat partecipano commossi al grave lutto della signorina Mariuccia Battaglino.

Serenamente è mancato ai suoi cari

DR. PROF.

Francesco Roncali

Addolorati lo annunciano: la figlia Erminia col marito Gastone Ortolevo e figli Emanuele ed Elena, Luisa col marito Giuseppe Sesia e figlia Elisabetta; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Cernaia 11.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Piangono il caro

Zio Cino

i nipoti: Elena, Ada, Maria, Rita, Mario, Edoardo Poggi e rispettiva famiglia.

— Torino, 30 dicembre 1960.

Partecipano al dolore di Luisa e Beppe per la perdita del

Prof. Francesco Roncali

Giorgio e Lori, Giancarlo e Papi
gli zii Sesia e Dora
i cugini Sesia, Dora, Casartelli, Luciano Franck, Pina e Giulio Selvi Scarpa gli amici Cesare e Vanna Magg

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

ILTE

LIBRERIA EDITRICE

CAP. SOC. VERS. L. 1 MILIARDO - TORINO - CORSO BRAMANTE 20 TEL. 675-884

La ILTE utilizza per la sua produzione annua di stampati circa 400.000 (quattrocentomila) quintali di carta stesa e a bobine. Realizza tale produzione con tutti i mezzi di stampa — macchine rotative e piane in rotocalco in offset e in tipo — ed è specializzata nella stampa a colori. Pur con attrezzature e macchinari tra i più moderni e potenti, l'organizzazione del rapporto di lavoro è mantenuta sul piano dell'antica tradizione dell'artigianato grafico italiano.

LA ILTE CERCA

per fronteggiare il ... e sempre più ampio sviluppo della sua produzione, maestri e specialisti dell'arte grafica, e precisamente:

1. **Un ingegnere industriale che abbia lunga esperienza nella manutenzione di impianti e di macchine grafiche.**
2. **Macchinisti ed aiuto macchinisti per rotative rotocalco.**
3. **Cromisti offset e rotocalco.**

La ILTE corrisponde retribuzioni che ... effettivamente adeguate alla capacità tecnica e al rendimento lavorativo dei suoi collaboratori. La occupazione negli stabilimenti Ilte è continuativa e si svolge in un sereno e confortevole ambiente di lavoro. E' istituito da tempo un conto interno di «Previdenza» per gl'impiegati, ed anche per gli operai. Nella Ilte esiste una concreta certezza di rapida carriera, per coloro che hanno volontà e capacità di lavoro.

INVIARE OFFERTE DETTAGLIATE

precisando posti occupati, prestazioni svolte, referenze, pretese. ... domande al «Direttore ... Ilte - Corso Bramante, 20 - Torino». Viene garantita la più assoluta riservatezza sui nominativi dei richiedenti.

IMPORTANTE SOCIETÀ

... per ... estero ingegneri e diplomati ... con pratica almeno triennale in acquisti materiali per impianti meccanici elettrici e preferibilmente petroliferi. Età non superiore a 30 anni, milite esenti. Indispensabile conoscenza almeno lingua inglese. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 464 - TORINO

Società ...

per conduzione importante negozio confezioni abbigliamento infanzia giovanetti, esperti elementi acquisti et vendite conoscenza clientela locale. Manoscrivere posti occupati e curriculum vitae. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA ... - TORINO

CAPO FORNO

possibilmente diplomato, referenziato; età 35-40 anni cercasi da importante industria ... acciaio ai ... elettrico. Scrivere dettagliando a ... 251 - BERGAMO

PER COSTRUZIONE STAMPI

pressofusione e plastica, importante ditta ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI ed APPRENDISTI aggiustatori, fresatori, pantografisti, tornitori e tracciatori. Scrivere indicando posti occupati a PUBBLICITA' STAMPA 1341 - TORINO.

Tecnico acciaio inossidabile e speciale

con responsabilità laboratorio analisi e conduzione forni cerca importante società Alto Italia, curriculum vitae e pretese. Casella 312 P - SIP - Milano

Importante Società in Milano

cerca disegnatori meccanici e progettisti muniti diploma scuola media superiore. Età non superiore ai 30 anni. Milite esenti. Inviare curriculum dettagliato e pretese. Scrivere: ... 455 - TORINO

IMPORTANTE DITTA

rappresentanze ferroleghe - ghise - acciai speciali cerca persona di fiducia tecnica per visite acciaierie italiane. Inviare curriculum, referenze e foto a PUBBLICITA' STAMPA 9387 - TORINO

Importante Industria

Alimentare Torinese cerca

operaio esperto manutenzione macchinario e impianti - tubista pratico saldatore

operaio conduttore patentato caldaia vapore

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA ... - TORINO

Grande Industria Meccanica

PROVINCIA DI TORINO ricerca una

... STENODATTILOGRAFA

per le lingue inglese e tedesca con ottimo livello culturale.

La mansione è ritenuta interessante sia per il contenuto di lavoro che per la retribuzione offerta. L'età ... candidate ... deve superare i trent'anni. Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 3134 - TORINO

INDUSTRIA DOLCIARIA D'IMPORTANZA INTERNAZIONALE

cerca

Capo Servizio Trasporti

funzionario con mansioni direttive

- età tra i 30 e i 35 anni

laureato o con preparazione culturale corrispondente, avente i seguenti requisiti personali e professionali:

- dinamismo, personalità, autorità, iniziativa e spiccato senso organizzativo;
- specifica e approfondita conoscenza del ramo dei trasporti; dei metodi di indagine statistica e per la determinazione dei costi di esercizio degli autoveicoli; della legislazione sui trasporti e del diritto automobilistico.

Si prega di inviare le domande manoscritte e con fotografia (non restituibile) indicando con esattezza titoli professionali e culturali, curriculum, referenze e pretese. Assicuriamo la massima riservatezza.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 456 - TORINO

Importante industria camiceria Bergamo cerca viaggiatore

per il Piemonte ben introdotta clientela prim'ordine. Stipendio, diaria, provvigioni. Offerte con referenze a Pubblimas Casella 253, BERGAMO

INDUSTRIA MECCANICA ...

cerca elementi per servizi officina, produzione, acquisti, esperienza. Scrivere indicando studi compiuti ed eventuali posti occupati a PUBBLICITA' STAMPA 9358 - TORINO.

... DEFENDINI

CERCA elementi maschili e femminili per consegna elenchi telefonici. Presentarsi lunedì 2 gennaio via G. Bruno 76.

Direttore Filatura ...

esperto, giovane, dinamico, ... modernissimo impianto cercasi Scrivere a: MANIFATTURA CAPROTTI - ALBIATE (Milano) specificando età, titolo di studio, posti occupati, stato di famiglia, pretese.

IMPORTANTE INDUSTRIA

con sede in Torino cerca per impiego primo ordine espertissimo capo-magazzino, pratico operazioni spedizioni interne ed internazionali, possibilmente proveniente ramo trasporti. Esigesi elemento di provata capacità, energico, referenziato, età massima 40-45 anni. Scrivere inviando curriculum vitae a PUBBLICITA' STAMPA 444 - TORINO

Importante Azienda Internazionale ... Largo Consumo cerca Ispettore Commerciale altamente qualificato

37-35 anni, disposto viaggiare e trasferirsi. Richiedesi: titolo studio superiore, spiccata personalità e presenza, buona esperienza nel settore produttivo, provata capacità guidare personale venditore. Offresi: ... stipendio anche iniziale oltre diaria e rimborso spese. Curriculum molto dettagliato a Pubblicità Stampa 457 - Torino.

SOLARI e C. - UDINE s.p.a.

cerca per la ... teleindicatori:

1) TECNICO ELETTRONICO, specializzato in circuiti a conteggio binario ed organi di telecomando, pratico nell'elaborazione di schemi di principio;

2) TECNICO con provata esperienza elaborazione schemi di principio per circuiti di telecomando e telesegnalazione a relè e selettori.

Indirizzare risposte dettagliate con curriculum e referenze a:

SOLARI & C., Ufficio Personale Via Chiusaforte 1 - UDINE

Si assicura la massima riservatezza

NOTA INDUSTRIA NAZIONALE

ATTREZZATURE PER UFFICI

RICERCA PER AMPLIAMENTO QUADRI giovani funzionari vendita, ottima cultura, per propria filiale di Roma. ... carriera, stipendio, provvigioni, rimborso spese.

RICERCA ... AMPLIAMENTO SETTORE AMMINISTRATIVO signorina q... per propria ... di Roma. Retribuzione adeguata. Scrivere dettagliando precedenti a PUBBLICITA' STAMPA 435 - TORINO

CONGO

Gruppo importante assume Farmacista per gerenza laboratorio ed eventualmente amministrazione vendite all'ingrosso. Sistemazione interessante per elemento di primo ordine. Massimo ... Termine ... mesi, ferie ... mesi. Viaggi, indennità studi figli, ecc. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA ... - TORINO

PICCOLA FILATURA PETTINATA in TOSCANA

discretamente aggiornata per filati lana ed anche per mohair, sintetici e misti

CERCA SERIO e REALMENTE CAPACE VENDITORE con CLIENTELA ACQUISITA.

Stipendio ed interessenza - Alloggio eventuale in loco. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti e senza serie referenze.

Scrivere: Casella 326 F - S.I.P. - MILANO.

Primaria ... Farmaceutica Svizzera

Cerca LAUREATI FARMACIA e CHIMICA per propaganda medica PIEMONTE - SICILIA SUD ORIENTALE - PUGLIE - massima riservatezza. Scrivere a CASELLA 319 P - S.I.P. - MILANO.

Impiegata lunga pratica

mansioni amministrative, cerca media industria torinese - referenze - trattamento adeguato. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1329 - TORINO

Cercasi Capo Servizio

reparto acciaieria, possibilmente diplomato, per la fabbricazione di acciaio al forno elettrico, con spiccate attitudini al comando del personale, referenziato, età 35-40 anni. Scrivere a Pubblimas Casella 250 - Bergamo.

Importante Società Petrolifera

sede in Milano ...

... requisiti richiesti: età 28-40 anni, diploma, conoscenza lingue, stenodattilo Milano (francese, ... rispondenza fisica, pratica tecnica di accoglimento, esperienza professionale e di settore. Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato e foto indicando pretese. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3138 - TORINO.

AMMUNCI ECONOMICI

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALE industriale per industria alimentare cerasi affittare zona semicentrale possibilmente Sas Salvario mq. 1500-2000 coperti. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino».

6 OFFERTE ... LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino annessi via Stradella 30 negozi nuova costruzione, vendesi alloggio via Lanzi. Telef. 220-797. A1066229

... 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telef. 46-429. 1256

... alloggi qualunque zona ... via Sacchi 14. Telefonare 46-411.

AFFITTASI zona Porta Palazzo locali interno cortile ben disposti laboratorio. Per ... via Porta Palatina 19.

AFFITTASI ampio locale ammezzato mq. 250 esclusivamente uso ufficio libero subito. Rivolgersi Ascoli, San Francesco d'Assisi 10. 1163

AFFITTASI coniugi soli camera, tinello, cucina, servizi, ammobiliata, pulizia scale a disposizione ... Prezzo onesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1372 — Torino». A1066121

... locale luminoso mq. 130 con soppalco, Sebastiani ... Telefonare 42-062. A1065890

AFFITTASI zona Gran Madre camera, cucina, servizi piano terreno (cortile), soffitta una, due cantinette, servizi. Cardinal Maurizio 14, ore 15-17.

ALLOGGETTO, gabinetto interno, libero 6o piano 13.000 (Vanchiglia). Telefonare 882-765 1316

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autocarri ribaltili, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. ... Mastropietro, ringraziando, augura buone feste. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia contrattempi, specialisti trasportazione, mobili antichi, personale specializzato rispettabilissimo. Ditta, telefono 21-068. 128

AUTOTRASLOCHI ripidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolani.

CENTRALISSIMI due vani servizi uso ufficio disponibili subito. Telef. 42-302.

CENTRALISSIMO 2 camere ... cucina termosifoni affittasi subito. Telefonare 885-835. A1079

CORSO Marconi ... bar affittasi negozio avviatissimo. Reg. Telef. 638-632.

CROCETTA affittasi alloggio signorile 6° e 7° piano superficie mq. 310 con grande terrazzo due saloni 6 camere, servizi adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A1066943

DIVIDERE alloggetti ammobiliato signorina referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9369 — Torino».

NEGOZIO con eventuale alloggetto affittasi a corso Grosseto 204. Telefonare 624-350.

MEZZA 208, bellissimo negozio con gabinetto particolare affittasi libero subito. Rivolgersi portineria.

PALAZZINA affittasi primo piano Francia Pacchiotti, signorile, 6 camere doppi servizi terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7316 — Torino». A1066112

PANORAMICO affittasi 2 camere cucina bagno Antonelli. Tel. 520-478, 783-503

SALUZZO 1, alloggio quattro camere cucina servizi, eventualmente con garage nel cortile, affittasi libero subito. Telefonare 44-447. A1066122

TRASPORTI esteri con camioncini città provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare ... 13342

VIA San Quintino 4 bis affittasi libero fine gennaio bellissimo magazzino con ingresso carrile. Telefonare 44-447.

7 LOCALI p. UFFICIO, L. 100 p.p.

NERVI privato affitta appartamento finemobiliato, 6 locali, ... bagni, ... Telefon. ... 333-530, ... 512-878. A1066061

OSPEDALETTI affittasi ammobiliato al leggio ... camera cucina bagno riscaldamento, pronto marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... — Torino» a SESTRIERE offresi subito alloggetto ammobiliato signorile. Telef. 585-596.

8 ALB. e STAB. CLIN. L. 100 p.p.

MARISTELLA giardino sul mare. Grande villa per stagione estiva, appartamenti, camere, ampio parco, ottima cucina, ... Prezzi modici. Telefonare 42-062. A1066890

AFFITTASI sotto Gran Madre camera, cucina, servizi piano terreno (cortile), soffitta una, due cantinette, servizi. Cardinal Maurizio 14, ore 15-17.

ALLOGGETTO, gabinetto interno, libero 6o piano 13.000 (Vanchiglia). Telefonare 882-765 1316

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autocarri ribaltili, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. ... Mastropietro, ringraziando, augura buone feste. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia contrattempi, specialisti trasportazione, mobili antichi, personale specializzato rispettabilissimo. Ditta, telefono 21-068. 128

AUTOTRASLOCHI ripidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolani.

CENTRALISSIMI due vani servizi uso ufficio disponibili subito. Telef. 42-302.

CENTRALISSIMO 2 camere ... cucina termosifoni affittasi subito. Telefonare 885-835. A1079

CORSO Marconi ... bar affittasi negozio avviatissimo. Reg. Telef. 638-632.

CROCETTA affittasi alloggio signorile 6° e 7° piano superficie mq. 310 con grande terrazzo due saloni 6 camere, servizi adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A1066943

DIVIDERE alloggetti ammobiliato signorina referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9369 — Torino».

NEGOZIO con eventuale alloggetto affittasi a corso Grosseto 204. Telefonare 624-350.

PETTINATRICE diplomata da Violetta, via Pomba 8. Telefono 42-642.

... direttrice, specialità taglio, ondulazione arte, tinture, ... nenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Dellamodia, via Parini 10. Tel. 40-345

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

... bellissima famiglia distinta ... corso San Martino 2. Telef. 512-025.

ACCETTANSI contabilità tenuta libri paga piccole e medie aziende. Telefonare 53-338 ei 390-940. A1066840

ESPERTO amministrativo/ragioniere, contabilità piccola azienda, paghe, contributi. Telefonare ... Gambin 798-381.

GEOMETRA disegni preventivi tracciamenti, amministrazioni, consulenza direzione lavori. Telef. 776-164.

LAUREATA impartisce lezioni alcuni anni medie (Crocetta). Tel. 891-097.

OFFRESI tenuta libri paga contributi familiari. Scrivere: Maranga, Cirenaica 18.

TRADUZIONI accurate, inglese, tecniche, commerciali, corrispondenza. Telefonare 60-234, mezzogiorno.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera mobiliata terme, ingr. Telef. 776-717. A1065354

AFFITTASI centralissima signorile anche matrimoniale contrada, massimo comfort con vitto anche regime servizio vane familiare signorile. Telef. 518-098.

AFFITTASI grande ammobiliata e ... stupa, termos, centralissima. Telefonare 518-298. A1065139

AFFITTASI mansarda due letti centrale arredamento nuovo e stabili ottimo impiego. Telef. 513-256, pomeriggio.

AMMOBILIATE centralissima, prezzi modici, dimostrando pensione familiare, comodità. Telefonare 518-678. A1066158

CENTRALE ammobiliata, pensione completa, persone serie, prezzi mite. Telefonare 511-243. A1066115

CROCEROSSINA ottimo impiego cerca presso coniugi ... casa signorile. Stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1340 — Torino». A1066164

OTTIMA impiegata cuoca, presso serie famiglia, sistemazione vitto e alloggio, zona Mirafiori. Tel. 675-750. A1066333

... Stabilimento possiamo completare con libertà signorile sette impiegati. Telefonare 518-942.

ZONA Statuto pensione 25 mila affittasi. Scrivere: «Pubblicità stampa 1344 — Torino». A1066014

1. DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA direttrice magliscio lunga esperienza modelli qualsiasi confezione ottimo salario dalla tipi macchina tempi lavorazione grandi serie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino.

AGGIUSTATORE trattorista, pratico officina meccanica ed elettromeccanica vasca, cerca impiego, ottime professionali, sono disgraziatamente offerti subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9384 — Torino»

CAPO reparto attrezzatura stampo lamiere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9374 — Torino». A1066375

DIPLOMATO ... 1960 cerca impiego. Telefonare 363-397.

DISEGNATORE pratico attrezzature bulloneria lorinia, ricalchi, ricuperabilmente. Scrivere: Garnerone, Bayneri 11.

GEOMETRA ventinovenne, esperienza offresi subito Ufficio Tecnico Impresa altro impiego, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9376 — Torino».

GIOVANE impiegato buona volontà, mill pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino». A1066124

LAUREANDA lettere, pratica guida, disposta trasferirsi offresi bibliotecaria, dama compagnia o adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino».

PENSIONATO pratico lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino».

PERITO elettromeccanico assiano pratica installazioni cabine cavi reti isolate esercizio mediterranei anche militarizzate. Telefonare 600-668.

... uffici dattilografia, protocollo, archivio, corrispondenza, contabilità, paghe, fatture, estratti conto anche mezza giornata. ... 358-607.

QUARANTATREENNE pratica lenuta libri paga, contributi, contabilità, fatturazioni, dattilografia, cerca impiego o assistenza direzione. Telef. 770-360.

RAGAZZO 19enne pratico trattamento chimiche offresi come commesso, magazziniere eventualmente disposto viaggiare presso seria ditta preferibilmente campo tessile. Telefonare 485-791. A1066421

RAGIONIERA assunto impiego pratica contabilità e lavori ufficio sempre migliorandomi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8470 — Torino». A1066408

RAGIONIERA 23enne stenodattilografa, volentierie lavoro presentabilmente adatta centro meccanografico macchine Olivetti Bull azienda carattere nazionale cerca sistemazione sopra miglioramento. Referenze eccezionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8500 — Torino».

RAGIONIERE, esperienza ... contabilità generale, industriale, amministrativa, legislazione, controlli, lo piegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 763-824. A1066831

SIGNORINA diciannovenne diplomata lingua inglese, francese, stenodattilo, impiegherebbesi seria ditta, referenziando. Telef. 781-010. A10617

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A progettisti privati ... sviluppo disegni meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4137 — Torino». A1066334

APPRENDISTE ed impiegate bellissima grafia ... per rapporti ... Torino. Telefonare 553-405.

ASSUMIAMO a completamento zone qualitative produttive in Torino, elementi maggiorenni buona cultura, ... serietà rispettiva. Mezzi, guadagno garantito considerevole, rapidamente. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano, no ... 1315

ASSUMIAMO ottimo elemento, colla buona ... vendita anche nuove e usate, allargando e provvigione. Scrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 434 — Torino».

DIPLOMANDA stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 363-397.

GIOVANE impiegato buona volontà, mill pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino». A1066124

LAUREANDA lettere, pratica guida, disposta trasferirsi offresi bibliotecaria, dama compagnia o adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino».

PENSIONATO pratico lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino».

PERITO elettromeccanico assiano pratica installazioni cabine cavi reti isolate esercizio mediterranei anche militarizzate. Telefonare 600-668.

... uffici dattilografia, protocollo, archivio, corrispondenza, contabilità, paghe, fatture, estratti conto anche mezza giornata. ... 358-607.

QUARANTATREENNE pratica lenuta libri paga, contributi, contabilità, fatturazioni, dattilografia, cerca impiego o assistenza direzione. Telef. 770-360.

RAGAZZO 19enne pratico trattamento chimiche offresi come commesso, magazziniere eventualmente disposto viaggiare presso seria ditta preferibilmente campo tessile. Telefonare 485-791. A1066421

RAGIONIERA assunto impiego pratica contabilità e lavori ufficio sempre migliorandomi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8470 — Torino». A1066408

RAGIONIERA 23enne stenodattilografa, volentierie lavoro presentabilmente adatta centro meccanografico macchine Olivetti Bull azienda carattere nazionale cerca sistemazione sopra miglioramento. Referenze eccezionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8500 — Torino».

RAGIONIERE, esperienza ... contabilità generale, industriale, amministrativa, legislazione, controlli, lo piegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 763-824. A1066831

SIGNORINA diciannovenne diplomata lingua inglese, francese, stenodattilo, impiegherebbesi seria ditta, referenziando. Telef. 781-010. A10617

ASSUMIAMO subito stenodattilografa, perfetta conoscenza inglese e francese, ... ufficio, presenza, serietà. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A1066953

AUTOSCUOLA assume impiegata 25enne facile lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9382 — Torino».

CERCASI abile stenodattilografa pratica lavori ufficio e fattorino 18enne pratico conoscenza ... Telefonare 618-110.

CERCASI dattilografa 25enne. Via Asiago 38. A1066164

CERCASI giovane impiegata pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9384 — Torino».

CERCASI pensionato presso ditta fiducia, ufficio lavoro ufficio magazzino. Barrocchi, Pianfetto 48. A1066628

... perito elettrotecnico pratico progettazione lavorazione trasformatori anche ore serali. Telefonare 730-870

CERCASI fattorino massimo sedicenne, dattilografia e computisteria. Telefonare 482-361. A1066973

CONTABILE stenodattilo esperta lavori ufficio oppure stenotecnica, ragioneria cerca professionista. Manoscrivere referenze preferite: «Pubblicità Stampa 1332 — Torino».

... stenodattilografia ricerca grande industria ottima conoscenza inglese e tedesco, di età inferiore ai 30 anni, disposta trasferirsi. La posizione offerta e la retribuzione sono particolarmente interessanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino».

DATTILOGRAFA ... pratica ufficio cercasi. Telef. 276-700. A90147

ESTETISTE Preparazione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio Ariemi, Sistemi 31, telefona re 518-688 23851

GRANDE azienda metalmeccanica cerca per assunzione immediata compatibili commerciali per ufficio contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3151 — Torino».

GRANDE industria metalmeccanica cerca per centro meccanografico signorine esperte perforazione e ve... su macchine Olivetti Bull. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3151 — Torino». A1066966

GROSSISTA specialità medicinali cerca telefonista pratica ricevimento ordini. Remedia, Massena 30, Torino.

IMPIEGATE ed apprendiste, compiutamente, con nozioni paghe e contributi assumiamo. Telefonare 638-608.

IMPORTANTE azienda cerca proietta stenodattilografa anche primo impiego. Telefonare 790-621, 793-339. A99146

IMPORTANTE industria Lainati cerca geometra pratico calcolo solai. Saranno prese in considerazione soltanto elementi capaci, versati per la vendita e bene introdotti zona Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1335 — Torino». A1066176

IMPORTANTE istituto bancario cerca dirigente ufficio rappresentanza Piemonte sede Torino cautelina referenze. Rivolgersi Ballidi, via Treipa 29, Roma.

INDUSTRIA cerca contabile veramente capace anche mezza giornata. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A1066810

OTTICO assume subito anche principiante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9354 — Torino».

PRATICA paghe. Impresa cerca per mezza giornata. Manoscrivere preferibilmente: «Pubblicità Stampa 9357 — Torino». A1066426

RAGIONIERA stenodattilografa, preferibilmente conoscenza tedesco inglese, massimo 25enne, cerca primaria azienda zona Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9371 — Torino». A1066461

... giovane, serio, attivo, primo impiego, stenodattilo, desideroso avviarsi carriera commerciale. ... bito importante azienda ingrosso alimentari. Scrivere dettagliatamente (non pretendersi) a Crena & Cavallero, corso Monte 40, Torino. A1066303

SIGNORINA 16-18enne buona dattilografia, cercasi da seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9142 — Torino».

STENODATTILOGRAFA con discreta conoscenza francese anche primo impiego istituto cerca. Inviare curriculum ... cando eventuali referenze professionali al recapito telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1328 — Torino». A1066129

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ALTAMENTE referenziato recuperebbesi magazziniere, anche magazziniere, eventualmente ... magazzino. Telefono 40-736.

AUTISTA mezzo proprio Fiat 615 offresi seria ditta. Ricorda Luciano, via Giuseppe Raimondo 28, Valpiano (Torino).

AUTISTA patente B esperto città fuori e campo di miglior offresi seria ditta. ... Asiago ... Tiarpa, Demeo.

... piani inclini perfetta conoscenza inglese offresi Sanremo o altra zona. ... «Pubblicità Stampa 9385 — Torino». A1066392

CONIUGI pratici pulizia scale libri sanitari offresi. Telef. 578-804. A99258

ESPERTISSIMO assistente interni pralicisimo Oman Lainati libero spesa generale disposto trasferirsi ovunque anche all'estero offresi. Scrivere: Carlo identità n. 5533375 Fermo Posta Cristina (Cuneo). A1066732

FALEGNAME mobili con patente B offresi qualificatissimo industriale. Telefonare 282-467. A1066543

FALEGNAME pulitore 22enne offresi. Lepore, via U. Orsini 9, Torino.

FATTORINO 18-anni licenza avviamento cerca impiego. Telef. 288-280.

GIOVANE diploma offresi presso industria per lavoro leggero. Telef. 388-974.

GIOVANE ventiduenne veneto, elettricista pratico riparazioni in genere cerca qualsiasi occupazione 3° avviamento. ... lefonare 708-854. A1066336

... litografo offresi anche altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino».

OFFRESI autista patente II pratico Piemonte. Telef. ... A1066162

OFFRESI autista trasformista, militesente, ... pratico città libero subito. Telefonare 80-721.

OFFRESI impiegabilista autista commesso collezioni tessili, referenziato. Telefonare 362-680. A1066343

OFFRESI meccanico motorista libero subito mezza giornata oppure assista qualunque genere lavoro. Telef. 45-423.

RADIOTECNICO ottima referenze offresi. ... 865-842. A1066167

PENSIONATO cerca occupazione compatibile, Corso Umberto, via Carlo Beccaria 45. Telefono 34-185. A1066925

SEDICENNE pratico Alpi e città cerca posto fattorino. Telef. 689-943.

SESSANTENNE robusto offresi guardia notturna o qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino».

TOSCANO 23enne assista domestico, ottime referenze, 10 mesi presso famiglia Torino, cerca occupazi presso famiglia signorile o ditta. Telef. 750-913.

VENTISETTENNE ex studente offresi cameriere famiglia privata, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9373 — Torino». A1066345

VENTITREENNE motorista meccanico offresi serio ditta. Telef. 596-720.

VENTITREENNE piemontese cerca ... pulizie fabbriche ... magazziniere. Telefonare 558-331. A1066381

... cubista, militesente, pratico città, cerca lavoro. Telef. 689-603.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A elementi semimpiegati offresi facile lavoro propaganda. Verna, via Spontini 3.

ACQUISTATORE I. tl cercasi lavoro assistato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3111 — Torino». A1066389

AIUTO commesso pasticceria cercasi. Fenoglio, via Silvio 2. Telef. 50-450.

AIUTO magazziniere svelto, onesta massima cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino». A1066117

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare ... giovane pratica cucina, stiro, referenze. Telefonare 533-016. 528

APPRENDISTI falegnami cercansi. Via Carrù 7, telefono, 356-240. A1066581

AUSTISTI installatori cerca importante società pubblicitaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino».

AUTOCARROZZERIA ... apprendisti pratici verniciatura autoriparazioni. Telefonare 22-109. 800

CERCANSI apprendisti commesso alimentari, volentierie. Telef. 80-737.

CERCANSI apprendisti tornitori alesatori capaci. Via Assisi 28. A1066164

CERCANSI elementi maschili e femminili per consegna elenchi telefonici. Presentarsi lunedì 2 gennaio via G. Bruno 76. 20275

CERCASI odontotecnici abilissimi disposti trasferirsi provincia di Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9337 — Torino». A1066307

CERCASI operai ... trapezisti) seconda categoria. Presentarsi via Sebastopoli 94, Torino. A1066350

CERCASI portieri. Telefonare 783-805 ore pasti. A1066859

CERCASI tornitori, aggiustatori, carpentieri ... Telefonare 392-327.

CERCASI trasportatori affiatati, allenatore ... Telefonare 392-327.

CERCASI trasportatori affiatati, allenatore furgonette. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3083 — Torino».

CERDASI abilissima stiratrice per biancheria. Via Sant'Agostino 7. A1066641

CERCASI ragazza 18enne custodia bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino». A1066652

CERCASI ragazzo massimo 18enne volenteroso pratico inglese per imballaggi e simili. Telefonare 799-085.

CERCASI lecnico radio tv praticissimo con patente, libera/sera, XX Settembre 78, Torino. A1066686

CERCASI tuttofare disposta vivere in campagna, età 40-60 anni. Telefonare 372-301 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9386 — Torino».

CERCASI tuttofare ... donna pratica genuinamente fissa. Telef. 515-876.

CERCASI tuttofare 3-4 ore mattino. Telefonare 577-507. A1066122

CERCO bustaia. Telefonare nelle ore apertura negozi 283-486. A1066354

CERCO cameriera pratica pranzi e buon trattamento, referenziata. Telef. 46-973.

CERCO giardiniere coniugato, libero subito, estremo trattamento economico oltre alloggio assicuro. Inutile scrivere senza referenze pure già occupati ... giardiniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino». A1066151

CERCO operaio pratico costruzione serramenti in ferro. Ditar, via Loano 9.

COMPOSITORE tipografo libero mezza giornata cerca. Presentarsi Parand, via Spagna 37, Torino. A99129

CONIUGI soli cerca signorile centrale cerca giovane tuttofare fissa referenziata. Telefonare 45-832, dalle 9 alle 11.

... donna tuttofare 40 anni. Scrivere posti occupati a: «Pubblicità Stampa 1325 — Torino».

... cerca 1 lampe per commissioni. Presentarsi corso Tassoni 29. Telefono ... A1066352

DONNA ... cura signorile cercano cameriera fissa. Stabilissima referenziata media età, pratica cucina, saltuari lavori pesanti. Telefonare 96-523.

... soli Cuneese ... fisso, referenze, lavori domestici maltuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino». A1066395

ELETTRAUTO ... posto disponesi 2 o 3 ore giornalmente. Telef. 31-680.

ESTETICISTA cerca assistente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino».

FABBRI carpentieri ai saldatori cercansi. Telefonare 731-695. A1066168

... 2 apprendisti meccanico ... ramenti metallici in tubolare cercasi. Buone retribuzioni. Rapelli, via Maria Ausiliatrice 32. Telefono ...

FATTORINO pratico motofurgoncino e città assumesi subito. Presentarsi Urla, p. Milano 31. Pellicdonsi referenze ... trollabili. A1066626

FATTORINO pratico polizia, anche ... alomani, età ma cerca. Scrivere con referenze esaurientissime al recapito telefonico di: «Pubblicità Stampa 1328 — Torino». 106128

FAMIGLIA ... persone parca fissa istituzioni referenziata ottimo trattamento. Telefonare 519-750.

... E bronzo alluminio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3111 — Torino».

FRESATORE e piallatore assumesi. Telefonare 651-401. A1066020

IMPORTANTE ... limento elitaliano, assum. generali fresatori, aggiustatori, aggiustatori stampisti, operatori presse e piallatori, attrezzisti, desiderosi stabilirsi ulteriormente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 443 — Torino».

INDUSTRIA immediate vicinanze ... assume un fruchista patentato conduttore generatore vapore, un bottiglista pratico funzionamento stampi lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino». A1066965

MACELLAIO assume stabilmente macellaio ... rattitrice, rimagliatrice maglia, piattello. Via Po 35, telef. 527-741.

ODONTOTECNICO progr... scheletrati cercasi, Retribuzione massima. Telefonare 512-193.

OFFICINA cerca fresatori, aggiustatori e ragazzo paga massima. Tel. 393-776.

OFFICINA cerca giovani donne per presse elettromeccaniche. Telefon. 883-277.

PANIFICIO cerca ragazzo 18anno capace ... Apv. Pietrino, ... 46.

PARRUCCHIERE signora cerca abile aiutante lavorante ondulazione. P... Enzo, ... Vittorio 121. A1065888

PENSIONATO robusta pratico anteriorsa servizio notturno cercasi. Telefonare 884-059. A1066613

RAGAZZA ghiaia-b... cercasi, Telefonare 587

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

TUTTOFARE fissa referenziato, anche primo servizio, assumo subito. Telefo- 751-313. A106168

VERNICIATORI spruzzo provetti ed apprendisti cercansi. Sarcinella, via Lopelio 5. A106634

ZINCOGRAFIA cerca apprendista e incisore montatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2478 — Torino ». A106639

18 PIAZZISTI, BAPTR. L. 100 p.p.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente al consumatore assume rappresentanti. Pubblitman, Casella 140/bis Biella. 29635

CERCASI da nota azienda rappresentante consegnatario merce, occorre automezzo proprio, ottimo mensile garantito, referenze. Telef. 790-721. A106285

CERCASI introdotto elettrodomestici Piemonte offresi a seria organizzazione. Bellagamba, Bibiana 17. A106967

IMPORTANTE fabbrica di confezioni internazionali con numerosi stabilimenti in Germania, Austria ed Italia cerca introdotti rappresentanti nel settore delle confezioni per uomo e donna, con provata esperienza, mezzo proprio per l'Italia settentrionale, centrale e meridionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3115 — Torino ». A106902

IMPORTANTE industria cerca agenti introdotti industrie elettriche per articoli tecnici o di isolamento, Casella 318 P. Sip, Milano. 30150

IMPORTANTE pastificio cerca abile produttore per Valle di Susa; meglio se già visiti tale zona con altri prodotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3489 — Torino ». A106675

IMPORTANTE pastificio cerca produttore per provincia Torino (stipendio più provvigioni). Telefonare 22-663.

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca abili venditori capacità ispettive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3101 — Torino ». A106785

INTERCONTI industria cosmetici cerca abili rappresentanti con auto visitare parrucchiere Piemonte, Liguria. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9352 — Torino ». A106377

PERITI meccanici 25-35enni per vendita macchine pulitura e smerigliatura metalli senza grande organizzazione americana in Italia, ottime prospettive. Scrivere: Casella 317 P. Sip, Milano. 30150

PRIMARIA azienda commercio prodotti siderurgici cerca piazzista provvisto auto, adeguato e provvigione. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ». A106368

PRIMARIA ditta dolciaria importanza nazionale assume agenti con autofurgone per Torino città ed provincia. Trattamento adeguato, rimborso macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3472 — Torino ». A106611

RAPPRESENTANTE introdotto alimentari autofurgone proprio cerca importante ditta esclusiva Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3301 — Torino ».

SOCIETÀ ETTENNE esperta elettromeccanica cerca presenza facile parola auto propria esaminerebbe proposte scopo migliora- mento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1328 — Torino ». A106123

VIAGGIATORI esperti, introdotti Torino provincia con clientela collocare pasta, riso, olio, scatolame in genere caffè, vino, bottiglioni, liquori. Zelanti mensile provvigione e premi. Massima referenze e garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3103 — Torino ». A106854

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ADELINO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », 2/5 Quinto 20, tel. 632-119, 652-876.

AELI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondini, 7 pour 5. Telefona- re 521-281. 382

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telefon. 41-300, 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero.

ARGENIO organizzazione nazionale, internazionale prematrimoniali, private, commerciali. Fransoni, Gaito 3. Telefona- re 652-468. 1014

ASSIATE presenta istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 35-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

INVESTIGAZIONI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 818

A.P.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, abilieri, infedeltà finanziarie, accertiamo seriamente ovunque.

INFORMITALIA dott Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Ratio assicurato. 20435

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SAUNA cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi. Trattamenti estetici. Telef. 760-738. A106429

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A sbbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finceles, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A automobilisti si concedono finanziamenti su autoveicture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

ABBIAMO Appia prima, seconda, Giulietta. 103, 1200, 600 furgone, multipla. Brescia 18. Telef. 20-695. 931

ABBIAMO Appia III sei mesi; Giulietta '58; Familiare '58; 103 1959, '58, '56; 600 multipla. Palestro 4 bis.

ACCONTIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alba, p.zza Bodoni 1 p. telef. 521-381. 23556

ALFA Romeo Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 54-333, vende, permuta, rateizza Giulietta T.I. e sprint. A.R. 2000, Dauphine, Autobianchi Bianchina. Vasto assortimento usato.

ALFA Romeo Commissionaria Collion vetture veicoli industriali, via Fabro 10, Giulio Cesare 213. 336

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria. Via Nizza 30, telef. 652-653, 652-653: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran lusso. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali. 1150 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1300, 515. Rete trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili a normali, allungati e furgoni. Combi, scambiamo sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOSALONE Montecone, Petrarca 6, telefono 651-501: 1500 coupé Osca, Appia II e III, Familiare nuova, Volkswagen seminuove, Giulietta sprint, 103, 600 seminuove, 1400 B. 103 1958, 1957, 1955. 1171

ALL'AUTOSALONE « Trasloro » Nizza 237 bis, telefono 42-536: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelie B 24, B 20, Appia II. III, Giulietta: Berlina, T. I., sprint, spider, 1200 spider. 2100, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Esiterete abbandonerai pericolosissimi. Fream, Tesoni 74, telef. 761-646. 27361

ANGLIA 750 spider, coupé 600, 1200 Farina, Bianchina, vendiamo, Vigone 44.

ARES nuovo: Camioncino nuovoli Per viaggiare bene scegliete un Fiat Fasino. La nostra agenzia di Torino corso Trapani 47, tel. 760-459 vi consiglierà nella scelta. 1219

ANTICIPI su automezzi in giornata, lavoro garantito, segretezza. Telef. 45-007.

APPIA I serie perfettissima vendo. Telef. 31-[illegible]. A106976

APPIA 1954 bellissima, belvedere assai nuovo, 103 familiare meccanica buona, 500 D bellissimo. Sant'Anselmo 8.

APRILIA ultime, ottime, 6 posti, vendo migliore offerente. Telefonare 753-210.

AROSA 5 marzo vendo rimbalo motoscooter. Telefonare 907-737, pasti.

ASSORTIMENTO Giulietta TI, berline extra nuove, vendiamo, condizioni, permute. Vigone 44. 758

AUTOAGENZIA Piemonte, Nizza 139. Tel. 670-092, Appia I sinistra, B 12 sinistra, Giulietta normali, 2100 semiuovo, 1900 gran lusso, 1400 A, 103 familiare, 600 ogni tipo, giardiniera 500 C. Autocarri, Leoncino 615 N. Rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo eventualmente. Comunto, corso Re Umberto 5. 1126

AUTOMOBILISTI la Stai Svanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, anche ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 12, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 R, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIARSI al «Moderno» nuova 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 376-931. 22815

AUTONOLEGGIARSI una nuova auttista 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTORIMESSA Nizza conto clienti box solo estere, 500 C, 1100-103, eventuale rateazione o permuta con auto o moto. Telefonare 637-614. 1246

BELLISSIME occasioni: 600, 600 sport, 103, 1900, Giulietta, T.I., Sunbeam ed altre occasioni. Vendite, cambi, rateazioni. Autoforo, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-882. 1313

BELVEDERE ottima, motore nuovo 14 rettifica, vendo facilmente. Tel. 390-904.

BMW 700 coupé Limousine presentazione esposizione. Rubeo, via Pietro Giuria 54. Telef. 697-372, corso Francia 12 bis.

CAMIONCINO Ardea completamente corretato, privato vende facilitando. Nebiotti, telefono 22-393. A105462

CAMIONCINO 3 quintali, carrozzeria ed meccanica perfetto condizioni vendo. Telefonare 781-848. A105437

CAMIONCINO 10 quintali, perfetto stato, vendo. Telefonare 781-848. A105437

CAMPER da privato 600, anno 1957-'58. Telefonare 641-660. A106909

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-314. 20743

COMMISSIONARIA Cortasco, camioncini, furgoni normali, speciali. Brescia 18. Telefono 20-695. 931

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prendiamo in consegna subito. Vigone 44. 755

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuove pronte 795.000, consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

FINANZIAMENTI immediati su autoveicture, autocarri (anche ipotecati) alle valutazione. Finceles, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346.

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autoveicture. Lunghe rateazioni. Comunto, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente, ditte, case, terreni, Generale Finanziaria, Bue Mizzoni 14. Telef. 51-590. 157

FLAVIA la nuova 1500 presentazione commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arciveacovado 2, tel. 41-444.

FORD Americana, Inglesi e Tedesche da 1000 a 5000 cc. Nuovo ed usate. Permute, rateizzi, facilitazioni. S.V.A.T.T., via Nizza 66, Torino. 1016

FORD Veicoli industriali da 10 a 100 quintali di portata, pronta consegna, tutte le facilitazioni. S.V.A.T.T., via Nizza 66, Torino. 1016

GIARDINIERA nel mese vendo. Telefonare 375-775 ore 20. A106361

GIULIETTA berlina fine '57 nera, unico proprietario, causa nuova, privato vende, facilitando. Telefono 755-203. 800

GIULIETTA berlina o T.I., ultime '59 o mod. '60 vende permuta rateizza Ilario Vico Filadelfia 51, Torino. Telefono 306-914. 1187

GIULIETTA T.I. 1958, unico proprietario, vendo 820.000. Telefono 779-693.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autoveicture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-879

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LEONCINO ribaltabile 634, rimorchio mt. 6,50, cisterna litri 10.500, vendo rateale. Telefonare 274-590.

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. « Lamar », Crescentino 26, telefono 23.331. 630

INDOENTI-Austin A 40: esposizione, prove e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Rugenio 11. 1038

MOBILIERI negozianti ambulanti mobili. Per ogni uso il veicolo adatto nei modelli di camioncini e furgoni costruiti in serie dalla Fasino. L'Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, telefono 760-459 è a vostra disposizione. Vi consiglieremo nella scelta non permettendovi di sbagliare. 1219

OCCASIONISSIMA vendo Appia II, 1800, 103, semiuovo. Telefonare autorimessa 31-606. A106131

OCCASIONISSIME Appia II serie, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C, facilitazioni, Telefono 46-807. 780

OM Superlanuus 350 ribaltabile 1955, rimesso nuovo, vendo. Telefono 781-848.

O M Superlanuus, Fiducia 21. Tel. 753-989 vende Orione 400 e 600/S, super Taurus normali e allungati, Leoncini tutti i tipi 626 autobotte, 615 autocarri e furgoni, Romeo rubino 5 posti, cantoniere, 1100 camioncini, Ercole, ecc. 796

PANHARD 1961 spaziosissima berlina 5700 5-6 posti, trazione anteriore, raffreddamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 780-292. 1151

PERMUTERÒ due camerette con Boxcontro Canavese con 500 nuova. Telefonare 525-041. A106600

PIATTI Giulietta berlina, bellissima, 103 Vignale spinto, perfetto. Domodossola 56. A106722

PRIVATO vende Appia coupé '58 bellissima. Telefonare 60-462. 1185

PRIVATO vende Appia '54, cambio con minor cilindrata. Tel. 492-647.

PRIVATO vende Giulietta berlina 59. Telefonare 398-445. 1147

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera blu media, sei mesi. Telefonare ora pasti 882-165. A105985

PRIVATO vende privato 1958 unico proprietario, bellissima, rateizzando. Telefono 755-103. 600

PRIVATO vende 500 C 160.000, 103 '58 650.000, perfetta, permuta Vespa, Visibili autorimessa, Brovetti 2. 1212

PRIVATO vende 600 grigia settembrale 300.000 km. 4700. Telefonare 380-763.

PRIVATO vende 600 mesi sette, Telefonare 373-324. A106781

PRIVATO vende 1100-103 '53 come nuova 380.000, Telefonare 767-922.

PRIVATO vende 1400 anno '52 nera 150.000 lussuosissima. Telef. 22-921.

ROMEO meccanografia seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Durio Visa. Filadelfia 51, Torino, tel. 306-914.

ROMEO I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo, Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1301

STERMA natalizia! Alla S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat, sconto speciale su autovetture usate e pagamento fino a due anni. Corso Racconigi 141.

VENDESI Taurus 625 rifinitissimi mesi nuovo lunghe rateazioni. Telef. 769-150.

VENDESI 600 fiardiniera. Tel. 367-413.

VENDESI 600 grigia in pelle. Telefonare 786-275 ore pasti. A106132

VENDO Appia I, II, III serie, 1200, 103 familiare, 103 lusso, 103 '58, '57, '55, multipla, 600, 500 C giardinetta. Fiaminia, Giulietta, Via Cigna 3.

VENDO camion Lancia 300 con motore. Telefonare 20-260. A106018

VENDO conte privato 103 1958 315.000, 1100 R 775.000. Martorelli 43.

VENDO nuova 500, mesi sei, km. 2600 rottaggio accurato. Telefonare 277-470.

VENDO 1100 lusso amaranto grigio dieci mesi. Telefonare 771-624 pasti.

VOLTURE 900, lire settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 527-976.

500 nuova verdina poco usata vendo privato 240.000. Legnano 3. Tel. 526-041.

500 perfetta, mesi 8, vendo 360.000. Telefonare 523-627, ore ufficio

540 avorio sei mesi vendo privato. Telefonare 892-906. A106799

600 grigio chiaro sei mesi vendesi. Telefonare ore pasti 365-739. A106822

600 sei mesi colore avorio, km. 3000, vendo. Telefonare 550-214.

600 sei mesi grigio chiaro, km. 3600 vendo. Telefonare 292-045. A106130

600 semestre fodera sedili tappeti gomma vendesi 540.000. Telefonare pasti: 750-715. A106143

850 semestre privato vendo bicolore fasce bianche similpelle sedili reclinabili. Telef. 792-686. A106760

1200 cedisi unico proprietario vendesi. Bertolci, via B. Galliari 35.

1400 B nera, ottime condizioni, finta pelle vendo. Corso Regina 19 bis.

1700-2000 fridgidibili vendesi 1100-103. Telefonare dalle 14 alle 18: 778-220.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento novazioni, ratebi. Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 279-951. 1094

APE nuova mentalità 4 q.li, grandissimi cambi. « Elit », Agnesia Pinaglio, via Fabro. telef. 60-568. 461

LAMBRETTA motofurgone 175 LI III serie) motore per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 683-484. 795

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongiuovo 1. 888

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su modelletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti. Mazzini 41

ACQUISTASSIMO poltrone divani salotti, rialzate grande esposizione: Galiano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTASSI mobili occasione qualsiasi stile o merce varia. Telefonare 890-348.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

Al vostri ragazzi festa natalizia regalate giocattolo scientifico istruttivo. Abbiamo mille telescopi 85 ingrandimenti) perfettissimi. Prezzo reclame lire 3950 Ing. Alinari, Giusti 4 2. Telefonare 43-976. Torino. 1296

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 333

ARCIOCCASIONE. Astars Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di assoluta garanzia più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI guardaroba, camere, mobili, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44.

ARMADIONI tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera svedese, altre bellissime, soggiorno, vera occasione. Corso Casale 102 (tram 21). A105422

ARTIGIANO vende mobili camera letto, sala pranzo ultimati. Contratto garanzia. Telefonare 694-951. A105976

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 35, cortile. 934

ATTENZIONE! Milano mobili ritiro commercio, svende pezzi rimanenti, televisori. Piazza Vittorio 3, Sapione 33.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 2.

BANCHI bar recenti premi, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cittadella 3. 6376

CESSAZIONE attività vendonsi pezzi radica consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 13. 1287

COMPRO vendo dischi 33 giri. Piccolezze Ferraris, Valdellatorre 64. Tel. 256-033.

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Sagino 6, telefono 328-330. 1104

ELEGANTISSIMO specchio guardaroba alcove vendo al costoro naturale, Talmone 691-420. 813

FIDANZATI! Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: corso Francia 274: Armadioni 5 porte senza soprazzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con soprazzo 105.000; 4: 73.000; 3: 50.000; 2: 35.000; salotti 60.000; entrambe 25 mila; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

FINE anno liquidazione abiti signora seta, mezza lana, pomeriggio, prezzi realizzo. Telefonare 883-457. A105973

GIOIELLI della tecnica svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchine cucire Bernina, ricama e cuce dai nastri al cuoio, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 324

GRAPPIO, Fo 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Berbia 11. Rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Botero 4. Telefono 518-545. Via S. Francesco d'Assisi 2.

MAGLIAIFI Dubied macchine magliería insuperabile, produzione di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, telef. 538-980.

MAGLIAIFI Rigatelavi cuimra macchine automatica Weber, Guarnero, Monte Pietà 16. 311

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni, Insegnamento. Super Copini, Consulta 5. Bobinatori, accessori. 919

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la ditta che conta! Visitateci. 1164

MOBILI vera liquidazione saggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diferanzo, Consegna gratuita ovunque, Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere; auto. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 786-981.

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appartamento Garibaldi 9, cortile. 11610

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 9 (Largo Po). 12463

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PELLICCIA marrone persiani, colli, cappelli, svendo. Trasformazioni, pulitura. Valfauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTE per studio, verticale o coda, compro contanti. Telef. 784-272.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway. Bechstein. 869

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, noleggi riparazioni. Mauro, via Gallari angolo via Golto. Telef. 661-366.

PIANOFORTI nuovi occasione lunga rateazione vende noleggia antica ditta Bertrand, Principe Tommaso 21. Tel. 44-009.

PIANOFORTI occasioni, maestro primario vende, compra, cambia. Gamogilio, Po 20. Telefonare 882-798.

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Kerosene, assortimento, rateizzazioni. Brieco, forniture di fiducia, corso Vittorio 88. 20312

REGALO divertente istruttivo per giovani e adulti. Vendiamo stock telescopi 85 ingrandimenti direttamente al pubblico prezzo natalizio lire 3950. ing. Alinari, via Giusti 4 2. Telef. 43-976, Torino.

SCAFFALI come nuovi vendonsi occasionissima. Silvio Pellico 2. Sotto androne destra, ore 15-18. A106629

TELEVISORE 22" imballato grande marca vendo metà prezzo. Tel. 680-472.

TELEVISORI migliori marche secondo programmi, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1258

TELEVISORI: novità schermo nero, dirigenti americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mobilificio Radio, Madama Cristina 36.

TRASFERENDOMI vendo sala pranzo moderna cameretta 1 letto armadione. Telefonare 852-350. A106757

VENDESI camera letto ottime condizioni via Verdi 11, tanno piano.

VENDESI favatrice « Castor Super » semiuova semiautomatica. Rivolgersi: Erdoni, via Garibaldi 7, Torino.

VENDE cucciolo 4 mesi vero segugio. Telef. 890-437. A106650

VENDONSI cuccioli pura razza volpini. Rivolgersi via Torino 197, Nichelino.

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE
DA BERRY
i migliori regali
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 531-147 Corso Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18,30

Nei negozi DE-COLL' IL CIOCCOLATO MIGLIORE
Via Garibaldi n. 18
Corso Stati Uniti 3
Corso Vittorio Emanuele 24
PANETTONI
G. COVA & C. - Milano
Esigete taglicndi concorso villeggiatura gratuita MARE - MONTI

LETTI PEPINO
MOBILI METALLICI PER OGNI USO
Via Palmieri 59 - tel. 785-410

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-024

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SUL NUM. DI MARZO/LUGLIO c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200*
SEMESTRE L.	5.200	8.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.200*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione di LUNEDI' di STAMPA SERA oppure:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.950	2.850
SEMESTRE L.	950	1.500
TRIMESTRE L.	450	670

STAMPA SERA

SUL NUM. SETTIMANALE c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200*
SEMESTRE L.	5.200	8.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.200*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA oppure:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

Il collaudo versamento della quota unita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano venire sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40943 a 40949. L'incaso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, dai soliti incaricati di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 quotidiani: anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o ai limiti con la prima distribuzione.

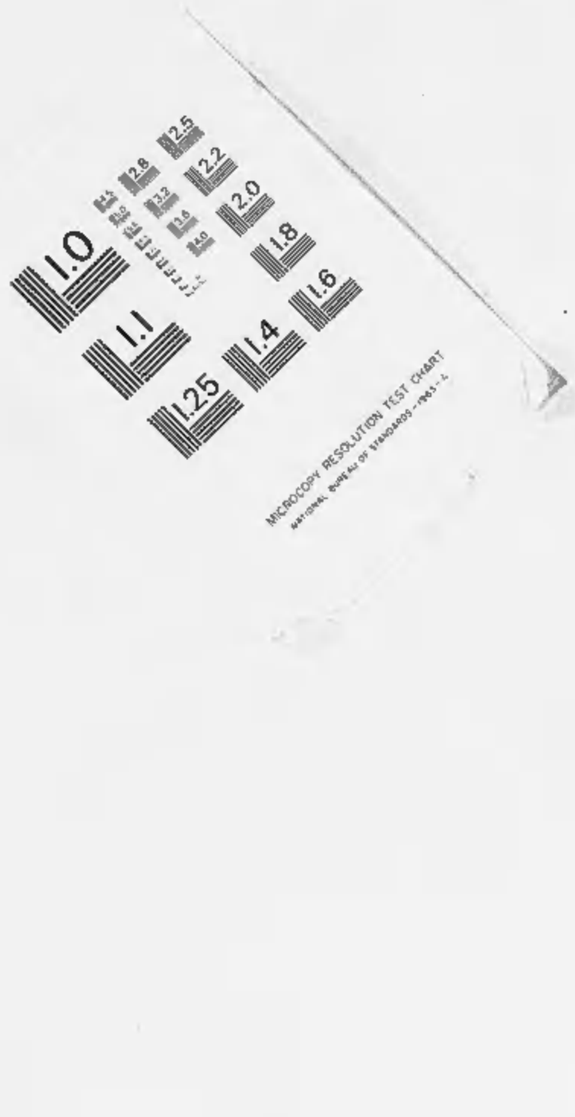
In ogni casa

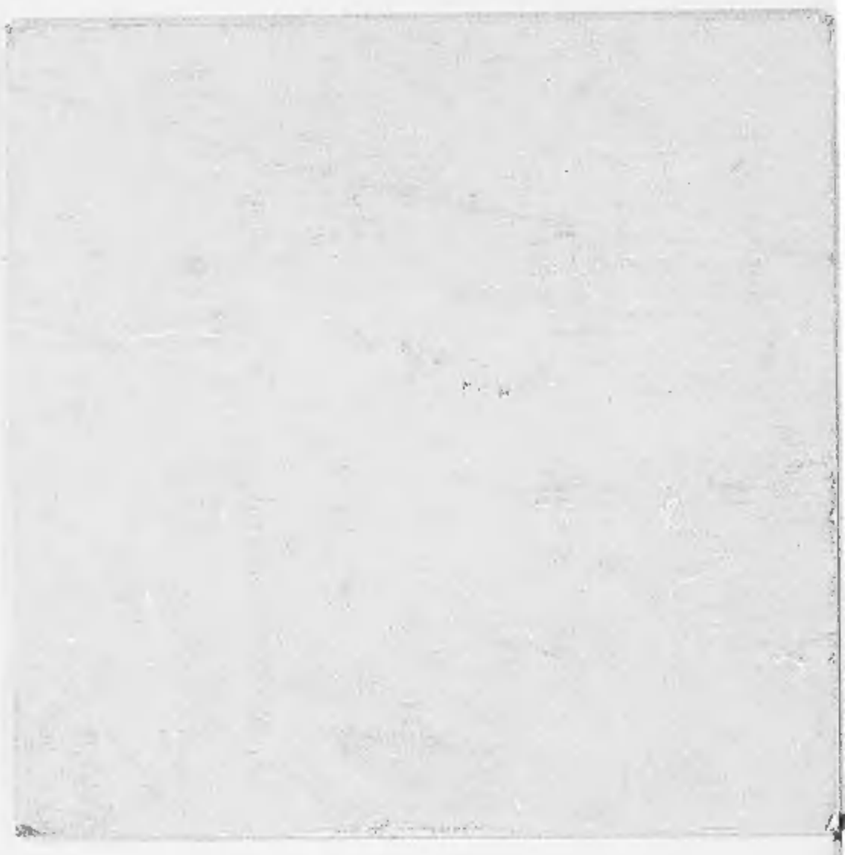
"nailon" • RHODIA • "terital"

in ogni casa l'augurio Rhodiatoce per un felice 1961

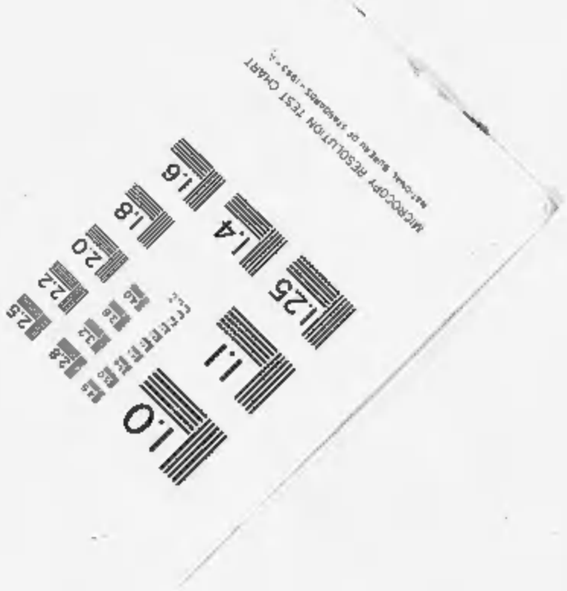
rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

I nomi "Nailon", Rhodia e "Terital", sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce Foto pubblicità 628

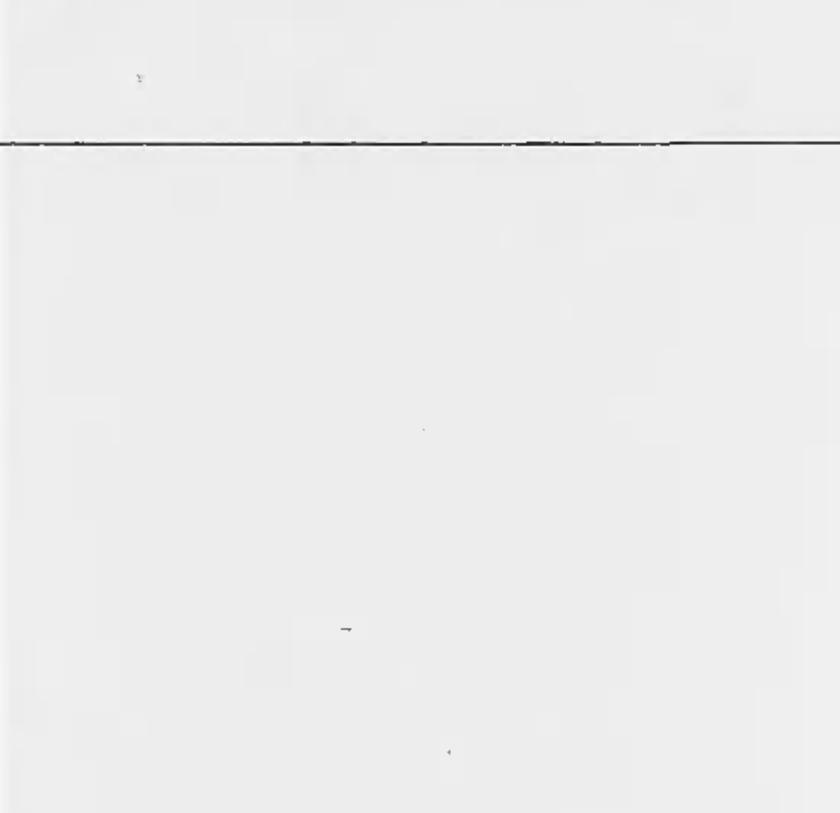

1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
3.2
3.6
4.0
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS - 1963 - A



1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
3.2
3.6
4.0
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS - 1963 - A


MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS - 1963 - A
1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
3.2
3.6
4.0

FINE DELL



LA BOBINA